



COMUNE DI ANCONA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 ottobre 2014

L'anno 2014, il giorno 30 del mese di ottobre, per le ore 9.30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Vicepresidente Dott. Simone PIZZI.

Partecipa il Vicesegretario Generale Avv. Massimo Demetrio SGRIGNUOLI.

Alle ore 10,10 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	assente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	assente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simonella	presente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simonella	presente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	presente	PROSPERI	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	SANNA Tommaso	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	assente	URBISAGLIA Diego	presente
		VICHI Matteo	presente

Sono presenti n. 28 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	assente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 8 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUI LAVORI SOCIALMENTE UTILI.

VICEPRESIDENTE. Iniziamo subito con le interrogazioni urgenti. La prima interrogazione urgente è del consigliere Berardinelli che interroga l'assessore Foresi circa l'applicazione del Regolamento comunale per i lavori socialmente utili. La parola al consigliere Berardinelli.

(Alle ore 10,11 entra il consigliere Crispiani – presenti 29)

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdI). Grazie Presidente. Assessore, io le segnalo quello che a mia volta mi è stato segnalato da un cittadino, cioè che ci sarebbe una signora che svolge diverse attività di lavoro socialmente utile, credo contravvenendo al Regolamento comunale che prevede che si possa fare una sola attività per categoria, cioè o si fa il Vigile fuori dalle scuole, oppure si pensa alla manutenzione di parchi e giardini.

Questa signora lavorerebbe, le chiedo di controllare, come nonno vigile ausiliario e contemporaneamente si occuperebbe dell'apertura e chiusura di un cancello che collega via del Faro a vicolo del Solitario. Tra le altre cose, sembrerebbe che l'incarico non possa essere quello di apertura e chiusura del cancello, perché non è previsto se non per i parchi e per l'esposizione dell'orario di apertura e di chiusura e addirittura qualcuno dice che potrebbe anche occuparsi dell'ascensore proprio qui di Palazzo degli Anziani. Come lei sa, le dicevo, si può occupare una persona di una sola di queste cose. Tra le altre cose bisognerebbe invece preoccuparsi della manutenzione proprio del giardino, per esempio innaffiare, ma sembrerebbe che l'acqua non venga utilizzata per giustificare questo tipo di impiego. Volevo sapere se è a conoscenza della cosa. Purtroppo ho altre cose da dire, gliele dirò nella replica.

VICEPRESIDENTE. Per la risposta, l'assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Intanto non è possibile che la signora possa fare due lavori, perché dal 15 settembre i voucher non esistono più e quindi abbiamo fatto un nuovo bando e stiamo preparando le graduatorie in questi giorni, quindi la signora può fare soltanto in questo momento il nonno vigile, perché gli altri lavori non ci sono. Sono stati fatti i bandi per lavori di segreteria, biblioteca, bacheche, eccetera, e il bando per quanto riguarda, tre tipi di bandi, il bando per quanto riguarda la manutenzione delle aree verdi, apertura e chiusura cimiteri, eccetera, il terzo è i nonni vigile.

Abbiamo ricevuto 230 domande. Stiamo facendo tutte le graduatorie, siamo già in via di completamento perché stiamo facendo anche un lavoro di verifica importante del CUD, dell'ISEE e di tutti i documenti che riguardano la domanda da presentare. Quindi c'è anche una verifica con l'Agenzia delle Entrate per quanto riguarda l'ISEE, perché abbiamo cercato di fare le cose nella maniera più trasparente. Ma in questo momento l'unico servizio che c'è, sono i nonni vigili che lavorano quelli vecchi, precedenti a questo bando. Fino al 31 dicembre. Poi dal 1 gennaio partono i nonni vigili con il nuovo bando e spero dal 1 novembre possano partire i nuovi voucher, perché diamo lavoro fra tutto quanto a sessantadue persone. Quindi una cosa molto importante in questo momento di difficoltà.

Comunque ho già capito qual è il problema, dici tu ha due lavori, con questo nuovo bando questa cosa non si è potuta più fare, perché la scelta era su un lavoro soltanto. Quindi non è possibile farne due.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

Probabilmente il Sindaco non aveva nulla da dire, ha delegato l'assessore.

Consigliere, la prego di replicare. C'è il Vicesindaco. Io ho bisogno che mi faccia la replica all'intervento. Non mi metta in difficoltà, la prego di replicare.

Al buon cuore di ciascun consigliere, quindi ognuno gestisce la propria immagine come preferisce.

Consigliere Berardinelli, se vuole replicare, se no io vado avanti.

Risponde per il Sindaco l'assessore Sediari. Consigliere, se il Sindaco fosse stato presente, il Sindaco non è presente in aula in questo momento, nonostante sia là, perché non ha risposto all'appello.

Consigliere Berardinelli, se vuole, ha il tempo per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). È una vergogna quello che sta facendo il Sindaco di Ancona che preferisce stare seduta nella stampa a fare una conferenza stampa invece di stare ad ascoltare un'interrogazione urgente del consigliere comunale. Ma siccome siamo abituati a queste vergogne, perché purtroppo ormai davanti a tutta la regione ci espone questa Amministrazione a queste sceneggiate, io credo che sia un giudizio che ormai è nella consapevolezza di ognuno.

C'è un altro problema, la stessa signora sembra che negli ultimi venticinque anni si sia occupata di riscuotere degli affitti di parcheggi nella zona di via del Faro. Siccome non mi risulta che siano di proprietà di qualcuno che possa pretendere questo affitto e che questi affitti siano stati anche pagati con assegni talvolta, vorrei sapere se questa è una prassi normale, se può capitare all'interno del comune di Ancona, se è vero che in via del Faro c'è assolutamente il divieto di accesso per chi non è residente o privo di regolare permesso, e vorrei capire se è vero che questi denari verrebbero o convogliati presso un condomino o presso un condominio, perciò a disposizione di tutti i condomini, visto che ci sono alcune questioni abbastanza delicate, cioè questa zona è stata addirittura in passato delimitata, ripeto, negli ultimi venticinque anni per un certo periodo anche da paletti, chiuso da catene con lucchetti e che ci sia una discrasia tra quello che risulta al Catasto e quello che risulta al Comune. Infatti alla Polizia municipale risulta un terreno del Comune, al Catasto invece risulta di proprietà di ventotto persone divise in millesimi, perciò di un condominio. Perciò vorrei capire anche questa gestione del terreno di proprietà comunale come è stata controllata dall'Amministrazione comunale.

Mi permetta, assessore, che io non le ho parlato del futuro, le ho parlato del passato, allora vorrei capire se in base al regolamento passato questa signora possa aver usufruito di denaro che non le era dovuto, in quanto, ripeto, faceva due lavori di due categorie diverse, e perciò non era ammesso dal regolamento vigente allora. Perciò le chiedo di controllare ed eventualmente di intervenire per il recupero delle somme indebitamente attribuite a questa persona. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULL'ORDINANZA RELATIVA ALL'ORARIO DI ENTRATA/USCITA DELL'AREA CANI AL PARCO GALASSIA.

VICEPRESIDENTE. La seconda interrogazione è l'interrogazione del consigliere Mandarano che interroga l'assessore Capogrossi circa: "Ordinanza orario di entrata e uscita area cani Parco Galassia".

La parola al consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Anche la mia è un'interrogazione, speravo che ci fosse il Sindaco, perché l'ordinanza l'ha firmata lei, ma va bene uguale. Per quanto riguarda...

VICEPRESIDENTE. Faccio presente all'assemblea che il Sindaco non ha risposto all'appello, quindi risulta assente. Il Vicesindaco in questo momento la rappresenta.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Prendo atto. Quello di cui sto parlando è un parco nell'area cani in zona via Manzoni, per intenderci per chi non la conoscesse, è stato messo un orario d'accesso di entrata e uscita di cane. Premessa, non c'è nessun Comune in Italia che fa una cavolata simile. Un orario, perché un cittadino, uno, e qualcuno mi viene a dire una petizione di firme è una bugia, perché io ho fatto il Presidente in quella Circoscrizione, una persona ha fatto un esposto e noi abbiamo emesso un'ordinanza che ci sono delle ore per entrare e per uscire. Un esempio banale. Dopo le otto se il cane se la fa addosso, la fa sui marciapiedi, perché non si può più entrare. Dopo l'una non si può più entrare. Una roba vergognosa. Io questa cosa qua la denuncerò anche in altre sedi.

Quello che mi dispiace...

VICEPRESIDENTE. La invito a concludere.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Concludo, grazie. Quello che mi dispiace, che i Vigili urbani vanno a controllare se la gente non rispetta l'ordinanza.

Io capisco i Vigili urbani che eseguono quello che gli si dice, pieno rispetto, ma è una vergogna. Questa è una vergogna che grida vendetta, non mi fermerò a questa interrogazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Per la risposta congiunta l'assessore Foresi e poi l'assessore Capogrossi. Parola all'assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Consigliere Mandarano, conosciamo benissimo entrambi la situazione del Parco Galassi, e l'area cani. Quello che io tengo a precisare e a dire, che penso sia importante il rispetto di entrambi, sia di chi ha i cani, sia di chi vive nelle adiacenze di quest'area cani.

C'è un'ordinanza che prevede determinati orari che era il periodo estivo dalle 8,00 al 12,00, dalle 16,00 alle 20,00 ed era stata una richiesta da parte dei residenti della zona di via Andrea Costa che sono attaccati sul posto. Adesso c'è in preparazione un'ordinanza per quanto riguarda orari diversi, un ampliamento degli orari. Quindi questa cosa si sta valutando, perché è già stata data una bozza. Però questo riguarda solo quel parco, perché è attaccato alle case.

Altri parchi, come sa benissimo lei, Mandarano, sono aperti senza avere limiti di orario. Poi sta all'intelligenza dei padroni dei cani essere così bravi di capire le esigenze anche

degli altri. In questo caso il parco è attaccato alle case, quindi c'è questo problema oggettivo. Comunque si sta facendo un'ordinanza per cercare di ampliare gli orari.

VICEPRESIDENTE. Integra la risposta l'assessore Capogrossi.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Grazie. Ci tenevo, consigliere Mandarano, perché in effetti ho cercato di ricostruire attraverso gli uffici quello che è accaduto. Personalmente devo dire che ho già messo all'attenzione degli uffici la possibilità di rivedere la materia in maniera complessiva. Anch'io trovo piuttosto bizzarra questa diffusione di orari sparsi di accesso, credo che sia opportuno sulla materia tutela degli animali e quindi anche utilizzo di spazi, autorizzazioni e quant'altro fare un discorso più in generale e che affronti tutta la materia in maniera più organica. Quindi la ringrazio comunque per l'attenzione.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.
Per la replica, consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Ringrazio l'assessore Capogrossi che vedo che il problema lo conosce ed è sensibile al fatto. Mi dispiace, assessore Foresi, lei un mese fa mi ha risposto che non sapeva niente di quella storia, è una vergogna. Nessun Comune d'Italia fa quella porcheria. Anzi, dovrete anche pulire ogni venti giorni come da regolamento e non lo si fa. E non mi venga a dire che c'è un gruppo di persone. Quell'area è stata fatta da Mara Sebini quindici anni fa. Adesso quest'anno quando ero Presidente, non l'ho mai concesso. Quest'anno avete messo quell'ordinanza. Si deve vergognare, assessore, di quello che ha detto, e le assicuro che andrò in altre sedi per quello che ha fatto. Se l'ha fatto lei. Ma so che non l'ha fatto lei, perché lei è il buco di tutti. Lo so che non l'ha fatto lei, perché un mese fa mi ha detto che non sapeva niente. È una vergogna!

(Alle ore 10,25 entra il Sindaco – presenti 30)

VICEPRESIDENTE. Consigliere Mandarano, per favore!

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULL'ISTITUTO PERGOLESI.

VICEPRESIDENTE. Passiamo alla terza interrogazione, interrogante il consigliere Tombolini che interroga l'assessore Marasca e/o il Sindaco inerentemente all'Istituto Pergolesi.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io continuo ad insistere sulla questione del Pergolesi, perché vorrei sapere la natura giuridica dell'ente Pergolesi, se è stata verificata dal Comune, se l'Istituto Pergolesi ha dei soci, perché noi in un qualche modo davamo dei soldi, li abbiamo dati all'Istituto Pergolesi, poi se l'Istituto Pergolesi ancora esiste o, a seguito degli ultimi pronunciamenti dell'Amministrazione, è venuto meno, se la figura del commissario è una figura commissariale per la gestione che deve continuare, o per una gestione liquidatoria. E poi che fine abbiano fatto i 100.000,00 euro che erano stati promessi all'Istituto Pergolesi, all'erogazione dei soldi da parte del Ministero che è avvenuta. E siccome mi pare che il Sindaco abbia detto che i soldi non glieli diamo più, volevo capire se e dove andavano a finire quei denari o se erano ancora disponibili. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.
La parola al Sindaco.

SINDACO. Una risposta più puntuale in termini precisissimi soprattutto sulla questione tecnico giuridiche che il consigliere ha posto, che ovviamente abbiamo conosciuto solo adesso che ha sviluppato l'interrogazione, perché il titolo era "Istituto Pergolesi", quindi poteva essere di tutto, di più, la faremo avere in forma scritta, come è opportuno che sia per questioni di questo tipo.

Posso però subito fin da adesso dire che l'Istituto Pergolesi ha una natura giuridica pubblica evidentemente, non è una società, non è un'associazione, quindi il Comune di Ancona non è né socio, né associato ad un soggetto associativo che non esiste.

Il Comune di Ancona, come è noto, ha erogato negli anni passati, intendo prima del 2011, se non vado errata, ha erogato somme in forza di una convenzione che era stata fatta con l'Istituto Pergolesi a riprova che trattasi di soggetto giuridico distinto e autonomo dal soggetto Comune di Ancona, convenzione che non è stata più rinnovata non da questa Amministrazione o in questa consiliatura, ma già nella consiliatura precedente alla reggenza provvisoria del commissario Corona, quindi trattasi di soggetti giuridici distinti. Tant'è che il commissario come organo straordinario dell'Istituto è nominato dal Ministero e non dal Comune di Ancona, il quale non deve essere neanche sentito dal Ministero medesimo. Quindi non abbiamo alcun ruolo in questo senso.

Per tutte le altre questioni più specifiche riguardo all'Istituto, il consigliere Tombolini chieda e scriva semmai al Ministero e/o al commissario nominato dal Ministero, trattandosi di altro soggetto rispetto al quale il Comune non può né rispondere e non essendo una partecipata del Comune, non può neanche chiedere notizie se non come un qualunque altro cittadino, ai sensi della n. 241. Quindi lo può fare direttamente il consigliere Tombolini, se ne ha interesse.

Per quanto riguarda invece la parte di nostra competenza, cioè i soldi che avevamo previsto in bilancio e che avevamo dichiaratamente previsto come contributo ad un anno ponte, l'anno accademico 2013-2014, anno accademico che era stato presentato come anno ponte, ponte lo dice la parola stessa, era per arrivare entro il 2014 ad una stabilizzazione definitiva da parte dello Stato, cioè un riconoscimento definitivo da parte dello Stato che non c'è stato, tanto che lo stesso commissario dell'Istituto, la

professoressa dottoressa Cammilletti Mariagrazia, ha chiesto la messa in mobilità del personale, e l'ha chiesto, come è noto, perché non c'erano prospettive di nessun tipo, neanche minime, circa il fatto che per il nuovo anno accademico che dovrebbe iniziare o sarebbe dovuto iniziare a ottobre 2014, lo Stato potesse riconoscere o in via definitiva o quanto meno in via transitoria, il funzionamento dell'Istituto.

Peraltro anche il finanziamento ponte così dichiarato dello Stato, che doveva ammontare a circa 300.000,00 euro, è stato erogato solo per poco più della metà e dunque il finanziamento che il Comune di Ancona aveva previsto come concorso alla soluzione ponte, siccome la soluzione ponte non è tale, come è di evidenza solare anche a chi non è un particolare cultore della materia, quelle somme ad oggi non sono state erogate, anche perché gli uffici hanno fatto presente che il Comune di Ancona avrebbe – uso il condizionale perché non c'è stato un accertamento giudiziale sul punto – però titoli di credito a sua volta nei confronti dell'Istituto Pergolesi per qualche centinaio di migliaia di euro e dunque gli uffici, credo giustamente e prudenzialmente, fanno presente che non è opportuno erogare queste somme prima che sia stato definito, accertato, riconosciuto il debito verso il Comune da parte dell'istituto ed eventualmente recuperato quel debito stesso. Che fine faranno quei soldi, lo discuteremo in sede di assestamento o con provvedimenti successivi, perché ad oggi non sono stati destinati a nient'altro. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Per la replica, il consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). ...2015 l'articolo 28 al comma 25 istituisce il fondo per il potenziamento e la valorizzazione degli istituti AFAM qual è quello del Pergolesi. Lo Stato ci mette sopra 10 milioni di euro a valere sull'anno 2015, per cui lo Stato ha detto che non è un finanziamento ponte quello, ma intende valorizzare in chiave strategica gli istituti AFAM, che tra parentesi hanno in corso e all'esame delle Commissioni della Camera il testo di legge per la regolarizzazione dei dipendenti degli istituti AFAM.

Io invito l'Amministrazione a prendere contatti con, e viceversa, ho parlato anche con il Presidente Cammilletti, con l'Amministrazione comunale a che sia garantito il proseguimento dell'attività dell'Istituto Pergolesi e la riapertura delle iscrizioni che sono state sospese, perché la ripartizione dei 10 milioni di euro avverrà naturalmente rispetto a quei soggetti che riescono a garantire un numero di iscrizioni significativo. La Presidente Cammilletti mi ha detto che ha ricevuto numerose richieste di iscrizioni, ma non se l'è sentita di aprire. L'anno scorso sono state aperte a gennaio.

In più se è vero che il Comune di Ancona vanta dei crediti dal Pergolesi, evidenzio che i dipendenti del Pergolesi hanno posto un'ipoteca legale sull'unico capitale che è di proprietà del Pergolesi, che è la villa lasciata in donazione in via Trieste, per cui se è vero che ipotizziamo un'azione a tutela dei crediti, è meglio che ci guardiamo intorno. Io penso che sia più opportuno, invece, aprire un ragionamento che sia di valorizzazione in chiave culturale della città capoluogo di regione, ripetendo magari qualche protocollo d'intesa che abbiamo fatto con altri Comuni, allargarlo proprio per sostenere congiuntamente il Pergolesi.

Faccio riferimento alla delibera Radice con cui il Pergolesi divenne partecipato dal Comune di Ancona, la delibera del 1988 che la Mancinelli sicuramente ricorda, perché nel 1988 era già consigliere comunale, che parla che il Comune partecipa alla costituzione dell'istituto che poi nel tempo si è modificata, con la volontà di allargare quella realtà anche ai Comuni limitrofi. Siccome vedo che finalmente qualcuno si è reso conto che gli AFAM sono un valore, sarebbe opportuno che questa città facesse lo

stesso ragionamento, per cui invito nella revisione del bilancio ad impegnare maggiori fondi. Ma lo faremo magari anche con un emendamento. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUI COMPONENTI DEL CDA E DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ MOBILITÀ E PARCHEGGI TUTTI DI GENERE MASCHILE.

VICEPRESIDENTE. La prossima interrogazione è della consigliera Diomedì che interroga l'assessore Sediari sui componenti del Cda nel collegio sindacale. Risponderà il Sindaco, mi dicono.

Parola al consigliere Diomedì.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). *Mobilità e Parcheggio* è una società interamente partecipata dal Comune di Ancona. Con decreto n. 106/2014 è stato nominato il nuovo Cda e il collegio sindacale. Nel consiglio di amministrazione siedono Bellezza Massimo, Copparo Erminio, Perilli Stefano, nel collegio sindacale Stefano Coppola, Valerio Vico, Gabriele Gambelli.

Tutti i componenti sia del Cda che del collegio sindacale sono di genere maschile, ma una norma vigente del nostro ordinamento prevede l'obbligo della parità di genere in questo tipo di società partecipate, pertanto chiedo se l'Amministrazione comunale abbia provveduto a trasmettere la dovuta comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità, per attivare la procedura per l'annullamento e per la modifica di entrambi gli organi nella loro composizione. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Per la risposta, il Sindaco.

SINDACO. Gli uffici ci hanno ricostruito sostanzialmente la situazione. Si fa presente che in esecuzione all'articolo 3 della legge n. 120/2011 è stato adottato il regolamento per la parità di accesso agli organi di amministrazione, di controllo delle società sottoposte al controllo delle pubbliche amministrazioni, a partire dal primo rinnovo successivo alla data di limite di entrata in vigore del presente regolamento.

La composizione degli organi di amministrazione e di controllo composti da almeno tre membri, spetta per almeno un terzo ai membri appartenenti al genere meno rappresentato, e in particolare per il primo mandato successivo all'entrata in vigore del presente regolamento la quota è di almeno un quinto e che il rispetto delle suddette quote deve essere assicurato anche in caso di sostituzione del mandato.

Quando abbiamo proceduto alla nomina del consiglio di *Mobilità e Parcheggio* che, come ricordava la consigliera, è composto di tre componenti, si è posto il problema di come realizzare la partecipazione di almeno un quinto e l'interpretazione che era stata in quel momento data, e ritenuta ammissibile da parte degli uffici, era stata quella che in questo caso non potendo il quinto essere rappresentato da una unità intera, potesse essere superata la norma che prevedeva la presenza di almeno una persona, in questo caso di genere femminile, dato che gli altri due erano di genere maschile.

Detto questo, le comunicazioni sono state fatte quelle relative agli obblighi di legge, ma siccome abbiamo avuto anche per quanto riguarda *AnconAmbiente* la segnalazione da parte del Ministero e la necessità di integrare con una presenza di genere femminile in quel caso il collegio sindacale, perché invece il consiglio d'amministrazione che lì è costituito da cinque componenti, ha la presenza di almeno un quinto di una persona di genere femminile, l'ipotesi che stiamo rivedendo la composizione anche dei collegi sindacali oltre che dei consigli d'amministrazione, quindi da qui a qualche settimana prenderemo nuovamente in esame la vicenda e, se come gli uffici ci confermassero, è necessario anche nel caso di un organo collegiale, di un consiglio d'amministrazione composto da soli tre membri avere almeno una presenza femminile, è una cosa a cui

provvederemo nei tempi più brevi possibili. Quindi diciamo che da qui possiamo rifare il punto della situazione da qui a qualche settimana. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Per la replica, la consigliera Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Mi meraviglia l'interpretazione restrittiva che è stata data a questa norma e mi meraviglia anche il fatto che non mi risulta che siano pervenute parecchie candidature di genere femminile. Sono scelte, ma poiché il D.P.R. prevede che chiunque ne abbia interesse, possa rivolgersi al Dipartimento per le pari opportunità, nell'attesa che l'Amministrazione decida di ottemperare ad una normativa vigente, che tra l'altro per me è mortificante, ma evidentemente a cui occorre, provvederò personalmente a fare la segnalazione dovuta. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera Diomedi.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SUI PROBLEMI DI TRAFFICO IN VIA RUPI XXIX SETTEMBRE SULLA QUALE INSISTONO DUE HOTEL.

VICEPRESIDENTE. La quinta interrogazione è della consigliera Gambacorta che interroga l'assessore Foresi su via Rupi di XXIX settembre. Consigliera Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Si chiede di sapere come questa Amministrazione intende risolvere la problematica che a breve riguarderà i cittadini residenti di via Rupi di XXIX settembre. Su questa piccola via tra pochi giorni graviteranno le attività di due strutture alberghiere di grande livello, l'NH hotel e il nuovo albergo della *Metropolitan Building*. Ovviamente l'incremento del traffico, di auto, di pullman renderà difficile la circolazione e la sosta sia per gli avventori che per i residenti. Pertanto si rende necessario valutare il problema preventivamente per poter attuare soluzioni idonee, prima che questo crei un ulteriore disagio sia agli ospiti degli alberghi che ai residenti domiciliati della strada. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Per la risposta, la parola all'assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Intanto la ringrazio per questa interrogazione, perché è un problema reale. Da circa un mese stiamo incontrando i residenti della zona, l'ultimo sopralluogo l'ho fatto ieri pomeriggio alle tre insieme ai residenti con il responsabile di *Conero Bus* saper valutare quale tipo di linea di autobus può arrivare fino a quella zona. Intanto il problema è importante che i residenti di quella zona possano continuare ad usufruire del fatto che lì è riservata soltanto ai residenti autorizzati. E questo è importante, perché almeno non perdiamo posti auto. A parte che è una zona stupenda, una zona che ha un percorso pedonale molto importante che porta fino al parcheggio Traiano, ma con l'apertura dell'ex *Omni* chiaramente potremmo avere delle difficoltà non indifferenti. La curva che porta all'NH hotel è chiaramente delicata e ieri con *Conero Bus* abbiamo visto che più di sette metri non può avere l'autobus che può arrivare in quella zona. Può avere massimo quella lunghezza lì. Per questo noi proporremo alla proprietà di far arrivare degli autobus nella zona di via Mamiani, dove stava l'ex *Unicredit* che c'è un parcheggio grande, lì con un bus navetta o un qualcosa che loro riterranno opportuno, porteranno i turisti nel loro albergo. In quanto non è possibile far arrivare né dieci metri, né dodici metri. Sia per la curva che porta all'NH hotel, sia per la curva che porta direttamente all'albergo ex *Omni*, dove già lì sono posizionate sette macchine parcheggiate. Se togliamo quei sette posti auto lì, la zona è proprio completamente in difficoltà.

In più, l'albergo è dotato di un parcheggio coperto e meccanizzato con una piattaforma che porta le macchine direttamente al parcheggio. Lì davanti chiaramente non possono esserci parcheggiate le macchine, perché se no non possono entrare e uscire. Noi abbiamo pensato di spostare i cassonetti di *AnconAmbiente* in quella zona, in modo che lì non perdiamo un posto auto. Stiamo cercando in tutti i modi di trovare una soluzione che dia una vivibilità normale ai residenti della zona che hanno fatto una petizione, l'hanno presentata il 29 ottobre, anche se da un mese stiamo facendo contatti con tutti quanti i residenti. Spero che la proprietà sia sensibile nel capire le esigenze anche dei residenti.

Ho visto che c'è una disponibilità non indifferente, è chiaro che quella zona con due alberghi di quel livello non li può sopportare gli autobus di una certa lunghezza, quindi per forza di cose ci deve essere la possibilità di bus navetta. Comunque il collegamento

con i residenti è costante e continuo, qualunque problematica la affrontiamo. Con tre sopralluoghi, l'ultimo ieri, abbiamo cercato di vedere il tutto.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.
Per la replica, la consigliera Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Mi preoccupa un po' la frase "speriamo che la proprietà sia abbastanza sensibile". Che cosa significa? Noi pretenderemmo che i posti auto rimangano gli stessi quelli per i residenti, cosa che invece attualmente sembrerebbe in pericolo, in quanto queste due strutture ovviamente saranno attrattive di traffico, quindi le persone, gli avventori che non verranno con l'autobus, probabilmente si troveranno a parcheggiare in quella zona.

A noi risulta che ci sono stati addirittura delle eliminazioni dei posti per i residenti, quindi una riduzione a discapito di chi sta lì e domicilia lì. Rimarranno gli stessi? I posti sono gli stessi, quindi ci assicura che rimarranno gli stessi.

Loro ci fanno sapere anche che c'è un problema in ordine alla segnaletica che è vecchia, che deve essere modificata, che devono essere apposti degli specchi grandi negli spigoli che attualmente sono rotti che devono essere modificati. Quindi ovviamente la gente che domicilia in quella zona essendo una strada molto piccola e a senso unico, è abbastanza preoccupata. Quindi non è tanto "speriamo che sia sensibile", ma quanto che questa Amministrazione possa rappresentare gli interessi dei cittadini nei confronti anche delle proprietà di questi alberghi, perché purtroppo è vero che lì ci sono degli alberghi, ma comunque deve essere garantita la residenzialità a chi paga per poter stare lì.

Quindi questa cosa non la abbandoniamo, perché i cittadini sono molto attivi in questo senso e dovremmo sicuramente trovare una soluzione per loro per poter essere certi che l'Amministrazione l'abbia a cuore.

(Alle ore 10,48 esce il Vicesegretario Generale Avv. Massimo Demetrio Sgrignuoli)

(Partecipa alla seduta il Vicesegretario Generale dott.ssa Lorena Galli)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SUL TRASFERIMENTO, TOTALE O PARZIALE, DEL SALESI E L'UTILIZZO DEI PADIGLIONI 1 E 2 DELL'EX UMBERTO I.

VICEPRESIDENTE. La prossima interrogazione è l'interrogazione della consigliera Finocchi che interroga l'assessore Capogrossi circa il trasferimento, totale o parziale, del Salesi e l'utilizzo dei padiglioni 1 e 2 dell'ex Umberto I.

La parola alla consigliera Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Gentile assessore Capogrossi, leggiamo dai quotidiani che ultimamente, ho letto anche ieri c'era qualche cosa, quindi in un incontro di martedì, che si stanno verificando questi incontri per arrivare a degli accordi per il trasferimento, parziale o totale, del Salesi al Torrette e per la messa in ordine dei padiglioni 1 e 2 dell'ex Umberto I per accogliere il poliambulatorio del Viale e l'eventuale RSA. Vorrei sapere a che punto sono questi accordi, in modo anche che i colleghi consiglieri siano messi a conoscenza dello stato della trattativa. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera, anche per la sinteticità della domanda.

La parola per la risposta all'assessore Capogrossi.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Ringrazio il consigliere Finocchi. In realtà, noi abbiamo proceduto come avevamo già riferito in Commissione, quindi rispetto a quella che era la proposta da parte nostra del trasloco, dello spostamento della parte materna neonatale al sesto piano dell'ospedale di Torrette, il mantenimento del Pediatrico con una serie di adeguamenti, così come spiegato nei dettagli credo in Commissione.

Tutto questo perché gli incontri in questo periodo, così come previsti nel cronoprogramma, erano e sono finalizzati ad individuare, a confrontarci per individuare con la Regione e con la Direzione aziendale la soluzione per la gestione del periodo transitorio, quindi quello che dovrà farci arrivare poi alla messa a disposizione del nuovo Salesi. Quindi in realtà noi non abbiamo ancora chiesto una riconvocazione, ma lo faremo subito appena gli incontri saranno realizzati, nel senso che ci siamo mossi in linea con quanto già riferito in Commissione.

Il confronto è ancora aperto, nel senso che noi abbiamo portato la nostra proposta, è stata esaminata, c'è stata necessità di effettuare un ulteriore approfondimento, così come abbiamo cercato di approfondire la prospettiva dell'Azienda ospedaliera di Torrette e avremmo dovuto anche veramente svolgere un incontro pochi giorni fa, due giorni fa. Era concordato per martedì un incontro, che in teoria per noi doveva essere anche in base al cronoprogramma quindi definitivo sulla scelta da effettuare, purtroppo c'è stato rinviato, perché poi i lavori del Consiglio regionale si sono protratti e quindi non è stato possibile effettuare l'incontro in quella giornata.

Brevissimo, noi abbiamo già proposto altre date, quindi in maniera stringente l'impegno è di rivederci, speriamo di riuscire a brevemente ad incontrarci di nuovo e poi riferiremo ovviamente subito alla Commissione competente comunale appena sarà definitivo questo tipo di esame.

Per quanto riguarda l'Umberto I, il progetto rimane quello, credo di non avere tempo per andare nello specifico per quanto riguarda la soluzione che è stata trovata per poter sbloccare la situazione, quindi per poter dare modo all'Asur di procedere con quello che è il lavoro per l'affidamento dei lavori per la realizzazione della RSA, della residenza protetta e i poliambulatori. Per quanto riguarda l'RSA, tra l'altro abbiamo avuto degli incontri anche con l'ingegner Pellegrini dell'Asur e ci ha garantito che anche quella che era la richiesta contenuta nella mozione approvata in Consiglio di prevedere dei posti

per l'hospice, è stata presa assolutamente in considerazione, quindi il progetto prevede anche questo.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.
Per la replica, la consigliera Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI (*La tua Ancona*). Quindi mi sembra di capire che comunque ancora non è stato accettato al cento per cento il discorso della permanenza della parte pediatrica al Salesi. State ancora discutendo.
Invece volevo sapere, ricordo che il Sindaco aveva proposto una qualche soluzione per sbloccare. Quindi è quella di oggi. Benissimo, grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SULLA SITUAZIONE DEI CONTENZIOSI PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.

VICEPRESIDENTE. La prossima interrogazione è del consigliere Prospero, che interroga gli assessori Guidotti e Urbinati circa i contenziosi sugli impianti sportivi. La parola al consigliere Prospero.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. Con atto della Giunta del 31 agosto 2004 n. 469, il Comune ha approvato la proposta della Polisportiva Giampaoli di Ancona di realizzare a propria cura e spese il manto in erba sintetica nel complesso polifunzionale della Federcalcio in via Schiavoni a fronte di alcune condizioni tra cui il rilascio di garanzia fideiussoria o patto di subentro a favore dell'ente finanziatore per una spesa presunta di 300.000,00 euro.

Visto che il contratto decennale con la Polisportiva Giampaoli è scaduto il 31 luglio 2014, e leggo sui giornali che il 18 ottobre l'assessore Guidotti avrebbe detto che il contenzioso con la Polisportiva Giampaoli e la *Esaleasing* ancora non permetterebbe l'emanazione di un bando così come promesso, e che fino a novembre non se ne parla, vorrei sapere che tipo di contenzioso ci sarebbe tra la Polisportiva Giampaoli e con la *Esaleasing*, se questo contenzioso riguarda la garanzia fideiussoria del patto di subentro rilasciato dal Comune e comunque mi sono informato non risulta tra le fideiussioni rilasciate dal Comune ancora attive, e in che tempi è previsto il bando, vista la promessa fatta all'Unione Sportiva Ancona 1905.

Inoltre vorrei sapere come pensa di risolvere la questione delle torri faro del Conero, alla luce degli incontri avuti nei giorni scorsi con l'amministratore delegato dell'Unione Sportiva Ancona 1905, Gilberto Mancini, come apparso sui quotidiani locali. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Risponde l'assessore Guidotti.

Chiedo ai consiglieri per favore se state in aula, di stare al proprio posto e di non parlare a voce alta. Grazie.

ASSESSORE GUIDOTTI. Grazie consigliere dell'interrogazione. Una sola premessa, poi rispondo a tutto. Sulla stampa forse l'hanno scritto, ma hanno scritto male, perché da parte mia non ci sono state mai promesse di nessun incontro, nessun colloquio con nessuna persona, perché io non prometto mai niente. Al limite dico "mi impegnerò". Ma la promessa proprio non esiste. Ma non è una polemica nei suoi confronti, perché ha riportato quello che è assolutamente.

Per quanto riguarda il primo quesito, con la Polisportiva Giampaoli ad oggi non c'è contenzioso. Tra le parti vi è stato solo uno scambio di missive stragiudiziali. La Polisportiva Giampaoli lamenta il mancato pagamento di alcuni corrispettivi di gestione, che questo Comune è pronto ad erogare anche a fronte dell'adempimento degli obblighi contrattuali del leasing che la stessa Polisportiva Giampaoli ha assunto con *Esaleasing* e che ad oggi non risulta onorato.

Sempre da parte della predetta polisportiva viene richiesta l'operatività di una nota dirigenziale avente un oggetto un sedicente patto di subentro nel leasing anzidetto, ma non supportata da alcun impegno di spesa e/o deliberazione di Giunta o altro atto amministrativo di sorta. È evidente che in base alle normative contabili degli enti locali, articolo 191 e seguenti del T.U.E.L., detta nota non era in alcun modo riferibile all'Amministrazione, la quale in nessun caso potrà riconoscere le somme ivi previste.

Detta nota semmai avente una qualsivoglia efficacia giuridica, potrà risultare vincolante solo esclusivamente per il dirigente che a suo tempo provvide a sottoscriverla, se l'ha

sottoscritta. La nuova gara, indipendentemente da quanto precede, è da tempo in via di redazione da parte degli uffici comunali e sarà avviata a breve.

Quindi la nuova gara e il nuovo bando sarà avviato a breve, e a breve lei giustamente poi mi chiederà: quand'è a breve? Conto ovviamente per il mese di novembre che il bando sia pubblicato.

Poi il secondo quesito che lei ha posto, sarò rapidissimo. Circa la tematica delle torri faro occorre rilevare che la querelle ad oggi in atto verte tra la precedente concessionaria e il soggetto subentrante. L'Amministrazione comunale attraverso riunioni e incontri si sta fattivamente adoperando per favorire una conciliazione tra le parti contendenti. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

Per la replica, consigliere Prospero.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Io ho preso atto dei chiarimenti che ha fatto l'assessore Guidotti, la cosa che onestamente non ho capito, perché io leggo veramente nel contratto che era stato fatto tra l'Amministrazione comunale di Ancona e la Polisportiva Giampaoli si parla proprio tra le condizioni per cui veniva fatto questo atto al punto B: "la fornitura della garanzia fideiussoria o quale patto di subentro a favore dell'ente o società finanziatore dell'opera". Quindi adesso scopro eventualmente questo documento in pratica non impegna l'Amministrazione, eventualmente soltanto il dirigente che l'ha firmato, se non sbaglio. Questa cosa mi lascia abbastanza interdetto.

Per quanto riguarda, invece, il discorso delle torri faro, dal momento che si sta parlando, da quello che so io, sono abbastanza informato su questa cosa, in pratica risulterebbe che le torri faro siano state in qualche modo date in gestione per quanto riguarda gli introiti che possono venire dallo sfruttamento con le antenne telefoniche, sia al consorzio "Ancona per lo sport" che all'Unione Sportiva Ancona 1905. Anche perché se vado a guardare la nota integrativa al bilancio del consorzio "Ancona per lo sport", uno dei problemi che evidenziava era il fatto che vanno a mancare quegli introiti per quanto riguarda le torri faro di circa 28.000,00 euro all'anno a causa di un contratto tra l'Unione Sportiva Ancona 1905, e concludo, non troppo chiaro.

Io metterei l'Amministrazione in guardia in un certo modo, perché visto che ci potrebbe essere veramente una causa da parte o dell'uno o dell'altro, si parla di circa 300.000,00 euro, di risolvere questa situazione, perché è un po' complicata. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SULLE DICHIARAZIONI RILASCIATE DAL PRESIDENTE DI ANCONAMBIENTE SU IGENIO.

VICEPRESIDENTE. L'ultima interrogazione che trattiamo questa mattina, è quella del consigliere Quattrini che interroga l'assessore Fiorillo circa le dichiarazioni rilasciate dal Presidente di *AnconAmbiente*. La parola al consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Il Presidente di *AnconAmbiente*, Antonio Gitto, nei giorni scorsi ha rilasciato delle dichiarazioni riguardo Igenio sia nella VI Commissione consiliare che sulla stampa sostenendo che la ditta che lo produceva è fallita, e che ora ci sono problemi per la produzione, perché – e apro le virgolette di quanto riportato dalla stampa – “chi produce questo mezzo, tenta di prenderci per il collo, ma noi non possiamo permettercelo perché siamo un'azienda pubblica”. Successivamente abbiamo appreso dalla stampa che la *New Ora S.r.l.* sta producendo Igenio, e a me risulta che abbia di recente venduto Igenio alla municipalizzata di Terracina e che abbia vinto un bando in un Comune umbro. Mi risulta anche che, come riportato dalla stampa, *AnconAmbiente* sia comproprietario del marchio Igenio al cento per cento, per cui viene spontaneo chiedersi o ritenere che *AnconAmbiente* stia ricevendo dalla *New Ora S.r.l.* crediti per il cinquanta per cento delle royalty sulle vendite di Igenio. Ma allora perché il Presidente di *AnconAmbiente* dice che ci sono problemi per la produzione? La *New Ora S.r.l.* sta vendendo Igenio all'insaputa del Presidente Gitto? Che significa la dichiarazione “chi produce questo mezzo tenta di prenderci per il collo”?

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.
Per la risposta, l'assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Ringrazio il consigliere della domanda. Il problema legato a Igenio è un problema di lunga data, c'è un progetto di sviluppo nel precedente Cda, c'è un contenzioso con la ditta che produceva Igenio legato alle royalty, però per quello che riguarda l'interrogazione, ho chiesto al dottor Gitto, al Presidente di *AnconAmbiente*, una relazione scritta che le sarà trasmessa rispetto a tutte le domande giustamente poste, a cui va data risposta in maniera dettagliata e diffusa. Quindi mi sono fatto portavoce, ripetitore di queste richieste presso il Presidente di *AnconAmbiente* e ho chiesto una risposta scritta esauriente rispetto a tutte le questioni poste, perché credo che sia importante che queste risposte vengano messe anche nero su bianco.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.
Per la replica, il consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Capisco che magari la delicatezza dell'argomento le abbia consigliato di chiedere una risposta scritta. Comunque io colgo l'occasione, visto che siamo stati rapidissimi e che quindi sarà rimandata o come interrogazione penso, gliela propongo al prossimo Consiglio comunale, cerchiamo anche di contingentare i tempi, però tengo a precisare che sia in VI Commissione che poi in un incontro pubblico organizzato dal consigliere Tombolini di Sessantacento, il Presidente Gitto ha parlato sia della raccolta porta a porta come una raccolta che costa troppo che va cambiata, e poi ha parlato anche di eliminare questo tabù sugli inceneritori. Io ho fatto l'osservazione e adesso io la dico anche pubblicamente, perché

la pongo come osservazione, noi abbiamo *AnconAmbiente* che deve partecipare a delle gare su sette Comuni a cui è scaduto il bando, la Provincia, l'ATA adesso, penso abbia dato dei criteri che sono sempre per la raccolta porta a porta spinta, quindi che il Presidente di *AnconAmbiente* scelto dalla nostra Amministrazione sia ideologicamente contrario a questi principi che poi fanno parte anche del documento di governo del nostro Sindaco Mancinelli, secondo me, pone anche una riflessione da parte vostra sul fatto che probabilmente non sia la persona giusta a ricoprire questo ruolo di Presidenza di *AnconAmbiente*.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL PIANO STRATEGICO.

VICEPRESIDENTE. Ultima interrogazione, ancora c'è un po' di tempo, quella del consigliere Rubini inerente al piano strategico. Il consigliere interroga l'assessore Simonella.

Il Consigliere Rubini ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Premettendo che ci sembra positivo il fatto di avviare una sperimentazione per un piano strategico condiviso, vorremmo porre queste domande. Intanto come è stata scelta la consulente, la dottoressa Iolanda Romano, che tipo di rapporto c'è, e se la consulente ha risposto ad un bando, una pubblica selezione. Come è stato fatto fino ad oggi e cosa farà la consulente, quindi quali sono i compiti precisi. Quali soggetti sono stati coinvolti nella prima fase di indagine.

Poi vorremmo sapere se in questo percorso sono state coinvolte le realtà che da qualche anno in città si occupano di partecipazione, come la "Casa della cultura", "Scuola di partecipazione", "Scuola nuova" o altri. Se no, se è intenzione farlo successivamente, e infine chiediamo se una volta elaborato il piano strategico, con quale modalità il Comune si impegnerà a realizzarlo e a rispettare le proposte emerse dalla cittadinanza. Quindi qual è un po' il cronoprogramma. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.
Per la risposta, l'assessore Simonella.

ASSESSORE SIMONELLA. Ringrazio il consigliere Rubini, perché mi dà l'occasione di specificare meglio forse delle cose che non sono state illustrate in maniera chiara in precedenza, quando abbiamo presentato il piano.

Circa la scelta del consulente, innanzitutto dobbiamo premettere che l'incarico all'architetto Iolanda Romano, che è della società *Avventura Urbana*, non è per il processo di piano strategico, non è stato perlomeno finora, ma per la redazione di un documento metodologico preliminare al piano strategico vero e proprio.

Per l'incarico essendo sotto i 5.000,00 euro onnicomprensivi di importo, come indicato dal Regolamento comunale, si è seguita la procedura di affidamento diretto previa valutazione del curriculum della dottoressa Iolanda Romano che è notoriamente uno dei massimi esperti nazionali sul tema, e dell'offerta fatta pervenire dalla società. Per il processo invece di piano strategico, si predisporrà un apposito bando di gara.

Cosa ha fatto, cosa farà Iolanda Romano? Posso dire solo cosa ha fatto, perché noi faremo un bando di gara per le fasi successive. L'esperto ha di recente terminato il proprio servizio e ha consegnato il documento metodologico, così com'era stato richiesto, che contiene l'individuazione dei punti di forza e di debolezza del contesto della città di Ancona, le opportunità che possono essere offerte da un percorso di pianificazione strategica e un'indicazione del tipo di processo più utile per questa città, con una possibile individuazione dei temi di approfondimento, cosa che poi adesso dirò successivamente, discuteremo anche in Consiglio comunale.

In questa prima fase sono stati intervistati circa trenta soggetti a titolo naturalmente non esaustivo, ma che rappresentano uno spaccato il più possibile variegato, cioè stiamo parlando di associazioni, di imprenditori, di politici, di uomini di cultura, di soggetti che fanno attività commerciale, eccetera, della comunità locale e che verranno poi implementati durante la fase di redazione del piano strategico vero e proprio. Alla III e

IV Commissione consiliare noi abbiamo illustrato il documento e abbiamo anche condiviso la ricostruzione di questo contesto e i relativi temi emersi.

Per quanto riguarda il contatto, invece, con le esperienze di partecipazione che si sono sviluppate in questa città in riferimento alla “Casa delle culture”, alla “Scuola di partecipazione”, vogliamo precisare che abbiamo intenzione di coinvolgerle direttamente nel piano strategico vero e proprio. Quindi non in questa fase metodologica su cui abbiamo chiesto il contributo dell’esperto, ma nella fase successiva.

Per l’avvio del processo di piano strategico, il Consiglio sarà chiamato a votare una delibera di indirizzo e consideriamo di farlo se possibile a novembre, per la redazione del piano vero e proprio. Questa delibera naturalmente sarà aperta ai contributi, ai suggerimenti che i consiglieri vorranno dare.

Relativamente alle fasi future, dobbiamo precisare che oltre alla redazione di questo piano vengono messe a punto anche apposite strutture di governance che hanno il compito di gestire il piano e di concretizzare poi le strategie attraverso tutti gli strumenti che hanno carattere operativo, dai piani urbanistici ai programmi comunitari in un arco temporale che non è solo l’orizzonte temporale del mandato di questa Amministrazione, ma visto che è un piano strategico, l’orizzonte temporale è anche di più lungo termine.

(Alle ore 11,07 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 31)

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

Per la replica, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie all’assessore per l’esaustività e non ci resta che augurarci che questo coinvolgimento sia fattivo e veramente utile alla città. E poi ci riserveremo di apportare in Consiglio modifiche all’atto di indirizzo che presto arriverà in Consiglio comunale. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA ACCOGLIENZA DI PROFUGHI CITTADINI EXTRACOMUNITARI.

VICEPRESIDENTE. L'ultima interrogazione. Il consigliere Berardinelli interroga l'assessore Capogrossi circa "Accoglienza cittadini extracomunitari". Parola al consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Interrogo l'assessore e il Sindaco, perché si è sparsa la notizia che si starebbero effettuando dei lavori nella zona del porto, esattamente nella zona dell'ex *Tubimar* per la predisposizione di un non si sa bene che tipo di struttura che potrebbe essere impiegata per lo smistamento dei profughi, o comunque per l'accoglienza. Siccome ho notato in città una grossa preoccupazione, soprattutto perché non si sa di cosa si tratta, quali sono i progetti in campo, sia per quello che riguarda l'accoglienza, sia per quello che riguarda un eventuale smistamento, se dovesse essere riferito a profughi che arrivano in altre parti d'Italia o eventuali sbarchi che dovessero avvenire nel nostro territorio comunale, volevo sapere da loro se era possibile fare chiarezza su questo aspetto. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.
Per la risposta, l'assessore Capogrossi.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Mi limiterò quindi a rispondere al quesito, perché in realtà l'interrogazione è arrivata come "Accoglienza ai cittadini extracomunitari", quindi ero pronta a riferire in merito a tutto il sistema che abbiamo in campo, il lavoro che facciamo, ma visto che lei ha chiesto anche un accesso agli atti avrà tutto in dettaglio.

Per quanto quindi riguarda la questione specifica, diciamo che da maggio in sostanza la Prefettura di Ancona ha organizzato un tavolo di lavoro, chiamando a raccolta tutti i soggetti interessati alla gestione dell'arrivo di migranti che solitamente ormai da maggio arrivano quasi settimanalmente o al massimo ogni dieci giorni, in base al piano del Ministero che prevede la ricollocazione dei migranti nelle province d'Italia per la loro accoglienza e gestione.

Per quanto riguarda l'interessamento del Comune in questo senso, in sostanza noi abbiamo a disposizione, ma solo per la fase cosiddetta del triage, nel senso che arrivano settimanalmente pullman con una quarantina, cinquantina di migranti, il "Tetto per tutti" è la struttura presso la quale viene fatta una specie di triage dove ci sono medici, c'è la Polizia, c'è la Questura, vengono svolte tutte le pratiche necessarie per la registrazione e identificazione, poi affidati a quelle organizzazioni con cui la Prefettura ha già stipulato accordi per la gestione dei migranti.

Per quanto riguarda la struttura a cui lei faceva riferimento, si è individuata questa necessità, in quanto poco più di un mese fa il Prefetto aveva convocato una riunione per questo motivo. Era giunta notizia che nell'ambito dell'operazione "Mare Nostrum" essendo i porti del sud, soprattutto della Sicilia, arrivati a saturazione per questo tipo di funzione, si prospettava la possibilità di un arrivo diretto ad Ancona, direttamente nel porto di Ancona di una delle navi facenti capo all'operazione "Mare Nostrum" e quindi la necessità di provvedere a svolgere tutto quel lavoro che solitamente invece viene svolto negli altri porti, per cui quello che dicevo l'arrivo a noi dei pullman con altre persone è la seconda fase.

Quindi Ancona avrebbe dovuto occuparsi dell'arrivo eventualmente direttamente nel porto di Ancona, ma per il tempo strettamente necessario allo svolgimento di quelle azioni pratiche, quindi diciamo ventiquattr'ore al massimo, per poi procedere con il

resto del percorso che è previsto in questi casi. Per cui, si pensava ad una struttura, alla necessità, la Prefettura ha chiesto proprio una struttura disponibile ad accogliere un numero consistente, perché si era paventata la possibilità dell'arrivo di una nave con 380 migranti, quindi doveva essere una struttura particolarmente grande, ma anche con un comfort base per consentire la permanenza di queste persone per almeno ventiquattro ore, massimo trentasei, quarantotto. Questo è quello che c'era stato riferito dalla Prefettura.

In questo senso all'interno del tavolo si è predisposto uno studio su questo e la struttura che è stata individuata, in questo momento si prevede che la cosa non avrà un seguito, in quanto, viste le condizioni del mare e del tempo, c'è già una diminuzione dei flussi. Per altri dettagli comunque il riferimento è la Prefettura di Ancona che coordina l'tutto.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

Per la replica, il consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Assessore, purtroppo vedo che le preoccupazioni dei nostri concittadini trovano conferma dalle sue parole, per cui io credo che dovrebbe essere affrontato immediatamente e in pubblico il dibattito su questo argomento, che invece è stato quasi tenuto nascosto. Io mi rammarico che non ci sia stata un'adeguata pubblicità a questa possibilità.

Lei capisce che pensare di far arrivare direttamente nel porto di Ancona navi con profughi, e io capisco anche la bontà di considerarli in genere nell'insieme migranti, e va anche bene, però all'interno di questi migranti sappiamo purtroppo dalle statistiche che al di là di una certa quota parte che ha diritto di chiedere asilo e che provengono da zone di guerra, la maggior parte invece sono clandestini veri e propri.

Per cui, io credo che ipotizzare di sistemare proprio al centro della città di Ancona, perché la zona dell'ex *Tubimar* che è a due passi dal centro della città di Ancona, un centro per lo smistamento dei profughi che possa accogliere 380 persone che provengono dall'Africa, con tutti i rischi che ci sono anche adesso per quello che riguarda le malattie come l'Ebola, sa benissimo, assessore, che la gestione di queste problematiche nei due casi che ci sono stati nelle Marche che hanno interessato Ancona, è stata una gestione veramente tragicomica con infermieri in condizioni assolutamente di pericolo totale in caso di malattia reale. Per fortuna si trattava di malaria.

Io credo che veramente su questo bisognerà aprire un confronto con i consiglieri comunali, con la Commissione e con il Consiglio comunale, perché non credo che possa essere una decisione che si prende e la messa a disposizione del territorio comunale che si prende in autonomia, in solitudine.

Io sono molto preoccupato da queste notizie. Anche il fatto che venga utilizzata una struttura che era molto utile anche per la popolazione locale, disagiata che non sapeva dove andare a dormire che adesso viene espropriata di fatto di una possibilità di accoglimento notturno, io credo che tutto questo andrebbe discusso in maniera molto più approfondita, perciò invito fin da adesso il Presidente della Commissione, che oggi non è presente, della Commissione sanità, di riunire una Commissione con questo argomento all'ordine del giorno. Glielo chiederò personalmente, perché evidentemente è un argomento che sta a cuore a tutti cittadini di Ancona.

VICEPRESIDENTE. Grazie Presidente.

RISPOSTA DELL'ASSESSORE SIMONELLA ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POLENTA SUI RIFIUTI RADIOATTIVI PRESENTI NEL PORTO.

VICEPRESIDENTE. È terminato il tempo per le interrogazioni urgenti. A margine di questo tempo dedicato alle interrogazioni urgenti, prego l'assessore Simonella di rispondere all'interrogazione che è stata presentata al Consiglio precedente dal consigliere Polenta inerente a ciò che veniva riportato dalla testata on-line del *Corriere della Sera* circa un'inchiesta giornalistica che trattava il pericolo dei controlli inesistenti nel porto riguardo i rifiuti radioattivi provenienti da altri Stati. Quindi prego l'assessore Simonella di rispondere direttamente all'interrogazione.

ASSESSORE SIMONELLA. Io devo dire che ho chiesto delucidazioni naturalmente all'Autorità portuale per capire come funzionava questa situazione e la risposta la leggo. "Non risulta al momento che il porto di Ancona sia utilizzato per la movimentazione di rifiuti radioattivi. Un'eventuale traffico di rifiuti radioattivi dovrebbe essere supportato da un essere di autorizzazioni al trasporto transfrontaliero rilasciate da vari organi amministrativi, che a loro volta devono verificare il passaggio di rifiuti e comunicarlo alle autorità di provenienza e di destinazione, sulla base di una stringente normativa comunitaria. È comunque poco verosimile che i transiti siano avvenuti abusivamente, dato il sistema di controlli esistente da parte degli organi preposti.

Da non confondere il trasporto di rifiuti radioattivi dalla merce potenzialmente radioattiva. Il porto di Ancona è stato interessato nel passato da imbarco e sbarco di rottami ferrosi che non sono rifiuti, ma materie prime secondarie destinate al riutilizzo. In tali casi la merce è controllata dalla dogana e dalla sanità marittima, che si avvalgono, con costi a carico del ricevitore e dello spedizioniere, di alcuni professionisti abilitati iscritti nei nostri registri – nostri inteso dell'Autorità portuale – in possesso di adeguata preparazione – per esempio hanno laurea in fisica e altre specializzazioni – e di strumentazioni specifiche come alcuni rilevatori in particolare.

Gli esperti depositano le certificazioni di controllo finora sempre negative, altrimenti il carico è sequestrato, presso dogana e sanità marittima. Infine anche i Vigili del fuoco e ARPAM dispongono di tali strumentazioni, ma li possono usare solo per finalità pubbliche. Esempio allarmi per incidenti, attentati, eccetera. Ma non per finalità di tipo commerciale come quello relativo ai rottami metallici".

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

Per la replica, il consigliere Polenta.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie assessore della risposta, credo che il problema possa sussistere se ci dovessero essere dei traffici non dichiarati, dei traffici illeciti di rifiuti radioattivi. Quindi l'inchiesta forse era più centrata su questa possibilità e non tanto se il porto di Ancona gestisce delle movimentazioni di merci radioattive.

Probabilmente questo scanner che il porto di Ancona dovrebbe avere, che probabilmente ha come uno dei porti come valico di frontiera, servirebbe proprio a capire se eventualmente dei traffici illeciti passassero la dogana di Ancona. Sarebbe bene un approfondimento in questo senso, visto che l'illecito è spesso frequente su diversi settori come gli immigrati o come i tabacchi o come altre cose.

Quindi su cose non dichiarate, probabilmente il controllo dovrebbe essere più ferreo, altrimenti è chiaro che su movimentazioni di materiale dichiarati ufficiali i controlli sicuramente vengono fatti. Grazie.

(Alle ore 11,23 entra il consigliere Grelloni – presenti 32)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.
Dichiaro chiuso il tempo dedicato alle interrogazioni urgenti.

IN ORDINE AI LAVORI.

VICEPRESIDENTE. Passiamo alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno e iniziamo con gli ordini del giorno.

Chiede la parola la consigliera Pistelli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io chiedo se è possibile che ci possa essere l'inversione di tendenza per quanto riguarda la discussione degli ordini del giorno. Fermo restando che vanno discussi prima della chiusura del Consiglio comunale questa mattina.

Propongo anche che magari l'ordine del giorno, quello firmato da tutti i gruppi consiliari, si possa anche discutere subito, e l'altro ordine del giorno, io annuncio anche la presentazione di un nostro ordine del giorno, possa essere discusso prima del termine della mattinata.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Credo che non ci siano problemi nel posporre gli ordini del giorno a fine Consiglio, però riservandoci di discuterli tutti prima della chiusura della seduta.

MOZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E DELLA VIABILITÀ A PASSO VARANO. (deliberazione n. 124)**MOZIONE PER POSA IN OPERA NUOVO MARCIAPIEDE TRATTO COMPRESO TRA PASSO VARANO E TAVERNELLE (deliberazione n. 125)**

VICEPRESIDENTE. Quindi come deciso in Conferenza dei capigruppo, procediamo con la discussione delle mozioni iscritte all'ordine del giorno. In Conferenza sono state da ogni gruppo sottolineate alcune mozioni che necessitano una priorità nella discussione, quindi seguendo l'ordine cronologico iniziamo con la mozione al n. 15, la mozione n. 241/2014, che riguarda la "Posa in opera di un nuovo marciapiede nel tratto compreso tra Passo Varano e Tavernelle". Do la parola al relatore, consigliere Mandarano, per l'illustrazione.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Questa è una mozione che avevamo già presentato in Consiglio di Circoscrizione un paio di anni fa.

Come sapete, Passo Varano negli ultimi anni è diventata molto frequentata sia anche perché c'è stato l'insediamento del Podesti, anche perché comunque c'è stato l'insediamento di edilizia, e chiaramente come sapete tutta Passo Varano sulla sicurezza sicuramente non è il massimo. La mozione che io e il consigliere Diego Urbisaglia, perché è a firma anche di Diego Urbisaglia, è una mozione che vuole mettere in sicurezza un tratto.

Chiaramente una premessa, lo dico subito, ci sono altre mozioni e secondo me tutte le altre mozioni sono valide sempre su quella zona lì. È chiaro che non pretendo che questa mozione domani mattina divenga eseguibile, so che è impossibile, chiaramente non so il prossimo anno, fra due anni, quando sicuramente a bilancio si potrà mettere qualcosa, però è chiaro che bisogna dare una risposta.

Come sapete, lì c'è, io ho sempre il dubbio, non so se si chiama "Campo degli ebrei o dei polacchi", no, inglesi. Polacchi? Ero convinto degli inglesi. Quel tratto lì chiaramente io chiedevo i marciapiedi, noi chiedevamo, anche il Consiglio della III Circoscrizione un marciapiede che partiva da lì e arrivava fino alle scuole, al liceo scientifico, perché chiaramente, come sapete, ci sono tanti ragazzi che vanno a piedi, non tutti prendono l'autobus, ma in particolare nell'orario d'uscita tanti ragazzi vanno a piedi.

Io credo che non è un grande, mi rivolgo all'assessore, non è un grande lavoro, perché comunque nelle vicinanze ci sono. Chiaramente io mi rimetto a questo Consiglio per due motivi, perché comunque, io lo devo dire, nel 2010 la vecchia Amministrazione l'aveva messa in cantiere questa cosa qua, e noi avevamo dato un parere come Circoscrizione. A noi ci chiedevano i pareri chiaramente, noi avevamo fatto una mozione quella volta, i pareri sull'eseguibilità. È chiaro che io credo ci debba essere una continuità, perché una continuità su quello che chiaramente si decideva quella volta e chiaramente adesso.

In più, quando avevamo deciso, avevamo fatto quella mozione in Consiglio, se n'era parlato in questo Consiglio, non ricordo se in questo o in quell'altro, non c'erano ancora le scuole. Non c'erano le Podesti, adesso chiaramente è moltiplicato il pericolo. Io chiedo a tutto il Consiglio di prendere atto di quello, con la premessa che secondo me ci sono altre mozioni che parlano di altri pezzi di marciapiede in fondo a Passo Varano, saranno i relatori che la presentano, secondo me anche quella è più che valida. Grazie.

(Alle ore 11,28 entra l'assessore Marasca)

VICEPRESIDENTE. Siccome c'è una mozione che è strettamente legata a questa mozione, che è la mozione presentata dal gruppo 5 Stelle, la n. 1070/2013: "Mozione per il miglioramento della sicurezza stradale e della viabilità a Passo Varano", che mi sembra un tema strettamente legato, direi che potremmo accorpate le due discussioni, quindi io farei presentare anche alla consigliera Diomedi questa mozione per poi fare un'unica discussione e porla in votazione subito.

Consigliera Diomedi, ci illustri la sua mozione. Grazie.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie a lei. La nostra mozione abbastanza datata, approfondita, studiata, è stata tra l'altro anche oggetto di una proposta di emendamento da parte di alcuni consiglieri. In sostanza, era finalizzata al miglioramento della sicurezza stradale e della viabilità a Passo Varano, e per Passo Varano noi intendiamo la frazione, là dove abbiamo verificato esserci alcune criticità nello scorrimento del traffico. Ovviamente non a tutte le ore del giorno, ma limitatamente ad alcune frazioni della giornata, che per il fatto di essere brevi non significa che debbano essere ignorate, perché si presentano comunque problemi per la sicurezza e la viabilità.

La via principale di Passo Varano è situata all'interno dell'abitato e presenta un restringimento che non permette un buon scorrimento del traffico veicolare, anche per la presenza di auto parcheggiate sul lato ferrovia tra i civici 312, 329 e adiacenti. La carreggiata in quel punto misura circa sette metri da bordo marciapiede destro a bordo marciapiede sinistro, e questa misurazione è stata empiricamente effettuata, risultando quindi ridotta fino a cinque metri lineari per la presenza delle auto in sosta, che non dovrebbero essere parcheggiate, ma di fatto lo sono con particolare frequenza.

Il Codice della strada prevede una larghezza minima tra i 3,75 metri e i 2,75 metri riducibili a 2,5 metri. Riduzione che però non è prevista per le strade percorse dal trasporto pubblico, e in quella via il trasporto pubblico è presente.

La strada vecchia di Passo Varano ad oggi, quindi, è percorsa da diversi tipi di automezzi e da molti pedoni, residenti o meno nella frazione, e nello specifico i pendolari universitari, gli studenti dei vicini Istituti Ipsia e ITC e gli abitanti del vicino nuovo insediamento abitativo delle vie Ninchi, Cimetta e Betti.

Tutte queste persone percorrendo questa strada, rischiano la propria incolumità fisica per l'assenza di un marciapiede in quel tratto stradale, quantificabile in circa quattrocento metri lineari. Dell'abitato esiste un impianto semaforico a chiamata per regolare l'attraversamento pedonale della via. Questo impianto risulta fuori uso da diverso tempo a causa dell'assenza della centralina di comando che, una volta divelta, è stata rimossa e non più sostituita. La situazione di pericolo è di tutta evidenza, ribadisco, anche se non è una situazione di pericolo che si verifica H24.

Per risolvere questa situazione di pericolo e disagio, sarebbe sufficiente istituire un senso unico alternato dal civico 364 al civico 312, che potrebbe essere regolato da un impianto semaforico così da disciplinare il regolare e sicuro scorrimento del traffico relativamente anche a quanto previsto dal Codice della strada in materia di dimensione di carreggiata. Questa cosa non necessita di un intervento di un ingegnere nucleare, perché sarebbe semplicemente da fare una impiantistica analoga a quella che c'è in via delle Brece Bianche, oppure questa che collega piazza Stracca alla via.

Sarebbe opportuno e quindi necessario che a distanza di dodici anni dall'insediamento di questi nuovi quartieri di via Ninchi, Cimetta e Betti, che non è che sono esattamente quartieri piccolissimi, costruire un marciapiede tra la rotatoria di via Strada Vecchia di Passo Varano e il civico 364. Per il miglioramento della viabilità e della salute dei residenti sarebbe opportuno il rifacimento del manto stradale, ma stendiamo un velo pietoso, e sarebbe necessario sensibilizzare il Vigile di quartiere, ove esista, ad un più attento controllo della sosta selvaggia in questo tratto stradale, quantomeno nelle ore in cui questa sosta selvaggia dovrebbe essere assolutamente evitata.

Quindi questi interventi che abbiamo proposto, che comunque si potrà discutere dell'emendamento proposto che comunque parla di un futuro molto prossimo, non immediato, la nostra richiesta sarebbe il livello di sicurezza dei cittadini, sia automobilisti che pedoni, inclusi coloro che usufruiscono del servizio pubblico in occasione delle fermate. Questo intervento potrebbe risolvere in modo definitivo un annoso problema per tutto il quartiere.

Pertanto con questa mozione noi invitiamo il Sindaco e la Giunta a prendere atto di queste problematiche di viabilità stradale, anche se l'assessore Urbinati dice che lui ci passa sempre e non c'è, io ho sentito autisti dell'autobus, residenti, studenti, quindi utenti di quella via, probabilmente o lei la scorre in un orario che è particolarmente fortunato e le contingenze sono diverse, oppure sarebbe opportuno magari sentirsi e fare un bel tavolo di lavoro, cosa a cui voi siete abituati, anche con i cittadini utenti e anche con gli autisti dei mezzi pubblici.

Quindi noi con questa mozione vi invitiamo a prendere atto di queste problematiche di viabilità che sono presenti nella frazione di Passo Varano e vi invitiamo ad attivarvi con tutte le azioni necessarie per eliminare questi pericoli per i pedoni. Questi pericoli esistenti in questa frazione, in particolare realizzando un marciapiede, in questo senso questa richiesta potrebbe collegarsi con la mozione del collega Mandarano, e inoltre insistiamo per l'adozione di un senso unico alternato lungo la via, avvalendosi dell'impianto semaforico esistente. Ho chiesto informazioni a Vigili e ad autisti, mi dicono che ci sono due sistemi utilizzabili, quello tramite le spire oppure con i semafori intelligenti, quindi con il telecomando, quindi in realtà dal punto di vista tecnico non c'è nessuna limitazione alla possibilità di utilizzare questo mezzo, e quindi questa tecnologia che è la tecnologia abbastanza semplice e fra l'altro potrebbe ben essere utilizzata e magari quei soldini che ancora l'Amministrazione comunale non ha chiesto alla società, sono 700.000,00 euro di utili che non sono stati distribuiti all'azienda energetica, pertanto magari chiedete la ripartizione degli utili all'azienda per il risparmio energetico, 700.000,00 euro per la quota del Comune di Ancona, uniti a qualche altro risparmio, potrebbero essere ben utilizzati per questo tipo di intervento utile a garantire la sicurezza della collettività. Grazie.

Discussione generale

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

È aperta la discussione. Se c'è qualche intervento. Ha chiesto la parola il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà. È un errore.

Ci sono altri interventi? C'è l'intervento dell'assessore Urbinati. Prego, assessore.

ASSESSORE URBINATI. In merito alle due mozioni di cui si fa riferimento, peraltro mozioni che erano state discusse, se non ricordo male, perlomeno una delle due, durante una Commissione quella che riguardava in particolare il Movimento 5 Stelle, e mi pare la mozione di cui parlava la consigliera Diomedi, del Movimento 5 Stelle, se non ricordo male, è stata discussa in una delle ultime Commissioni alla quale anch'io avevo partecipato e in ordine alla quale era stata, mi sembra, anche una decisione da parte della Commissione, però questa è un'altra questione.

Nel merito, è reale la questione che fa capo all'assenza di un marciapiede nel tratto che va da Passo Varano fino alla scuola che probabilmente fino a qualche anno fa non se ne avvertiva l'esigenza, vista sia l'assenza della scuola, sia l'assenza degli uffici della Provincia e anche un minor utilizzo del nuovo quartiere, quindi ritengo che su questo l'Amministrazione sia giusto che in qualche modo si impegni per la realizzazione di questo marciapiede e quindi anche in futuro naturalmente compatibilmente con le risorse economiche visto che comunque, oltre questo marciapiede, ce ne sono molti altri

da fare nel resto del territorio comunale, quindi compatibilmente con le risorse economiche ritengo che questo sia assolutamente condivisibile in ordine al collegamento quantomeno tra la rotatoria e Passo Varano, perché poi dalla rotatoria in avanti esiste il marciapiede sull'altro lato della strada e quindi quello potrebbe, in assenza di risorse, assolvere a questa funzione.

Per quello che riguarda poi invece l'altra mozione, quella del consigliere Mandarano, che invece, se non ho capito male, riguarda un collegamento pedonale dal cimitero degli Alleati, dei Polacchi fino alle Tavernelle, quindi fino al capolinea sostanzialmente degli autobus su questo è un pochino più complesso indubbiamente il lavoro, un po' per la presenza di fossi di una certa dimensione, però anche su quello si potrebbe utilizzare in gran parte il percorso pedonale già esistente che è quello a lato, a fianco del cimitero, perlomeno fino ad un certo punto, poi è un attraversamento. Quindi queste situazioni, ribadisco, compatibilmente con le risorse comunali, credo che siano due iniziative degne di attenzione.

Per quello che riguarda l'attraversamento del centro storico di Passo Varano, quindi le questioni che lì sorgono, in particolare in certi orari che sono quelli di ingresso e di uscita dagli uffici soprattutto e di arrivo dei pendolari, dei ragazzi dalla stazione, è legato al fatto che si fa un uso assolutamente improprio degli spazi e quindi si parcheggia su spazi dove non si deve parcheggiare, in particolare davanti all'ex lavatoio, e questo provoca un rallentamento in occasione del passaggio degli autobus che è legato a questo fatto, cioè che viene parcheggiata in una zona dove il parcheggio è vietato, dove sono anche indicate a terra le righe che lì è vietato il parcheggio. Purtroppo evidentemente non viene fatto rispettare questo divieto e quindi lì tutte le mattine sono posizionate automobili, in particolare nelle ore dalle 7,30 alle 8,30 chi si ferma magari per scendere e andare dal tabaccaio e quant'altro.

La soluzione che propone la consigliera Diomedi, cioè quella di far sì che lì ci sia un transito alternato regolato da un impianto semaforico, non è che di per sé sia una soluzione da non prendere in considerazione, va valutata rispetto all'impatto però che questo ha in termini generali, perché pensare che gli impianti semaforici siano la soluzione del problema, a volte è sbagliato, perché a volte lo creano un problema, perché comunque se la consigliera Diomedi una mattina, magari insieme, visto che io dice ci passo in orari improbabili, ci passiamo negli stessi orari, si può rilevare che non esistono macchine ferme. Il traffico scorre. Se noi facciamo semafori, sicuramente avremo delle macchine ferme per un minuto, un minuto e mezzo, con problemi di inquinamento.

Allora credo che sia forse diversa la modalità di soluzione e semmai un semaforo per quel tratto a comanda da parte degli autisti dell'autobus, e quindi limitato al solo momento del transito dell'autobus che è diverso da un traffico a senso unico alternato, quindi il traffico rimane a doppio senso con l'unica differenza, che nel momento in cui transita l'autobus, ogni quarto d'ora, venti minuti, qual è l'intervallo, in quel caso come accade in altri punti...

VICEPRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere.

ASSESSORE URBINATI. Si può immaginare questo. Quindi su un impianto semaforico comandato e possibile, quindi qualora possibile dagli autisti dell'autobus, è una cosa che può essere presa in esame. Per quanto mi riguarda, ritengo che invece sia controproducente il senso unico alternato con impianto semaforico.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Duranti.

CONSIGLIERE DURANTI (Pd). Grazie Presidente. Mi associo a quello che stava dicendo anche la consigliera Diomedi, che bisogna trovare una soluzione a questo.

L'assessore ha dato una risposta tecnica, secondo me, valida, però volevo fare un'osservazione. Ultimamente ho visto che è stato posizionato, non so se questa è area comunale o meno, un divieto di sosta superati i civici sul lato destro lato ferrovia in direzione Tavernelle subito dopo il centro storico di Passo Varano. Quello è uno spazio non adibito né a parcheggio, niente, senza segnaletica stradale, ma dove dei mezzi potevano sostare e non davano fastidio al transito. Invece è stato posizionato ultimamente un cartello di divieto di sosta. È stato un errore di posizionamento? Perché quella invece poteva essere un'indicazione per fermarsi a dieci metri dal tabaccaio e farsela a piedi, oppure non intralciare.

Quindi su questa cosa qui io non so se magari possiamo capire se è stata trovata una soluzione. Il dubbio è anche incentivare il controllo della Polizia urbana relativamente al fatto che i cittadini sono indisciplinati e parcheggiano o sostano temporaneamente dove a loro non è consentito. Però è indubbio che la viabilità in quel quartiere sta riprendendo vita ed è più frequentato. Quindi c'è da capire se in realtà c'è l'opportunità di utilizzare quel pezzetto di spazio, di terra che confina fra la ferrovia e la strada comunale per poter parcheggiare. Lì è stato posizionato un cartello di recente nuovissimo di divieto di sosta. Fine del centro abitato storico di Passo Varano, c'è un pezzo dove possono sostare quattro o cinque macchine, adesso c'è scritto divieto di sosta, non so se il cartello doveva essere posizionato dopo quello slargo, o è stato scelto dall'Amministrazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mandarano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Essendo che qui si è parlato anche della sicurezza, e fa piacere, la collega Diomedi, ne ha parlato anche il collega Duranti, voi sapete che a Passo Varano c'è tutta una discussione con un comitato che ormai da anni va avanti per la riapertura del senso unico e di riapertura del senso di marcia su Passo Varano, perché voi sapete che sono due sensi di marcia che vanno giù, ma non c'è niente che torna su, per intenderci.

È chiaro, si era già presentata una mozione da parte mia, che dopo io ho ritirato, perché sembrava ci fosse stata una soluzione, invece la soluzione non esiste e tuttora c'è tutta una discussione. Credo che anche i cittadini del comitato si è riunito anche con il Sindaco per riaprire Passo Varano, perché è una stupidaggine chiudere il senso a Passo Varano da Tavernelle che va verso Passo Varano. È una grande stupidaggine, perché basterebbe invertire il senso di marcia per dare sicurezza. Fino a tre anni fa si poteva fare con la vecchia Amministrazione, con questa Amministrazione non si può più fare.

Proprio sulla sicurezza che dopo è legata sia al marciapiede, è legata a quello che diceva la collega Diomedi, quello che diceva il collega Duranti, è tutta una cosa legata a quel territorio. Questo chiaramente non è all'ordine del giorno, mi propongo di rifare la mozione, di ripresentare quella mozione, perché credo che l'altra volta l'ho ritirata io, ma sembrava che ci fosse una soluzione, ma quella soluzione non sta funzionando. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Diomedi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Volevo soltanto intervenire brevemente. Il fatto di prendere atto della sosta selvaggia, lascia il tempo che trova, perché io abito in centro,

quella zona la frequentavo quando i miei figli erano piccoli, li portavo alla piscina a Ponterosso, ma io sto le domeniche a via Rismondo angolo via Marotta c'è la sosta selvaggia che grida vendetta. Un quartiere di anziani, gente in carrozzina, io faccio molti peccati prima e dopo essere andata alla messa per accompagnare una persona invalida. Quindi quello è un problema che non si risolve. Mi sembra quindi che sia necessario prendere atto di soluzioni alternative possibilmente non dispendiose e razionali.

Volevo aggiungere un'altra cosa, che questa mozione che adesso è in discussione, in realtà era nata con l'intenzione di utilizzare proprio quello spazio a cui lei faceva riferimento, per cui creare un apposito parcheggio in quella zona in modo da eliminare proprio tout court il parcheggio lungo la carreggiata. Purtroppo questa soluzione è stata bocciata, perché troppo dispendiosa, è necessario fare...

(Intervento fuori microfono)

Sono abituata, tanto non ci stanno mai a sentire, ognuno si fa gli affari suoi. Parlo con il collega con cui interloquisco, che ha effettuato un intervento a cui mi sento di rispondere.

La possibilità di espropriare, perché mi pare di ricordare, perché è passato molto tempo purtroppo, che quell'area sia di proprietà delle *Ferrovie*, per cui sarebbe necessario un esproprio, se non ricordo male, bisognava fare un intervento di contenimento. Non si poteva fare.

Pertanto preso atto che lì c'è comunque la sosta selvaggia, preso atto che nessuno in questa città controlla come si parcheggia, preso atto che c'è un problema di sicurezza, laddove esiste un modo economico, conveniente e che non sia peggiorativo della qualità dell'aria, come quello del semaforo telecomandato che mi hanno detto sia i Vigili che gli autisti si può fare, in altri contesti si fa, mi sembrava la soluzione più intelligente, salvo poi che gli emendamenti che sono stati predisposti dalla maggioranza, firmati Gramazio, Vichi, Sanna, Fiordelmondo e via discorrendo, cassano proprio la richiesta del senso unico alternato, che può essere anche un senso unico alternato e limitato al passaggio temporaneo dell'autobus ovviamente, perché che senso ha mettere un senso unico alternato tramite una tecnologia di questo genere?

Pertanto gli emendamenti che sono stati proposti dalla maggioranza io li accetto, tranne l'ultimo, laddove si prevede di cassare il punto n. 2, ovvero quello di cassare il periodo di "predisporre un senso unico alternato lungo la via". Ovviamente siamo più che disponibili a recuperare le parole dette ora dall'assessore, mettendoci un senso unico alternato telecomandato dall'autista, cercate voi la formula più logica, ma non cassiamo questo punto, perché quello che è suggerito con questo emendamento, purtroppo è molto fumoso, per non usare un altro termine. Perché quando si scrive "attivarsi a prendere contatti con l'Amministrazione provinciale e la società *Rete Ferroviaria Italiana* per individuare una forma di collaborazione", scusate, per me non si può leggere. Comunque mi va bene, a me questo emendamento va bene, purché non si cassi l'ultima frase, che è quella che opera finalmente una soluzione. Sono disponibile a trovare una formula concreta, non le chiacchiere, con cui si individui una soluzione precisa. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Faccio una riflessione partendo da un caso particolare, la viabilità e i parcheggi per sottolineare ai colleghi consiglieri che recentemente abbiamo approvato, come consiglieri comunali, un atto di variante che

determina la riduzione degli standard urbanistici di parcheggio per le aree di completamento qual è quella che è attualmente all'esame di questa problematica, il che significa che invece che andare a reperire il problema del parcheggio e a metterlo a carico dei soggetti attuatori, ci ritroviamo poi a gestire problemi come questi attraverso forme di risoluzione.

Credo che un Consiglio comunale non sia l'organismo che deve indicare all'Amministrazione quali provvedimenti tecnicamente debba assumere, cioè implementare sensi unici, ampliare carreggiate, trovare aree per determinare i parcheggi, perché quelli sono provvedimenti tecnici che devono essere fatti da chi ha una competenza tecnica attraverso un'analisi sul posto. Per cui, credo che alcuni ragionamenti escano dal seminato.

Quando invece andiamo ad assumere delle decisioni come quella di ridurre tout court gli standard urbanistici di parcheggio in tutte le aree ampliando il vincolo del centro storico a quello delle aree di completamento alle zone B, quella sarebbe una valutazione politica che andrebbe fatta con maggiore attenzione. Invece facciamo nel dettaglio per quelli che sono i problemi del quartiere, ma non teniamo conto della realtà che è quella della pianificazione urbanistica e dell'uso del territorio. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Sanna. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Io sono un residente a Passo Varano e passo tutti i santi giorni per quella via che, come qualcuno ha già fatto notare, non è più una via secondaria, è diventata una via quasi urbana.

Io colgo un po' quello che diceva la consigliera Diomedi, il collegamento con la mozione Mandarano. Perché dico questo? Perché in questa fase dove c'è da stare attenti anche al centesimo, ritengo opportuno una ottimizzazione non solo in fase di studio di questo percorso che è un percorso, come tutti abbiamo anche detto in Commissione, è un percorso pericoloso, è un percorso che ne va della sicurezza, è un percorso che comunque va studiato a fondo, e dal nostro punto di vista avere due mozioni distinte che hanno comunque un iter diversificato, sarebbe invece opportuno unificarle e dare loro una dignità da un punto di vista di studio, come dicevo, ma anche da un punto di vista economico.

In Commissione il collega consigliere Vichi ha avuto l'idea comunque di avere un contatto con gli altri enti interessati in quella zona, perché a Passo Varano praticamente lì quel pezzettino che va dalla stazione fino alla rotatoria è un pezzettino molto in uso da coloro che utilizzano il treno, scendono e si fanno a piedi quel pezzettino di strada, perché lì c'è una fermata predisposta da *Conero Bus*, ed è effettivamente un percorso che va tutelato.

Per quanto mi riguarda, come Presidente di Commissione, abbiamo proposto quell'emendamento che non è fumoso, perché questa è comunque una considerazione tutta della consigliera Diomedi, non è fumoso, ma è concreto, perché si dovrebbe individuare comunque un qualcosa che dia il segnale di avere un dibattito costruttivo su quello che potrebbe essere tutta la questione di Passo Varano. Quindi io dico che da quel punto di vista in Commissione sia stato comunque deliberato il fatto che il percorso a senso unico alternato complica ulteriormente la viabilità. Non la facilita. Quindi ritengo che a questa mozione così come formulata, debba essere votata contrario. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Interrompo un secondo la discussione per dire che ringrazio quello che ha detto prima il consigliere Tombolini, naturalmente fino a diciassette, diciotto riesco a contare, quindi

il numero c'era. Ciò non toglie che invito caldamente i consiglieri che la mattina vengono in Consiglio, poi a partecipare in aula ai lavori del Consiglio e non nelle aule vicine, perché il numero legale è garantito se state qua dentro. Se state fuori, non vale. Poi se c'è l'appello improvviso, non c'è il numero legale.

Comunque detto questo, mi sembra che la discussione sia stata fatta, se i proponenti gli emendamenti accolgono questa ipotesi, ci sia stata già la presentazione degli emendamenti.

Intanto è giunto alla Presidenza un ulteriore emendamento, quindi se la consigliera Diomedi ce lo vuole illustrare.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Ho semplicemente aggiunto dopo “senso unico alternato”, “limitatamente al transito dell'autobus”. Io aderisco, perché mi ero probabilmente espressa in un modo troppo generico, ma va benissimo, mi interessa raggiungere questo obiettivo. Grazie.

VICEPRESIDENTE. In attesa che protocollino anche quell'emendamento, ha chiesto di intervenire il consigliere Fanesi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Grazie Presidente. Chiediamo pochi minuti di sospensione per valutare nel merito all'emendamento.

VICEPRESIDENTE. Io concedo i cinque minuti di sospensione, ma che siano davvero cinque. Vi dico in tutta onestà, se per ogni mozione utilizziamo il criterio della sospensione, alle 13.00 abbiamo fatto solo questa mozione. Quindi i cinque minuti sono accolti, però l'invito è ad utilizzare con la maggiore razionalità possibile il tempo che abbiamo a disposizione.

Fra cinque minuti c'è l'appello, quindi sospendo la seduta per cinque minuti di orologio.

Alle ore 12,02 la seduta è sospesa.

Alle ore 12,20 la seduta riprende.

Presiede il Vicepresidente Dott. Simone Pizzi.

Partecipa il Vicesegretario Generale Dott.ssa Lorena Galli.

VICEPRESIDENTE. Consiglieri in aula. Appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 29 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Prospero, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Foresi, Guidotti.

Dichiarazioni di voto

VICEPRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la sospensione. Se non ho capito male, gli emendamenti presentati sulla mozione della consigliera Diomedi, sono stati tutti recepiti tranne l'ultimo. Successivamente la consigliera Diomedi ha fatto una modifica, quindi verrà posta in votazione la mozione emendata senza dover votare

gli emendamenti, perché comunque sono stati tutti recepiti e l'ultima è una modifica fatta dal proponente, quindi l'atto è stato modificato secondo gli emendamenti proposti. Siccome però abbiamo fatto le discussioni, prima pongo in votazione la mozione iscritta al n. 241/2014. Sanna ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Vale come dichiarazione di voto. La mozione in questione con gli emendamenti effettuati, la voteremo positivamente, ma si ritiene di precisare che non la riteniamo immediatamente operativa, in quanto potrebbe rientrare in un piano più ampio di completamento delle opere previste per la zona. Grazie.

(Alle ore 12,23 entrano i consiglieri Tombolini e Gambacorta – presenti 32)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere Sanna.

Se ci sono altre dichiarazioni di voto per la mozione sempre n. 241.

Pongo in votazione la mozione n. 241/2014, “Mozione per posa in opera nuovo marciapiede tratto compreso tra Passo Varano e Tavernelle”. È aperta la votazione.

Scusate, le mozioni si votano in ordine di presentazione. La prima presentata è stata quella del consigliere Mandarano, infatti quando è stata fatta la dichiarazione di voto, ho messo in votazione la prima mozione. Siccome è stata accorpata, cioè avete chiesto l'accorpamento successivamente, allora la prima discussione è stata quella, quindi viene votata in ordine di presentazione, di discussione in aula, scusate.

Per chiarezza, siccome è stato preparato dagli uffici la mozione n. 1070/2013, a firma Movimento 5 Stelle, Diomedì, pongo in votazione questa mozione. La votazione è aperta.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	28
Non Votanti	04 (Pelosi, Vichi, Berardinelli, Gramazio)
Favorevoli	28

(Il Consiglio approva)

Ora pongo in votazione la mozione n. 241 a firma Mandarano. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	27
Non Votanti	05 (Pelosi, Vichi, Pistelli, Berardinelli, D'Angelo)
Favorevoli	27

(Il Consiglio approva)

MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE, L'AMPLIAMENTO E LA GESTIONE DI UN IMPIANTO SPORTIVO PER IL RUGBY PRESSO IL COMPLESSO DELLA CITTADELLA SPORTIVA "PALOMBARE" DI ANCONA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI D'ANGELO, FINOCCHI, GRAMAZIO. (ritirata)

PREMESSO CHE da tempo è stata segnalata l'esigenza di trovare una soluzione stabile per lo svolgimento delle attività sportive della "palla ovale";

PRESO ATTO che in varie sedi istituzionali si è auspicato che il complesso sportivo denominato "Palombare" possa costituire la sede più adatta per gli sport con la "palla ovale", progetto che consentirebbe ad Ancona di avere una delle cittadelle più all'avanguardia in tale disciplina a livello nazionale;

TENUTO CONTO che tale progetto è stato condiviso anche dalla Giunta comunale che, con delibera n. 27 del 15 gennaio 2013, ha approvato un progetto preliminare per i lavori di realizzazione di un manto in erba sintetica e di un impianto fotovoltaico a servizio del campo di rugby delle Palombare, atto dichiarato immediatamente eseguibile a voti unanimi;

PRESO ATTO della lettera aperta rivolta alla 5^a Commissione consiliare da parte del Presidente della "A.S.D. Unione Rugbistica Anconitana", in merito alla auspicata realizzazione ed assegnazione di un campo da rugby per svolgere tale attività sportiva presso l'impianto in trattazione;

CONSTATATO che il rugby costituisce tangibile dimostrazione che alcuni valori, come lealtà, rispetto, generosità, sacrificio, altruismo, possano trovare costante applicazione in alcune discipline sportive ritenute, non a ragione, minoritarie rispetto a quelle con maggiore coinvolgimento mediatico ed economico;

RILEVATO che il rugby è rivolto ad esaltare gli aspetti formativi essenziali in uno sport di squadra in cui prevale il gruppo ed il senso di appartenenza rispetto al divismo del singolo;

TENUTO CONTO che il rugby è spettacolo, ma anche disciplina dura che richiede preparazione fisica ed atletica e, in parti eguali, autodisciplina ferrea, coraggio, amicizia, generosità, sacrificio, altruismo, rispetto dei compagni, dell'avversario e delle regole;

PRESO ATTO che il rugby contribuisce in maniera significativa a formare "dei cittadini migliori", esaltando il valore educativo contenuto nella ferrea regola del rispetto degli altri (ne costituisce naturale corollario il cosiddetto "terzo tempo", un'altra delle sacre tradizioni del rugby, momento unico di aggregazione nel corso del quale vincitori e vinti, arbitri e dirigenti si ritrovano affratellati da un medesimo sentire);

CONSIDERATO che per dare concretezza a questo progetto in data 19 marzo u. s. la 5^a Commissione consiliare, ha convocato le tre società sportive cittadine della "palla ovale" e precisamente la "A.S.D. Unione Rugbistica Anconitana", il "C.U.S. Ancona" ed il Football Americano "Dolphins";

RILEVATO che tali società sono da tempo protagoniste in campo Nazionale ed Interna-

zionale (con particolare riferimento ai gloriosi Dolphins), disponendo un vivaio di oltre 300 atleti nel settore giovanile dell'U.R.A., dai 6 ai 17 anni, riuscendo a coinvolgere anche gli alunni delle scuole elementari e medie del Capoluogo;

CONSIDERATO l'importante ruolo svolto da dette società non solo dal punto di vista sportivo, ma anche sociale ed educativo, visto il numero di bambini e ragazzi coinvolti nelle attività, sottolineando che oltre ai tesserati, attorno al mondo del rugby ruota tutto il complesso familiare e parentale, tradizionalmente partecipe e coinvolto nell'attività sportiva;

PRESO ATTO che le società menzionate non hanno un campo su cui far allenare i propri atleti e disputare le partite di campionato, essendo pertanto costretti a raggiungere altri campi della Provincia o addirittura più lontani, con evidenti sacrifici sia per i giovani iscritti sia per i loro accompagnatori;

CONSIDERATO, quindi, che già esiste una struttura, anche se incompiuta, destinata alla palla ovale che risponde ai requisiti nazionali per svolgere l'attività sportiva in argomento anche ad alti livelli, ubicata nella cittadella sportiva della zona "Palombare";

RITENUTO che la città di Ancona, capoluogo di Regione, abbia il compito di ospitare una adeguata struttura per garantire l'esercizio e lo sviluppo dello sport della palla ovale, a protezione e tutela degli sport cosiddetti minori e, soprattutto, dei giovani destinati a divenire dei "cittadini migliori" per il comune benessere della nostra città e della nostra nazione;

PRESO ATTO delle premesse che costituiscono parte integrante del presente atto,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

di porre in atto quanto necessario per favorire una tempestiva soluzione coerente con le esigenze sopra rappresentate e, segnatamente, procedendo ad appaltare e realizzare i lavori del campo da rugby, come già deliberato, in tal modo consentendo alle predette società di rugby e football americano di poter di assicurare alla nostra città i benefici sopra diffusamente ricordati.

Ancona, 31.03.2014

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Italo D'Angelo, Bona Finocchi, Angelo Gramazio

VICEPRESIDENTE. Consiglieri, sarebbe iscritta la mozione n. 322 a firma del consigliere D'Angelo. Consigliere, intende discutere questa mozione?

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). La ritiro, in quanto so che ormai è in dirittura d'arrivo questo campo di rugby, quindi aspettiamo sostanzialmente di vedere i lavori finiti e poi eventualmente se abbiamo qualcosa da dire, lo diremo.

Per il momento esprimiamo soddisfazione che questa opera si stia realizzando.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

MOZIONE PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI COMUNALI ALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B, AI SENSI DELLA LEGGE N. 381/01. (rinvia)

VICEPRESIDENTE. La prossima mozione in discussione, è la mozione n. 395/2014 a firma Tommaso Sanna.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Chiedo il rinvio.

VICEPRESIDENTE. La mozione è rinviata.

**MOZIONE SULLA RIQUALIFICAZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA.
(deliberazione n. 126)**

VICEPRESIDENTE. La prossima mozione, come deciso in Conferenza dei capigruppo, è la n. 20 a firma Polenta, la mozione è la n. 789/2014 sulla riqualificazione illuminazione pubblica. La parola al consigliere Polenta per l'illustrazione.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie Presidente. Questa mozione è relativa alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica. Recentemente la Commissione europea ha deciso che entro il 2030 le emissioni di CO₂ dovranno essere ridotte del quaranta per cento. Il Comune di Ancona ha aderito al Patto dei Sindaci nell'ambito di una pianificazione e programmazione energetica. A ciò è seguita la redazione del Piano energetico ambientale comunale.

Il Comune di Ancona nel maggio 2010 ha aderito al progetto finanziato dal programma europeo "Intelligent Energy Europe", la cui finalità era la riduzione sensibile delle emissioni di CO₂. A seguito di quanto premesso, il Comune di Ancona ha aderito alla formalizzazione della SEC (Comunità energeticamente sostenibili), avvenuta il 14 giugno 2010 e che ha visto l'adesione di tredici Comuni, i cui rappresentanti politici hanno sottoscritto insieme il documento programmatico.

La SEC marchigiana ha aderito al Patto dei Sindaci, maggio 2011, principale movimento europeo che vede coinvolti le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica, l'utilizzo di energia da fonti energetiche rinnovabili nel loro territorio.

Dopo aver attuato un'analisi energetica, l'Amministrazione comunale si è impegnata nel 2012 a definire il proprio P.A.E.S., il cui obiettivo è la riduzione delle emissioni di CO₂ entro il 2020. Ancona insieme ad altri Comuni marchigiani ha aderito al programma ELENA diretto dalla Commissione europea insieme alla Banca europea per gli investimenti. Questo programma ha come obiettivo l'investimento di energia sostenibile a livello locale, e prevede che le città e le regioni dell'Unione Europea preparino delle iniziative progettuali su seguenti temi: efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, illuminazione pubblica, energie rinnovabili negli edifici e costruzione di rete di teleriscaldamento.

Uno dei principali modi per ridurre l'inquinamento previsti sia nel P.A.E.C. che nel P.A.E.S., è la riqualificazione dell'illuminazione pubblica. Ad oggi nel comune di Ancona su un totale di circa ventimila punti luce, circa ottomila sono a vapori di mercurio e quindi ad alto consumo e a bassa resa.

Attualmente nel campo dell'illuminazione pubblica la tecnologia più avanzata è quella dei led che rispetto alle normali lampade ha i seguenti vantaggi: è più efficiente dal punto di vista energetico e dal punto di vista della luminosità, ha una durata maggiore, una vita media di cinquantamila ore ed è più sostenibile dal punto di vista ambientale.

Un'opera di riqualificazione di questo tipo non comporterebbe alcun costo per l'Amministrazione pubblica, poiché ad oggi esistono le ESCO, "Energy service company", società che effettuano interventi di miglioramento ed efficienza energetica. Le ESCO finanziano per intero il progetto e poi vengono remunerate grazie ad una parte di risparmio conseguito.

VICEPRESIDENTE. Consiglieri, per favore, se vi accomodate ai vostri posti e se per favore mantenete il silenzio in aula per ascoltare il relatore. Grazie.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Quindi l'obiettivo delle ESCO è quello di garantire un risparmio energetico.

Si impegna il Sindaco e la Giunta a provvedere immediatamente, attraverso *AnconAmbiente*, alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica, a far sì che si provveda ad uno specifico bando di gara rivolto alle ESCO e alle ditte vincitrici, potrà operare tutte le scelte che riterrà opportune per migliorare quanto possibile il risparmio energetico. L'ESCO dovrà utilizzare come illuminanti di primaria società con garanzia non inferiore ai dieci anni e tali prodotti dovranno essere già diffusi ed installati da almeno cinque anni. Grazie.

Discussione generale

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Se ci sono interventi.

Il consigliere Tombolini ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Ringrazio innanzitutto il collega per la sensibilità ambientale. Faccio presente che, ahimè, noi ricadiamo sempre sullo stesso nome, perché chi fa la gestione della nostra pubblica illuminazione come contratto è *AnconAmbiente*, con un contratto che ha una durata pluriennale e che nel capitolato degli oneri prevede il programma di aggiornamento e adeguamento della pubblica illuminazione. Lo fa in relazione a un'esigenza e una sensibilità, per cui la mozione darebbe essere recepita dal Comune e girata ad *AnconAmbiente*, il quale nell'ambito delle proprie capacità organizzative dovrebbe adeguare quello che è l'impianto di illuminazione.

Io credo che *AnconAmbiente*, vista la deficiarietà, non sarà in grado di fare quel lavoro che noi, e che tu giustamente auspichi di fare, per cui io ritengo che se nel contratto ci sono scritte delle cose, l'Amministrazione comunale coerentemente prima di ogni altro adempimento dovrebbe dire: per favore, facciamo una verifica straordinaria di qual è lo stato dell'aggiornamento dell'impianto di illuminazione pubblica della città di Ancona. Dove sei arrivato a fare le sostituzioni? Perché ad esempio in centro storico è stato lanciato un programma di sostituzione delle lampade con lampade ad alta efficienza e a maschere di copertura, è stato fatto parzialmente, ma nelle altre zone del territorio questo non sta avvenendo. Non sta avvenendo, tra parentesi, nemmeno la sostituzione di quei corpi illuminanti che hanno dei problemi, per cui hanno le lampade fulminate.

Allora io credo che questa città si debba organizzare per mettere in piedi un sistema di controllo rispetto a quelli che sono gli adempimenti contrattuali che andiamo a richiedere agli operatori terzi. Faccio un caso, anche se non nello specifico. Se andate tra corso Matteotti e via Vecchini e vedete che cosa sta facendo *Multiservizi* per il rinnovamento fisiologico degli impianti di distribuzione dell'acqua e del gas, più volte l'assessore ci ha detto che devono riasfaltare una parte larga almeno tre volte quella interessata. Se andate a vedere non solo fanno l'asfalto in alcune zone, dove ci sono i sampietrini, ma addirittura in alcune zone si limitano soltanto ad asfaltare la parte interessata dallo scavo. Tenete presente che un'asfaltatura fatta successivamente al ritombamento del foro porta poi all'avvallamento. Parliamo di una città che ha problemi di buche.

Io dico, se noi abbiamo un'Amministrazione comunale che ha un Servizio tecnico che è deputata a fare la governance tecnica di quelli che sono i contratti, noi bisogna che facciamo un servizio di controllo rispetto agli adempimenti contrattuali, se no chiediamo ai cittadini di pagare delle somme rispetto ai dipendenti comunali che dovrebbero fare i controlli, rispetto alle partecipate che fanno i lavori e li fanno nella massima liberalità e autonomia, siccome c'è un contratto che noi paghiamo milioni di euro per la pubblica illuminazione, paghiamo milioni di euro per la manutenzione che è scritto nel contratto che abbiamo con *Multiservizi*, fanno quello che gli pare, nessuno

controlla l'adempimento delle pattuizioni contrattuali, secondo me è un danno e un onere che chiediamo alla collettività di sostenere, poi diciamo che la città non funziona, che la città è sporca.

Allora devo rompere una lancia in favore di chi dice la città la metteremo a posto. Ma prima di tutto non facciamola rovinare, perché qualcuno qui, anche se ha dei contratti di manutenzione programmata, non rispetta quelli che sono gli accordi contrattuali e fra parentesi noi non chiediamo nemmeno che quegli accordi siano rispettati.

Per cui, sono d'accordo sicuramente su quello che è il contenuto della mozione. Dico che prima di richiedere la luna, bisognerebbe che noi facessimo rispettare agli operatori quelli che sono gli obblighi contrattuali, e questo io invito l'Amministrazione comunale, lo farò io stesso, però qui c'è la necessità di istituire un servizio dei controlli contrattuali. Tutte le opere che noi contrattualizziamo con soggetti terzi, anche se sono soggetti a cui diamo mandato diretto, o su cui abbiamo una governance partecipata, noi dobbiamo andare a controllare quello che fanno operativamente, altrimenti prendiamo in giro i cittadini a cui chiediamo le accise. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Il tema contenuto nella mozione, noi lo condividiamo senza dubbio, anzi ringraziamo i consiglieri che l'hanno proposta.

Però a mio avviso questa era una mozione, che sarebbe dovuta andare ad una Commissione chiamando anche *AnconAmbiente*, chiamando l'assessore, cercando di spiegare, illustrare bene le modalità, raccogliere domande, osservazioni. Buttata così, a mio avviso, si perde un'occasione.

È vero che come abbiamo visto questa mattina nella Capigruppo, appare proprio che gli uffici, ma più che gli uffici, la Giunta e i dirigenti non siano molto interessati agli atti che produce il Consiglio comunale, però a mio avviso dovremmo noi cercare di coinvolgerli sin dalle Commissioni, sin da quando nasce questa proposta per valutare il loro coinvolgimento e valutare eventuali osservazioni per magari renderla, mi viene un termine, inoppugnabile. Ma qua gli assessori e gli uffici non è che contestano qualcosa, proprio come dimostra questo allegato che ci hanno dato oggi, proprio manco guardano le mozioni che vengono proposte dal Consiglio comunale.

Però la Commissione è un momento per fare un dibattito, coinvolgerla, magari nell'opportunità che qualcuno chiami qualche esperto, qualche testimone, testimonianza di qualcosa di analogo. Quindi noi a scatola chiusa, senza aver approfondito in Commissione questa mozione, non intendiamo partecipare al voto.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

Non ci sono altri interventi. Se ci sono dichiarazioni di voto.

Polenta per dichiarazione di voto o intervento? Va bene.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Credo che un argomento del genere non sia da approfondire, come richiesto dal consigliere Quattrini, in Commissione. Ci sono delle realtà in altre città italiane che hanno attuato questi programmi di riqualificazione attraverso le ESCO, che possono tranquillamente fare scuola.

Il nostro è un atto di indirizzo. Quindi l'Amministrazione approva una linea che si vuole perseguire. Poi ci saranno gli Uffici tecnici o chi è preposto a fare questo intervento, che farà delle valutazioni ben precise dal punto di vista tecnico. Non è, come io ringrazio e condivido anche l'idea del consigliere Tombolini, che noi dobbiamo cercare, prima di

ricostruire, di non distruggere, ma un progetto del genere non è chiedere la luna, è un progetto estremamente semplice e alla portata di qualsiasi Amministrazione oggi.

Per cui, prendiamolo come atto di indirizzo e cerchiamo per le mozioni che vengono proposte, vengano portate a termine. Non credo che ci sia bisogno di fare un comitato scientifico per portare avanti una riqualificazione pubblica attraverso una ESCO che oggi è uno degli strumenti più utilizzati e a minor costo assoluto per l'Amministrazione pubblica.

Per cui non vedo questa necessità di dover coinvolgere dei comitati tecnici per fare una riqualificazione dell'illuminazione pubblica. Grazie.

Dichiarazioni di voto

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Fazzini.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie. Io intervengo come dichiarazione di voto. La mia dichiarazione di voto è favorevole alla mozione, anche mi riallaccio a quanto il consigliere Polenta diceva, è un atto di indirizzo ed è nostra prerogativa come sede di Consiglio quella di effettuare una valutazione che sia di indirizzo.

L'ecosostenibilità e l'attenzione all'ambiente è fondamentale, è una delle situazioni con le quali una città come la città di Ancona si deve confrontare, in quanto è una situazione quella dell'efficientamento ecosostenibile dell'illuminazione elettrica e del risparmio del consumo di anidride carbonica che insiste in un territorio, che è anche pieno di problematiche dal punto di vista ambientale anche legate alla situazione del porto, alla situazione del traffico pesante, quindi all'inquinamento urbano.

L'indirizzo è quello di un'attenzione riguardo all'Amministrazione e di effettuare tutti quei passi necessari, tutti quegli accordi necessari che consentano di promuovere il risparmio energetico in questo frangente proprio che riguarda il discorso dell'illuminazione a led. Come ci illustrava il consigliere Polenta, ci sono anche le ESCO che possono sovvenzionare queste opere.

Quindi ci sono comunque altre città pilota e quindi ci sono elementi per poter promuovere anche in questo ambito cittadino l'utilizzo di queste soluzioni di ecosostenibilità energetica e ambientale. Grazie.

(Alle ore 12,40 esce il Sindaco – presenti 31 – ed entra l'assessore Simonella)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Quattrini.

Rinuncia all'intervento.

Consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Uso la dichiarazione di voto per poter esprimere ancora un concetto su questo argomento. Faccio presente che il Comune di Ancona ha un contratto energetico per la fornitura ad esempio del calore, che rende impossibile la contabilizzazione separata del calore rispetto ai singoli edifici, nel senso che noi non sappiamo quali sono gli edifici che consumano maggiore energia, tanto che se voi andate a vedere tutti i contratti che abbiamo rispetto a soggetti terzi, parlo ad esempio delle associazioni sportive, guardate il contratto che c'è con Ancona 1905, dentro non c'è il riscaldamento. Perché non c'è il riscaldamento? Perché il riscaldamento fa parte di una fornitura di un contratto che vede tutto il consumo energetico dell'Amministrazione, dell'ente locale rispetto alla città.

Io dico, noi per poter fare un percorso virtuoso, bisogna ad esempio, virtuoso sia dal punto di vista energetico, perché capire se gli edifici che utilizziamo come enti pubblici sono efficienti dal punto di vista energetico. Secondo, dopo averlo capito, bisogna che andiamo anche a fare delle operazioni su ciascun edificio per capire quanto ci costa. Pensate che tutti quei terzi che hanno contratti con il Comune di Ancona, sono sempre esclusi dal pagamento del consumo per il riscaldamento. Questo significa che regaliamo centinaia di migliaia di euro a terzi. Gli unici che effettivamente hanno questo problema, e poi si vede, sono quelli che hanno in gestione le piscine, che hanno bollette non pagate del gas che sono assolutamente preoccupanti e che rappresentano un problema poi rispetto a quella che è la gestione degli impianti sportivi.

Io dico, credo che questa Amministrazione abbia la necessità di fare un tavolo di lavoro proprio per approfondire tutti gli aspetti energetici rispetto a quelli che sono i consumi della pubblica amministrazione, che sono consumi assolutamente importanti e poi fare un lavoro, come dice Polenta, per implementare, anche attraverso le ESCO, l'efficientamento degli edifici pubblici in chiave energetica, l'autosufficienza, perché sono centinaia di migliaia di euro che potrebbero generare risorse per poter andare a coprire servizi diversi. Grazie.

(Alle ore 12,47 entra il Sindaco ed esce il consigliere Quattrini – presenti 31)

VICEPRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la mozione n. 789/2014. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	26
Non Votanti	05 (Prosperi, Mancinelli, Diomedei, Gambacorta, Fiordelmondo)
Favorevoli	26

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 12,48 entra il consigliere Quattrini – presenti 32)

ORDINE DEL GIORNO RELATIVO ALLA EX FIERA DELLA PESCA DI ANCONA. (deliberazione n. 127)

VICEPRESIDENTE. Passiamo alla discussione della mozione n. 1041/2014, ordine del giorno relativo alla ex Fiera della pesca di Ancona, a firma del consigliere Tombolini. Prego, consigliere, per l'illustrazione.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie Presidente. Ho presentato questo ordine del giorno, insieme al collega Italo D'Angelo e ai consiglieri de "La tua Ancona", perché ritengo che quello che sta succedendo nell'ambito della fiera, seppur legittimamente al momento, debba dare uno spunto di riflessione a questa Amministrazione.

Come detto in Conferenza dei capigruppo, ieri scadeva il termine per la presentazione delle domande per la demolizione della ex Fiera della pesca, padiglione principale della superficie di settemila e rotti metri quadrati. È stato rilasciato dal Comune di Ancona un parere alla Conferenza Stato-Regioni che poi ha rilasciato l'autorizzazione all'Autorità portuale che ne aveva fatta richiesta, in maniera secondo me poco rispettosa delle peculiarità del Consiglio comunale.

La norma tecnica del Piano particolareggiato del porto all'articolo 15 prevede che qualsiasi opera edilizia possa essere eseguita su quell'immobile solo successivamente alla riallocazione delle funzioni fieristiche. Sottolineo "riallocazione delle funzioni", perché qualcuno sta confondendo che io voglia fare un'operazione di ricostruzione dell'ente fieristico che, come ha detto il Sindaco rispondendo alla precedente interrogazione, non è un ente che è ancora in essere, perché è da tanto che l'ente fiera è stato messo in liquidazione, è un'entità che non esiste più.

Nel Piano particolareggiato c'è scritto "riallocazione delle funzioni", le funzioni fieristiche sono delle funzioni che debbono essere peculiari e devono appartenere ad un territorio che, come il nostro, ha una vocazione sia rispetto a quella che è la realtà nazionale, sia rispetto a quello che è il ruolo che ci stiamo definendo in ambito di macroregione adriatico-ionica. Credo che gli eventi recenti che ci sono stati, a partire dagli incontri fatti, il Congresso mondiale delle Camere di Commercio, la partecipazione della Regione Lombardia con Maroni e della Regione Abruzzo ad Ancona insieme a Spacca per valorizzare la macroregione adriatico-ionica, il "Vento di Adriano" che è stato fatto proprio per ricordare l'ottica con cui era stato ipotizzato uno sviluppo del nostro territorio in chiave produttiva verso gli altri Paesi, necessitano di una riflessione da parte dell'Amministrazione sulla necessità di individuare un'area o in cui possono essere svolte delle funzioni fieristiche e congressuali.

Il mio ordine del giorno è proprio rivolto a questo, ad invitare il Consiglio comunale affinché l'Amministrazione comunale si impegni, dal punto di vista della progettazione urbana e visto che facciamo anche dei ragionamenti di analisi di area vasta, di piani strutturali, di auditing territoriali per andare a capire quali sono le peculiarità di sviluppo del nostro territorio in chiave futura, io credo che debba essere interessato, come prevede la normativa, il Consiglio comunale prima che vengano eseguite legittimamente delle trasformazioni su quell'area.

Vi segnalo che ho fatto una richiesta. Ho richiesto agli enti che hanno rilasciato le autorizzazioni, per cui al Comune di Ancona, alla Regione Marche, al Ministero delle Infrastrutture, di adottare gli atti in autotutela, perché l'atto rilasciato è illegittimo, in quanto gravato di una illegittimità che è quella di una difformità rispetto alle previsioni della norma tecnica di attuazione che prevede che vengano definite le riallocazioni delle funzioni fieristiche. Nessuno questo passaggio lo ha fatto, pertanto non è legittimo che l'ente fiera possa essere demolito.

Lo potrà essere, quando il Consiglio comunale avrà detto che nella nostra città le funzioni fieristiche congressuali non trovano posto, le farà qualche altra città, qui noi non riteniamo che siano funzioni prevalenti da svolgere. Un po' come è stato fatto, scusatemi se faccio una chiosa, per il problema del protocollo d'intesa sulla lirica. È stato deciso di non partecipare ad una iniziativa. Un apprezzamento politico, liberissimi di farlo. Qui la norma prevede un apprezzamento ed un passaggio specifico, pertanto i presupposti per poter procedere a quella demolizione non ci sono.

Mi interessa poco se andrà avanti a non andrà avanti, ne faccio questione di tutela della dignità dell'organo del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale deve discutere, perché lo prevede una norma tecnica, se le funzioni fieristiche appartengono o non appartengono più ai desiderata di questa città. Noi non l'abbiamo fatto, io credo che l'Amministrazione comunale debba interessare il Consiglio comunale che è competente in materia di apprezzamenti urbanistici, dopodiché potrà rilasciare legittimamente, diversamente da quanto ha fatto l'Ufficio edilizia privata, il parere favorevole alla demolizione.

Pertanto io presento questo ordine del giorno chiedendo che innanzitutto il Consiglio comunale svolga e venga interessato di questo compito che è previsto dalla norma tecnica di attuazione. Secondo, che fintanto che noi non decidiamo dove andare e se vogliamo riallocare le funzioni fieristiche, quel contenitore che è stato fatto, ed è in perfetta efficienza, perché nessuno mi venga a dire che ci sono problemi di sicurezza in una struttura che è stata costruita negli anni Ottanta con elementi in acciaio, progettata da un ufficio tecnico incaricato esterno e fatta a regola d'arte. Tanto che se andate a vedere, le opere di demolizione sono smantellamento delle pannellature e taglio degli elementi strutturali.

Si dice che c'è rischio per l'incolumità. Se noi non le manteniamo le cose, c'è il rischio per l'incolumità. Siccome però le bugie hanno le gambe corte, mi piacerebbe che qualcuno mi portasse dentro la fiera a vedere quali sono questi gravi pericoli di crollo.

Ulteriormente dico, se questa città vuole poi sviluppare delle iniziative che non siano all'interno, nonostante abbia avuto un grandissimo successo, del mercato del pesce, lì abbiamo un contenitore che, fintanto che non si decide che noi non dobbiamo avere più spazi espositivi, spazi fieristici, spazi congressuali, rimane lì perché è costato miliardi dei soldi dei cittadini e credo che questi soldi debbano essere rispettati fintanto che non si decide diversamente.

Ultima sottolineatura. Siccome quell'area è limitrofa alla Mole Vanvitelliana che rappresenta un fulcro per quella che è la valorizzazione del fronte mare e siccome l'attività di demolizione non si sa a che cosa è orientata, io credo che per avere un apprezzamento favorevole, bisognerebbe capire dove vogliono e che cosa vogliono fare su quell'area, altrimenti quell'area che è un demanio portuale, perché ai sensi del decreto legislativo n. 84/94 che regola il Demanio marittimo, che dice che appartengono al Demanio marittimo le aree che sono utilizzate per gli scopi portuali, visto che quella era un'area fieristica e rappresenta urbanisticamente un contesto di periferia urbana che colloquia direttamente anche con la zona degli Archi e con la Mole Vanvitelliana, io vorrei capire meglio se e che cosa si vuole andare a fare su quell'area, perché se quell'area diventa un parcheggio ad uso della biglietteria, un parcheggio di Tir, un parcheggio di auto, io lo voglio sapere.

Altrimenti un parere edilizio rivolto soltanto a realizzare una demolizione di una cubatura di una superficie significativa, senza avere un orizzonte, non credo che possa andare a vantaggio della città, tenendo conto che, se pure non sono soldi della collettività cittadina, ma sono soldi dello Stato, per quell'investimento è prevista una spesa, per la sola demolizione, di 1 milione di euro, pertanto sottolineo e chiedo la sensibilità dei colleghi rispetto a questo intendimento, che è rappresentato nell'ordine del giorno. Grazie.

(Alle ore 12,50 entra l'assessore Marasca)

Discussione generale

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Se ci sono interventi, prego i consiglieri educatamente di cercare di fare interventi relativamente sintetici, se possibile, in modo di poter rispettare gli orari che ci siamo proposti per concludere la seduta del Consiglio.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Finocchi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Io volevo fare delle brevissime considerazioni. Intanto abbiamo una struttura che è stata costruita, come diceva il consigliere Tombolini, spendendo dei soldi. Ora noi vogliamo spendere altri soldi per demolirla, invece che far fare manutenzione. E questo già mi sembra un assurdo, ma lasciamo perdere.

Non entro nel merito nel discorso che ormai la Fiera della pesca è morta e sepolta e quindi nessuno intende andare in concorrenza con l'ente Fiera di Pesaro. Assolutamente, ma abbiamo una grossa struttura fruibile con i soldi che invece di demolirla la possiamo rendere fruibile, nella quale possiamo organizzare tutte le manifestazioni che vogliamo. Questa struttura tra l'altro è talmente messa bene dal punto di vista della localizzazione nella città, che ha tutto il porto, quella parte di porto come parcheggio e può raggiungere chi sta lì a piedi tranquillamente in cinque minuti il cuore della città. Quindi non è ripetibile una situazione del genere facilmente.

Io dico quella struttura se invece che demolirla, viene un attimo rinfrescata, viene rimessa un minimo a posto, può essere la sede di tante manifestazioni che non sono competitive nei confronti dell'ente Fiera di Pesaro, ma sono dalla Fiera del Ciauscolo a quella del Verdicchio, robe stupide che però potrebbero comunque cercare di portare persone in questa città, anche grazie al fatto che c'è un ampio parcheggio e che si arriva a piedi facendo il lungomare tranquillamente nel cuore della città.

È per questo che ritengo che sia strategicamente molto più "furbo" cercare di mantenere quella struttura piuttosto che demolirla. I Tir, o quello che è, possono essere parcheggiati in zone meno strategiche, meno fulcro della città. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Rubini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Brevemente, per ringraziare il collega Tombolini della mozione, semplicemente per dire che sembra piuttosto privo di lungimiranza pensare di abbandonare edifici e successivamente abatterli oppure, com'è capitato in altre parti, venderli al miglior offerente. Soprattutto se parliamo di edifici, a mio avviso, importanti che potrebbero avere un ruolo decisivo e utile per questa città, come lo è stato e potrebbe esserlo ancora l'edificio della Fiera della pesca, un edificio che non solo potrebbe avere eventi riguardanti ovviamente esposizioni fieristiche, ma penso per esempio a tutte le iniziative che le scuole di tutti i gradi hanno fatto in quella struttura nel tempo. Io ci ho fatto l'orientamento per le superiori, l'orientamento per le medie e ricordo che è una struttura molto utile anche per questo tipo di iniziative. Ma, secondo me, è una struttura che potrebbe anche essere utile in un qualcosa che poi tra l'altro lo stesso assessore alla Cultura, Marasca, aveva detto in passato di questo progetto di provare a creare un polo della vita notturna, della movida cittadina, e si era anche discusso di quella zona come possibile luogo.

Adesso veniamo a scoprire che l'obiettivo è quello di abbattere la Fiera della pesca e sinceramente mi cascano un po' le braccia, perché credo che questa sia la strada migliore per togliere risorse e possibilità a questa città.

Noi invece crediamo che luoghi come questi vadano assolutamente tenuti, vadano rivitalizzati e ci vadano costruiti sopra progetti utili per la città e per il suo rilancio. Quindi voteremo l'ordine del giorno di Tombolini. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Prospero. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie. Io voglio sottolineare e anche ribadire quello che ha detto il collega di Sel, per quanto riguarda la vocazione che potrebbe avere la zona della Fiera della pesca per quanto riguarda una Ancona più vivibile e più aperta magari ai giovani.

So che l'assessore Paolo Marasca, lo sottolineo anch'io, ha spesso parlato di quella zona come una zona che potrebbe fungere da rilancio per quanto riguarda un certo tipo di attività, un certo tipo di fruizione per quanto riguarda i giovani in un ambiente anche abbastanza lontano dalla città e da tutti quei problemi che spesso ci sono con i residenti. Quindi io inviterei questa Giunta a valutare bene cosa voler fare di quell'area e di quella struttura, perché sicuramente potrebbe veramente diventare qualcosa di molto importante per la città di Ancona, anzi, invito di cercare in tutti i modi di proporre delle iniziative per cercare di spostare il più possibile l'attività dal centro, che tante volte tanti problemi crea e magari riuscire a fare qualcosa per quella zona. Grazie.

(Alle ore 13,01 entra l'assessore Capogrossi)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ci sono altri interventi iscritti. Dichiaro chiusa la discussione.

Se ci sono dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Crispiani.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Mi sembra strano che su un tema come questo né la maggioranza, né la Giunta proferiscano parole. Qui stiamo discutendo. O arrivo in ritardo, nel senso che c'è già una determinazione tetragona inattaccabile per cui lì è come se non ci fosse più niente, però non mi risulta, mi sembra di metterci un certo impegno nel seguire le questioni, non mi pare che siamo con le ruspe lì davanti.

La mozione propone un tema che mi sembra rilevante e importante. Andiamo alla votazione senza sapere che cosa ne pensa la maggioranza di questo Consiglio, anche senza aver sentito una parola da parte dell'Amministrazione a proposito di questo tema.

Aggiungo, per carità, visto che ci siamo, si potrebbe cogliere l'occasione, siamo tra di noi, diciamo due cose, anche se le abbiamo già dette in Commissione. Facciamo questo piccolo sforzo, anche perché se questa demolizione fosse inserita in un progetto per cui magari l'Amministrazione dice: demolisco la Fiera della pesca, perché lì ci faccio la stazione centrale, allora anch'io capirei qual è il progetto strategico che si porta avanti a seguito di quella demolizione. Ma se invece la demolizione sta lì, consentitemi un termine poco elegante, impiccata e nel contempo si presenta una mozione in cui si dice: non demoliamolo, perché è illegittimo demolirlo, ho capito bene Tombolini? Quindi l'atto che si afferma illegittimo, potrebbe determinare anche un contenzioso. Sottolineo anche questo, la possibilità che qualcuno lo impugni. E poi perché non è opportuno, perché si priva la città della possibilità di utilizzare, credo di aver capito bene. Che si passi alla votazione dalla quale io mi aspetto che dall'altra parte vengano una serie di no, senza aver sentito niente, vi chiedo un piccolo sforzo, ditemi qualcosa. Grazie.

Dichiarazioni di voto

VICEPRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il consigliere Fazzini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Accolgo l'esortazione che ha fatto il consigliere Crispiani, mi sentivo di poter dare il mio...

VICEPRESIDENTE. È una concessione della Presidenza, perché io avevo chiuso la discussione. Facciamolo in dichiarazione, sarà meglio. Grazie.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Assolutamente, come dichiarazione di voto. Io ritengo di bocciare questo ordine del giorno, in quanto avendo partecipato alla Commissione, effettivamente mi risulta convincente quello che è avvenuto in sede di Commissione, c'è una grande sinergia e una cooperazione fra l'Autorità portuale e l'Amministrazione in un'area strategica molto importante, un'area strategica che vede effettivamente un futuro di rinnovamento, di riurbanizzazione. È un'area che appartiene non al Demanio del Comune, ma al Demanio portuale. È un'area in cui dovrà insistere in un ambito molto importante i flussi dell'uscita futura Ancona Ovest, ci auguriamo. Quindi praticamente c'è effettivamente un interesse strategico molto importante anche di riqualificazione, di rifunzionalizzazione di servizi per i futuri passeggeri crocieristi e di future anche strutture che riguarderanno l'Autorità portuale.

Quindi sicuramente c'è una volontà di urbanizzazione, di riqualificazione di quello che sarà un futuro anello di congiunzione tra una zona di fruizione turistica, ma anche della stessa cittadinanza anconetana, come è l'area della Mole Vanvitelliana e area di flusso turistico. Quindi credo che ci siano tutte le azioni da parte sia dell'Amministrazione che dell'Autorità portuale di una visione strategica futura che comportino l'utilizzo e la rifunzionalizzazione di quell'area che insiste, ripeto, in una zona di tremila metri quadri di urbanizzazione futura, in cui vede anche la prospettiva di una nuova...

VICEPRESIDENTE. Consigliere, la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Finisco. Della stazione marittima futura. Questa è una possibilità. Quindi ritengo di non votare questo documento. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, il consigliere Quattrini ha chiesto la parola. Ma mi ha chiesto la parola l'assessore Simonella, allora rimetto alla volontà del Consiglio. Non potrebbe parlare l'assessore, perché siamo in dichiarazione di voto, però visto che mi sembra sia stato sollecitato da molti l'intervento, se l'assessore brillerà per capacità di massima sintesi.

Se la mettiamo su questo piano, non vale la deroga.

Non c'è problema, ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Sarò brevissimo, anche perché così dico al collega Crispiani che in Commissione è stato detto che l'Autorità portuale sta preparando un progetto, che sarà pronto tra una settimana, forse doveva essere già pronto o altro.

È chiaro che la Commissione serve per approfondire le cose e poi riportarle in Consiglio comunale. Non è che la Commissione sostituisce il Consiglio comunale, per cui chi c'era, c'era.

VICEPRESIDENTE. Consigliere Quattrini, la prego, dichiarazioni di voto. Grazie.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Sto solo spiegando. Il voto è favorevole.

VICEPRESIDENTE. Grazie.

Siamo in dichiarazione di voto. Consigliera Pistelli, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Per quanto riguarda questa mozione che pure nello spirito di approfondimento per quanto riguarda anche l'utilizzo di quell'area in modo particolare, credo e ritengo opportuno che si apra anche su questo, come è stato già avviato il ragionamento in Commissione, ma che si apra ulteriormente un approfondimento per quanto riguarda tutto l'utilizzo dell'area dove oggi gravita la fiera, anche perché voglio ricordare che se anche non approvato, comunque il Piano del porto prevedeva l'utilizzo di una parte del padiglione verso la città, utilizzo della città, la parte di utilizzo del porto. Io credo che su questo ci sia da fare un ragionamento complessivo rispetto a cosa noi vogliamo fare in tutta quell'area dove gravita anche la Mole e quindi anche che tipo di servizi e funzioni anche quel tipo di monumento che noi abbiamo. Quindi penso che oggi ribadire che quei capannoni vanno mantenuti così come sono, non credo che sia questo l'obiettivo, la logica che ci deve portare ad una discussione di questo genere, fermo restando tutte le verifiche naturalmente area demaniale che l'Autorità portuale dovrà fare, se è compatibile o non è compatibile, penso che oggi noi non possiamo approvare questa mozione, fermo restando, a mio avviso perché – come veniva ricordato, ma non solo questo – c'è anche la necessità per la città di trovare anche spazi espositivi che non significa ripristinare la fiera così com'era precedentemente, ma l'individuazione di spazi fieristici che possono essere utilizzati e fatti utilizzare a chi vuole fare mostre, fiere e così via.

Penso che su questo sia possibile fare un ragionamento concreto e realistico dell'individuazione di alcune aree, di alcuni spazi che possono essere utilizzati indipendentemente, secondo me, non necessariamente può essere quel luogo della fiera, però ci sembra ci debba essere uno spazio definito al quale dire: Ancona fa l'esposizione su quella parte, mi sembra che questo sia necessario.

Per questi motivi, proprio perché ritengo necessiti comunque un completamento e una valutazione complessiva di tutte le proposte che ci sono sul tappeto, noi oggi votiamo contro questa mozione.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera Pistelli.

Consigliere Mandarano, in dissenso? Bene.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Mi sarebbe piaciuto sentire l'assessore, perché io non ho la fortuna di partecipare a tutte le Commissioni, non mi arrivano le convocazioni, ogni tanto qualcuno me lo dice, però ho anche questo problema. Questa è una dichiarazione di voto, mi asterrò da questa votazione.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere D'Angelo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Durante la Commissione io c'ero e ho ampiamente ascoltato l'assessore Simonella e abbiamo con il collega Tombolini comunque ribadito quanto stava dicendo peraltro anche la collega Pistelli, che andrebbe visto un nuovo porto con una visione strategica complessiva.

Ora, se sinceramente la visione strategica complessiva la vediamo a colpi di piccone dopo che le cose sono state distrutte, caro collega Tombolini, noi faremo sicuramente

ricorsi, ma l'opera è stata demolita. Quindi questo non ci convince. Se è questo l'intento di questa Amministrazione di dialogare per una visione complessiva, ma intanto però, ripeto, le cose le distruggiamo, chiaramente abbiamo difficoltà a dialogare, perché una volta che il manufatto è stato distrutto, è difficile parlare. Sicuramente il porto va ridisegnato, sicuramente il porto ha bisogno, e l'ho detto anche in Commissione, di una visione complessiva, peraltro questa visione c'è stata in parte esposta in un convegno interessantissimo promosso da "Architetti in centro" che ci ha fatto vedere un porto facsimile in piccolo a quello di Barcellona ad opera di un architetto sicuramente preparato, e sarebbe auspicabile che questa visione perché, come ho detto in Commissione, a volte copiare e copiare bene funziona. Quindi se riusciamo a vedere altri progetti come il porto di Barcellona, il porto di Genova e pensare ad un nostro porto in quella dimensione pur piccola, forse faremmo qualcosa di utile per la città. Non mi convince il metodo piccone. Il metodo piccone non mi piace. Ripeto, se questo Consiglio comunale, secondo me, vuole andare verso questa visione strategica partecipata, magari con la città, con le categorie e con tutte le forze politiche, io vi prego di votare favorevolmente. E noi come gruppo così faremo.

(Alle ore 13,17 entra l'assessore Sediari)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Per dichiarazione di voto il consigliere Crispiani? Niente.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Per dire che il Piano del porto prevede che prima di demolire devi valutare dove lo devi fare.

VICEPRESIDENTE. Consigliere, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). La faccio, Presidente. Secondo, il Piano del porto prevede quando hai demolito, lì ci va una palazzina di tre piani per servizi portuali. Allora non è che c'è una scelta.

Io dico, mi va bene che faccia la fine di un parcheggio, di una biglietteria, di una palazzina per servizi portuali. Siccome in Conferenza dei capigruppo, in quella riunione che c'è stata, il segretario ha detto: stiamo elaborando un progetto che vi faremo vedere. Fammelo vedere prima di demolire, perché io città potrei dire: a me piace così. Quel progetto non piace.

Secondo, ricordate che Montanari fece una proposta, l'ex Presidente dell'Autorità portuale, che diceva: per liberare il fronte del porto storico e trovare spazi, bisogna riallocare la Dogana, la Guardia di Finanza. Dove li mettiamo? Se noi non facciamo un ragionamento completo su questi argomenti, tenendo presente che abbiamo tutta l'area dei binari morti delle ferrovie, abbiamo tante aree da valorizzare, l'unico cosa che sappiamo fare in questo momento è lasciare la progettualità l'Autorità portuale, che lo fa nell'esercizio delle sue funzioni, però non rispettando, secondo me, quella che è la sensibilità della città.

Allora se questo è l'atteggiamento, benissimo, la progettualità non è della città, ma è dell'Autorità portuale. Il rispetto è la mancanza dei vincoli normativi che discendono dal Piano particolareggiato, concessione legittima, mancanza di ragionamento, perché mi dispiace dover dire che il capogruppo del Partito Democratico dica facciamo un ragionamento, ma intanto andiamo avanti sulla demolizione, non lo capisco. Non lo capisco davvero, significa buttare giù un contenitore che in molti abbiamo detto e gran parte della città pensa possa avere un suo ruolo per dire: intanto demoliamolo, giusto

per affermare il potere di un'Autorità portuale che forse sarebbe stata legittimamente sullo scranno più alto di questa città a questo punto. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Andiamo in votazione. Pongo in votazione la mozione n. 1041/2014, ordine del giorno relativo alla ex Fiera della pesca di Ancona. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	25
Non Votanti	07 (Berardinelli, Diomedì, Dini, Sanna, Vichi, Mancinelli, Polenta)
Favorevoli	10
Contrari	13 (Urbisaglia, Fazzini, Morbidoni, Fagioli, Duranti, Pistelli, Tripoli, Pelosi, Freddara, Mazzeo, Fanesi, Barca, Fiordelmondo)
Astenuti	02 (Mandarano, Grelloni)

(Il Consiglio non approva)

VICEPRESIDENTE. Consigliere, il suo voto naturalmente ai fini della conta non vale. Viene messo a verbale.

CONSIGLIERE DINI (Pd). Volevo dichiarare che avevo votato no.

(Alle ore 13,20 esce il consigliere Crispiani – presenti 31)

IN ORDINE AI LAVORI.

VICEPRESIDENTE. Come vi dicevo all'inizio del Consiglio, sono giunte alla Segreteria del Consiglio tre ordini del giorno, io li ho accettati tutti e tre. La cosa che vi chiedo, è una discussione se possibile costruttiva e sintetica per cercare di rispettare i termini che c'eravamo imposti, sia per economicità che per correttezza. In Capigruppo avevamo detto alle 13,30. Se finisce alle 14,00 il Consiglio, non finisce nulla, però vi chiedo questo.

Prima però dobbiamo discutere la mozione a firma del consigliere Quattrini, dal titolo: "Mozione per la difesa della dignità dei lavoratori e delle lavoratrici italiane per la salvaguardia delle funzioni e delle tutele previste dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori". Chiedo al consigliere Quattrini l'illustrazione.

Consigliere Pelosi, prego.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie Presidente. Mi scuso eventualmente per l'inappropriatezza della richiesta di intervento, ma lei giustamente ci ha fatto un richiamo a noi consiglieri anche alla luce di quello che è stato concordato nella Conferenza dei capigruppo, sono le 13,25, gli argomenti che andiamo ad affrontare sono degli argomenti che, a parte le sensibilità individuali, ma anche proprio dal punto di vista politico, vista la fase che stiamo vivendo, sono argomenti secondo me di una rilevanza non indifferente.

Ora, facendo appello al nostro buon senso di consiglieri, chiedo a tutti se ritengono che su questo tipo di argomenti si possa fare un dibattito, non costruttivo perché su quello sono sicuro che il dibattito è sempre costruttivo, ma soprattutto sintetico, perché pensare di poter discutere argomentazioni di questo tipo in tempi così ristretti, secondo me non dà la dovuta anche dignità a questo tipo di argomenti, quindi questa è una riflessione che pongo all'attenzione del Consiglio comunale. Cioè o proseguiamo per il tempo che ci vuole per affrontare queste cose, oppure decidiamo magari di discuterlo in un momento diverso. Ma non per fuggire dalla discussione, attenzione, non voglio che venga frainteso questo intervento, però sentire nel complesso che su questi argomenti devo parlare, magari non devo prendere la parola perché dobbiamo chiudere alle 14,00, mi mette a disagio come consigliere.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere Pelosi.

Considerando che io ho fatto discutere una mozione per ciascun gruppo consiliare, questa è una mozione, vi dico proprio con chiarezza l'evoluzione delle cose, questa è la mozione che in Capigruppo il consigliere Quattrini mi aveva chiesto di discutere. Visto che però abbiamo discusso una mozione Pd, che aveva come tema quello dei marciapiedi a Passo Varano e c'era una mozione che era collegabile, si sono resi disponibili a collegare quella mozione, quindi in realtà abbiamo esaudito ogni gruppo nel poter discutere la mozione. Se il consigliere Quattrini è d'accordo nel trasferire alla prossima seduta utile di Consiglio la discussione, visto che, come dice lei, non è un argomento esauribile in pochi minuti, ma è un argomento che credo richiederebbe una lunga discussione. Quindi ringrazio il consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Scusate, quello di cui stavamo parlando, era la mozione n. 1091 che è a firma del consigliere Quattrini. Il consigliere Quattrini gentilmente ha detto che se il Consiglio si esaurisce in tempi brevi, se non vado errato...

Vuole intervenire, consigliere Quattrini? Sì.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io concordo con quanto detto dal consigliere Pelosi, e concordo anche con quanto detto dal consigliere D'Angelo. Al di là di quello che può essere l'argomento sull'articolo 18, che è oggetto della nostra mozione, un ordine del giorno per gli incidenti sulla manifestazione, sono tutti argomenti che non è che possiamo dire dobbiamo chiudere alle 13,30 o massimo alle 14,00, allora uno deve fare un intervento di un minuto.

Io ero venuto questa mattina in Consiglio comunale sapendo che c'era un Consiglio comunale, che durava una giornata come al solito. Io concordo con quanto richiesto dal consigliere D'Angelo, anche se fuori microfono, cioè di fare magari una pausa tecnica per vedere questi documenti e poi discutere nel pomeriggio.

VICEPRESIDENTE. Per quanto mi riguarda, non c'è nessun problema, io faccio riferimento a una decisione presa in Capigruppo e siccome la durata dei Consigli comunali viene decisa collegialmente nella riunione dei capigruppo e io avevo proposto, e mi assumo la responsabilità, di terminarlo alle 13,30-14,00 il Consiglio, considerando che era un Consiglio importante fatto di mozioni che sono state discusse, mi sembra di non aver tolto a nessuno il tempo necessario per discuterle e quelle che dovevano essere discusse, una per gruppo sono state discusse. Anticipo questo.

Se ritenete opportuno, io posso richiedere un'altra capigruppo e i capigruppo si mettono d'accordo per vedere di proseguire il Consiglio anche nel pomeriggio. Anticipo però che gli ordini del giorno, gli accordi in Capigruppo erano questi, accolgo gli ordini del giorno che erano stati presentati, perché sono ordini del giorno urgenti che sono su un tema attuale. È stata forzata nel senso positivo la presentazione, perché ai sensi del regolamento questi ordini del giorno non potrebbero essere presentati oggi, quindi per me la seduta di Consiglio potrebbe concludersi così.

Se i capigruppo vogliono riunirsi per tre minuti, quattro minuti e decidere se proseguire o meno la seduta, ma ripeto, di comune accordo, perché sono temi che riguardano tutti noi, non sono temi che riguardano una parte politica o un'altra, quindi io direi così, se i consiglieri sono così gentili di aspettarci, sospendo per due minuti proprio la seduta. Non uscite dall'aula, così riprendiamo subito. Quindi due minuti di sospensione, facciamo una Capigruppo.

Alle ore 13,38 la seduta è sospesa.

Alle ore 14,47 la seduta riprende.

Presiede il Vicepresidente Dott. Simone Pizzi.

Partecipa il Vicesegretario Generale Dott.ssa Lorena Galli.

VICEPRESIDENTE. Consiglieri in aula. Appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti n. 27 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Freddara, Gramazio, Mandarano, Mazzeo, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Prospero, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Guidotti, Marasca, Simonella.

MOZIONE PER LA DIFESA E LA DIGNITÀ DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI ITALIANI E PER LA SALVAGUARDIA E L'ESTENSIONE DELLE TUTELE PREVISTE DALL'ART. 18 DELLO STATUTO DEI LAVORATORI. (deliberazione n. 128)

VICEPRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio e iniziamo con la discussione degli ordini del giorno che sono pervenuti oggi.

Prima mettiamo in discussione la mozione a firma Quattrini per la tutela e la difesa dei lavoratori e delle lavoratrici italiane e per la salvaguardia e l'estensione delle tutele previste dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Cedo la parola al relatore Quattrini per l'illustrazione. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. La mozione è stata firmata da tutti i consiglieri del Movimento 5 Stelle e anche dai consiglieri di "Ancona bene comune-Sel", Stefano Crispiani e Francesco Rubini Filogna.

Questa mozione riguarda il dibattito che si è sviluppato sulla legge di delega al Governo riguardante il Jobs Act, cioè le azioni da adottare per aumentare l'occupazione. Premesso che la legge nota come lo "Statuto dei lavoratori" reca: "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale, dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento", l'articolo 18 della predetta legge, cosiddetto "diritto di reintegro" disciplina la facoltà per il lavoratore di ricorrere al Giudice del Lavoro nel caso di licenziamento senza giusta causa e senza giustificato motivo. L'articolo 24 della Costituzione recita che "tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi".

Valutato che si è sviluppato questo dibattito sul Jobs Act, cioè riguardante le azioni da sviluppare per aumentare l'occupazione e in particolare la dichiarazione del Presidente del Consiglio, gli altri esponenti del Governo che sostengono la volontà di estendere le tutele dei lavoratori, mentre nei fatti intendono sopprimere l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori che rappresenta a tutt'oggi un caposaldo della libertà e la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori.

Le argomentazioni addotte dai sostenitori dell'abrogazione del diritto di reintegro sono contraddittorie, in quanto se si intende estendere le tutele, bisogna estendere l'articolo 18, non toglierlo. Quindi estenderlo anche a coloro che operano in imprese al di sotto dei quindici dipendenti, cinque in agricoltura, e non togliere la tutela a chi ce l'ha.

Considerato che l'articolo 18 è stato già attenuato con la legge Fornero nel 2012 e che l'Istat ha certificato che la disoccupazione, in particolare quella giovanile, è cresciuta da allora fino a raggiungere il massimo storico in Italia. Quindi questa attenuazione dell'articolo 18 con la legge Fornero ha dato questi risultati di aumentare la disoccupazione giovanile.

Vengono citati dal Presidente del Consiglio a sproposito le statistiche OCSE dell'Unione Europea sulla rigidità del lavoro e norme italiane sul lavoro, mentre in effetti l'OCSE indica l'Italia al penultimo posto della graduatoria delle tutele sul lavoro, mentre in Germania, Francia e Gran Bretagna le tutele del lavoro sono molto più estese. La stessa OCSE che per un decennio ha indicato l'Italia tra i Paesi più rigidi, ha dovuto rifare la graduatoria dopo che per un decennio aveva considerato il TFR come un'indennità di licenziamento anziché salario differito. La cancellazione della possibilità di reintegro del lavoratore licenziato illegittimamente riporterebbe i lavoratori nelle condizioni degli anni Cinquanta, quando venivano licenziati coloro che volevano organizzare il sindacato in un'impresa, o quando una donna intendeva sposarsi o per motivazioni legate al sesso, alla religione e all'appartenenza politica.

Il ricorso alla Magistratura poi, come già detto nelle premesse, è un bene costituzionalmente tutelato, l'articolo 24 della Costituzione: "Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi". Quindi l'articolo 18 prevede anche questo.

Quindi tutto ciò premesso, il Consiglio comunale di Ancona esprime viva contrarietà e pieno dissenso sulla proposta del Governo sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, in quanto mirano a colpire la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori.

Esprime altresì pieno sostegno e la mobilitazione promossa dalle organizzazioni sindacali e pertanto dà mandato al Presidente del Consiglio comunale di inviare il presente atto ai membri del Governo e del Parlamento italiano.

Dà altresì mandato al Sindaco e alla Giunta di assicurare la partecipazione del Comune di Ancona con il gonfalone della città alle manifestazioni di carattere locale e/o nazionale per la difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori.

(Alle ore 14,54 entra l'assessore Sediari)

Discussione generale

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Se ci sono interventi, è aperta la discussione.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Rubini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Noi ovviamente abbiamo firmato con convinzione la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, l'abbiamo fatto perché riteniamo che di fronte a certi fatti la discussione sia completamente inerente anche a luoghi come questi che in realtà non avrebbero la competenza di decidere, legiferare su questi argomenti. Noi riteniamo che di fronte ad un attacco così sfrontato e palese agli ultimi pochi rimasti diritti dei lavoratori in questo Paese, sia giusto e opportuno discutere di queste cose in tutte le sedi possibili e immaginabili.

Noi siamo convinti d'altra parte che dietro l'operazione messa in campo dal Governo Renzi, del Jobs Act, ci sia un disegno abbastanza chiaro che si è sviluppato negli anni e si sta portando a termine. O meglio, cercano di portarlo a termine. È quel disegno che vuole raccontarci sostanzialmente due cose che sono però state dimostrate false dai fatti, come ricordato dal collega Quattrini.

Le due cose che ci vengono raccontate, sono, uno, che la causa della disoccupazione sono le tutele e i diritti dei lavoratori, e quindi se c'è disoccupazione, è perché il mercato del lavoro è troppo poco flessibile e quindi questi poveri imprenditori non hanno la possibilità di assumere, perché poi sono costretti a tenersi il lavoratore per sempre. E la seconda è che se le condizioni di questo Paese sono quelle che sono, e se siamo pieni di giovani inoccupati, la colpa è di chi ha lottato e ha conquistato dei diritti. Sono due affermazioni smentite dalla storia di questo Paese, che ovviamente però sono messe nel dibattito pubblico in maniera ovviamente strumentale e populistica soprattutto dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

La prima affermazione è falsa, perché il mercato del lavoro italiano è tra i più flessibili d'Europa. Non lo dico io, ma lo dicono le statistiche europee, lo dice l'OCSE. C'è stato tutto un percorso partito dal pacchetto Treu, poi dalla legge Biagi, che ha portato all'interno del mercato del lavoro italiano più di quaranta forme contrattuali ai limiti della follia, ai limiti veramente dello schiavismo. E quindi è un dato di fatto che non è la flessibilità che porta occupazione, e che quindi questa è una favola, è anzi uno strumento adottato dai seguaci del neoliberalismo per farci credere che l'unica soluzione per uscire dalla crisi è flessibilizzare ancora di più e rendere decine di migliaia di giovani ancora più precari.

La seconda bugia è quella di affermare che la colpa della situazione in cui siamo oggi, è dei pensionati o dei cosiddetti garantiti. E questa più che una bugia, io credo sia seriamente una cosa violenta che chi la sostiene, non fa i conti con la gravità di quello che dice. Io ritengo che affermare e soprattutto quando ad affermare questo è un Presidente del Consiglio di un Paese come l'Italia, affermare che i nemici giurati dei precari di oggi italiani devono essere i pensionati e chi i diritti se li è conquistati nelle piazze con le battaglie, secondo me è un qualcosa di veramente grave. Quindi questo è il quadro che ci ha portato alla situazione attuale.

Quindi l'articolo 18 è per noi un fondamentale baluardo della dignità, della civiltà del lavoro, della democrazia, è un articolo che non è soltanto una tutela reale, per usare un termine tecnico giuridico a garanzia dei lavoratori, ma è una norma che nasconde, anzi, porta con sé un patrimonio intero. La storia delle lotte sindacali di questo Paese. È un articolo che permette ai lavoratori di non essere ricattabili, è uno strumento che permette ai lavoratori di avere un potere negoziale nei confronti del padrone, e quindi è secondo noi un architrave della civiltà giuridica di questo Paese. Ovviamente attaccarlo, soprattutto attaccarlo dopo che il Governo Monti con la riforma Fornero votata anche...

VICEPRESIDENTE. La invito a concludere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Aveva già approvato ed era riuscito a diminuire comunque la portata della tutela dell'articolo 18, significa veramente andare ad attaccare in maniera sfrontata quelli che sono i diritti dei lavoratori.

Quindi noi riteniamo che sia una battaglia sacrosanta quella sull'articolo 18 e riteniamo che si debba ripartire dalla difesa dei diritti acquisiti per allargarli a chi non li ha. Raccontare in televisione e nelle occasioni pubbliche che lo strumento per allargare i diritti, è toglierli a chi li ha già, secondo noi è veramente una follia. Grazie.

(Alle ore 15,08 entrano gli assessori Capogrossi e Borini)

VICEPRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la consigliera Pistelli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Grazie Presidente. Io voglio dire che in merito a questa questione relativa all'articolo 18 che, come potete ben capire, condivido in pieno sul problema della tutela dei diritti dei lavoratori.

Credo anche che da troppo tempo ormai, da tre Governi si sta accentrando tutta la discussione sulla libertà di licenziamento sulla base della quale c'è la possibilità di un incremento occupazionale. Io ritengo che questa sia la cosa più sbagliata che uno possa dire, anche perché voglio ricordare che l'articolo 18 fra l'altro opera solo sopra le aziende sopra i quindici dipendenti, e la nostra struttura produttiva e occupazionale è basata soprattutto su quelli che i diritti oggi non ce l'hanno. E che sulla base di questo fatto naturalmente ci sarebbe una valutazione che andrebbe fatta, rispetto al quale queste tutele, questi diritti forse sarebbero più necessari verso le piccole imprese, perché hanno meno potere contrattuale rispetto alle grandi imprese e grandi insediamenti produttivi, e credo che l'abbassamento delle tutele non è automatico il fatto che porti nuova occupazione.

Però io voglio anche dire su questo, che ritengo anche sbagliato ridurre tutta la nostra discussione articolo 18 sì, articolo 18 no. Voglio dire che rispetto a questo problema specifico noi dobbiamo valutare attentamente, perché già questo articolo, come veniva ricordato prima, è stato grandemente depotenziato già dalla legge Fornero, e credo che noi oggi dovremmo fare un'attenta valutazione rispetto non solo al mantenimento delle tutele oggi esistenti e rivedere e proporre e valutare quali tutele devono essere allargate anche agli altri lavoratori delle piccole imprese, a quelli disoccupati, garantire anche un

salario minimo a tutti rispetto alla situazione che si sta disegnando di crisi del nostro Paese, e quella difficoltà che la ripresa economica ancora non vede ripartire né l'attività produttiva, né tantomeno l'occupazione.

Quindi ben vengano tutte le iniziative, e da ultimo anche questa che in parte è stata fatta sull'Irap che deve consentire, può consentire, adesso vediamo quali sono le condizioni di una possibilità di favorire l'occupazione ai giovani all'interno delle imprese, che però anche questa, secondo me, slegata da interventi e investimenti per quanto riguarda la ripresa economica, rischia di essere una bella cosa che rimane sulla carta.

Io penso che il nostro ragionamento che dobbiamo fare, che vogliamo fare, che vorrei fare sostanzialmente, è di ragionare in termini di contenuti dell'articolo 18 e quindi sulle tutele e salvaguardia delle tutele dei diritti dei lavoratori. Ma che questo deve essere visto e valutato all'interno di una valutazione, di una proposta più generale e quindi anche capire quali sono gli interventi, le possibilità che questo consenta realmente di poter fare rinviare l'economia, quindi di conseguenza l'occupazione.

D'altra parte, io lo dico subito, noi abbiamo cercato anche di esplicitare questo tema in maniera anche ampia naturalmente per quello che può essere un ordine del giorno, anche all'interno del nostro ordine del giorno, dove ribadiamo i punti e anche i principi sui quali riteniamo giusto e corretto che si svolga, che vada avanti l'azione parlamentare per cercare di dare risposte a tutti i lavoratori. A quelli che oggi sono impiegati, a quelli che cercano lavoro, perché credo che nessuno può trarre guadagno o risultati positivi, se ancora una volta si contrappongono i lavoratori e se ancora una volta si contrappongono, sbagliando, in maniera ingiusta, quelli che oggi – come si dice – sono tutelati e quelli che non sono tutelati, perché alla fine le tutele non ce le ha nessuno.

Voglio anche ricordare che all'interno di questo Paese non è che non c'è la libertà di licenziamento, forse ce n'è anche troppa di libertà di licenziamento e forse anche guardando ad altri Paesi, europei vediamo anche che le norme, le tutele sono alcune volte anche più rigide di quello che riguarda noi.

Credo che invece un'altra valutazione, l'intervento che va fatto in questa direzione, probabilmente accelerando anche i termini della giustizia, della cause di lavoro che sono quelle, quella sì, sono anni e anni che lasciano in sospeso le aziende e i lavoratori rispetto all'esito dei risultati di quelle cause. Quindi io ribadisco che pur condividendo le motivazioni, però ritengo che la nostra valutazione, il nostro ragionamento vada fatto in maniera ampia rispetto a questo tipo di intervento.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Prospero. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. Io mi riallaccio a tutto un discorso un po' più ampio, ovvero il fatto che già in Senato è stato approvato il Jobs Act dal Governo Renzi con un voto di fiducia.

Il Movimento 5 Stelle aveva presentato centocinquantotto emendamenti che proponevano tra l'altro più sicurezza per quanto riguarda i lavoratori, ovvero il reddito di cittadinanza coniugata anche al lavoro, quindi all'innovazione di processi e di prodotto basata sugli investimenti tecnologici e di ricerca, investimenti in termini di formazione anche del lavoratore potenziando le capacità lavorative delle competenze, anche aumentando la produttività. E soprattutto, lo ripeto, sostegno al reddito in caso di perdita di lavoro e serio accompagnamento a forme di inserimento lavorativo.

Qui stiamo parlando dell'articolo 18. Smontare le garanzie dell'articolo 18, sembra più che altro un'offensiva contro il lavoro e le garanzie dei lavoratori. Mantenendo l'articolo 18, quale sarà il prossimo obiettivo purtroppo? Taglio dei salari? Ulteriore riquilibratura della forza lavoro? E soprattutto una definitiva espulsione del sindacato

dalle aziende? E tra l'altro sapete quanto il Movimento 5 Stelle sia critico anche nei confronti di un certo modo di fare il sindacato.

Io quello che vorrei un attimo sottolineare, è che con questa nuova offensiva, fatemela chiamare così, contro l'articolo 18 il Governo Renzi il rischio è che i giovani resteranno sempre più precari in attesa che le cosiddette tutele crescenti che si dice verranno garantite ai lavoratori, diventeranno sempre più mirabili invece per i giovani lavoratori. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Crispiani. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Faccio solo una annotazione sul titolo della mozione, "salvaguardia ed estensione delle tutele". Il termine estensione è perfettamente aderente, a mio modo di vedere, mi permetto, con la prospettiva che disegnava la consigliera Pistelli a proposito della necessità in un sistema economico in cui le unità produttive sono piuttosto parcellizzate, e conoscere un numero di realtà molto numeroso, a cui l'articolo 18 non conosce applicazione, rispetto al quale non conosce applicazione.

Voglio raccogliere la sfida che in maniera molto, a mio parere, interessante la consigliera Pistelli ha posto sul tema, facendo prima qualche annotazione storica. Lo Statuto dei lavoratori data 1970. Stiamo parlando di una fase storica, in cui la distribuzione del lavoro all'interno del nostro Paese si era già spostata considerevolmente dall'agricoltura verso il settore industriale, stiamo parlando di una fase in cui le dimensioni delle imprese, le grandi imprese erano in grande espansione, stiamo parlando di una fase in cui la dinamica salariale era crescente. In quel contesto è nato l'articolo 18.

Ora, mi si può dire che non è più tempo dell'articolo 18, magari in forme un po' più raffinate dell'esempio del gettone e dell'iPhone, perché quello non si può proprio sentire. Mi si può dire, però, che non è più tempo di grandi imprese, non è più tempo di dinamica salariale che cresce, non è più tempo di occupazione nell'industria.

È evidente che quel meccanismo di salvaguardia può essere sostituito, non sic et simpliciter cancellato, perché la cancellazione di questo meccanismo di salvaguardia, cioè della reintegra in caso di licenziamento illegittimo, ricordo di che cosa si tratta, reintegra in caso di licenziamento illegittimo, è, come diceva il collega Rubini, come dicevano i colleghi del Movimento 5 Stelle, un meccanismo che garantisce la dignità della persona, che consente ad un lavoratore di rimanere persona titolare di diritti, così come costituzionalmente riconosciuti, anche quando si trova davanti al suo datore di lavoro. Perché quel datore di lavoro non può disporre della vita del lavoratore che lavora per lui.

Ora, però volendo raccogliere la sfida di chi dice che non è più tempo di mantenere tutele create negli anni Settanta, ma ne servono di nuove, prima di togliere quelle che ci sono, si discuta e si affrontino oggi prima di togliere le tutele che sostituiranno ciò che si vuole togliere.

Ora, la reintegra serve – non è difficile, ma lo ripeto per me – per poter dire: se mi mandi via illegittimamente, io ricorro ad un potere dello Stato, il quale ti impone di riprendermi. Se in luogo di questo ci fosse, quello che giustamente il collega Prospero richiamava, il "reddito di cittadinanza", questo problema conoscerebbe un altro tipo di impostazione. Se nel momento in cui rimango disoccupato, perché il mio datore di lavoro non mi vuole più tra i piedi, io ho un sistema di protezione universale che vale semplicemente per il fatto che sono libero cittadino del mondo, non dell'Italia, ecco che il mio problema di dignità attraverso la reintegra diventa un altro tipo di problema.

Potrò vivere male il fatto che la mia professionalità conosce un detrimento, ma ci sono soluzioni anche per questo. C'è la possibilità di inserire la persona che perde il lavoro in un circuito di ulteriore formazione, di aggiornamento, di riqualificazione, di diversa formazione. Ma quello che non è accettabile, è la rimozione delle tutele a fronte del fatto che si dice: un giorno ti dirò con quale strumento ti potrai proteggere. Intanto però quello che è in piedi te lo tolgo.

Come facciamo a non capire che un meccanismo come questo ha immediatamente degli effetti di pauperizzazione del lavoratore. Poi ci meravigliamo quando all'assistenza si rivolgono anche quelli che hanno una pensione e un lavoro. Il lavoro senza tutele diventa lavoro povero, diventa un lavoro che non consente di disporre di ciò che serve per portare avanti dignitosamente la propria vita.

Ora, ripeto, se si vogliono rimuovere le tutele esistenti, perché le si considera non adeguate ai tempi, si sostituiscono immediatamente con altre che siano efficaci e adeguate ai tempi.

A proposito del famoso discorso sull'occupazione, voglio fare solo una annotazione. Qui si parla ormai sempre di occupazione separata dal reddito. Ma ricordiamoci che le persone vanno a lavorare, sì per sentirsi realizzate, sì per sentirsi utili, ma perché hanno la necessità di farlo, perché da quell'attività devono ricavare ciò che serve per avere una vita dignitosa. Qui invece c'è un falso mito dell'occupazione, per cui troviamo il modo per tenere occupate le persone, come se si annoiassero, scindendo questo tipo di ragionamento da qualsiasi ragionamento sul reddito. Risultato, il lavoro è sempre più povero.

(Alle ore 15,12 entra il consigliere Gambacorta – presenti 28)

Dichiarazioni di voto

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Non ci sono altre richieste. La discussione è chiusa.

Per dichiarazione di voto. Consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Cercherò di essere rapidissimo. Non voglio ripetere le considerazioni che ho sentito dai consiglieri Rubini, Prosperi e Crispiani che condivido, quindi evito perdite di tempo.

Voglio solo puntualizzare una cosa, che ci troviamo, e lo voglio dire ai consiglieri del Pd, della maggioranza che verosimilmente immagino, non so se faranno dichiarazione di voto, però avendo preparato un ordine del giorno aggiuntivo, e quindi immagino che voteranno di no alla nostra mozione, ma il nostro ordine del giorno è forte, è di contrasto con quella che è la politica del Governo e secondo me andrebbe valutato seriamente, perché oggi leggevo la notizia sul Televideo: "Istat, quasi uno su tre è a rischio povertà". Poco tempo fa era uno su dieci soglia di povertà. Adesso uno su tre. Secondo l'indagine Istat sui redditi e condizioni di vita, il 28,4% dei residenti in Italia è a rischio povertà ed esclusione sociale. Al venti per cento delle famiglie più ricche va il 37,7% del reddito totale, mentre al venti per cento più povero tocca il 7,9%. Questo è solo l'inizio. Non so se voi vi rendete conto di quello che sta succedendo.

Mi dispiace, perché voi eravate gli stessi che quando queste misure sull'articolo 18 erano proposte dal Governo di centrodestra, eravate scesi in piazza a protestare. Adesso il bello è che avete vinto le elezioni con un programma di smacchiare il giaguaro da parte di Bersani, c'è stato un cambio di guardia per cui è arrivato qualcuno che governa e porta avanti le idee di centrodestra, penso che questo povero su tre che tra un po' saranno due poveri su tre, alla fine non avendo più niente da fare, verranno a chiedere conto a qualcuno. E questi hanno organizzato questo scherzo bellissimo, che quei due su

tre che andranno a bussare, a chiedere magari un po' arrabbiati, troveranno voi che invece sfilavate quando queste misure le faceva il centrodestra per ovviamente proporre il contrario, cioè per fermarle.

Quindi sono riusciti anche a fare in modo che con queste misure, diminuendo le tutele ovviamente come diceva il collega Crispiani, il lavoro è sempre più povero, gente più povera, ormai ci siamo, non è che c'è da aspettare tanto. Troveranno voi.

Io penso che finché siete in tempo, di votare un atto come questo, cioè dire con forza quello che sta succedendo, cioè non potete stare lì, cioè potete fare quello che volete, però nel momento in cui avallate queste politiche che non sono assolutamente di sinistra, ma sono le stesse ricette proposte dal centrodestra, tanto è vero che Squinzi, Confindustria hanno stappato la bottiglia appena hanno visto il Jobs Act di Renzi, e quindi a mio avviso fareste bene a tutelare anche voi stessi per il futuro prossimo, quando non ci sarà più, a mio avviso, sicurezza sociale con questi dati oggettivi come ha comunicato l'Istat, e pensare di far cambiare registro a questo Governo non eletto da nessuno, avrà preso il quaranta per cento alle Europee, ma io lo sfido a presentarsi con queste misure alle elezioni.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Rubini per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Dichiarazione di voto. Prima una precisazione che secondo me è importante e aggrava la situazione delle scelte del Governo, che è quella di come il Jobs Act è stato portato in Parlamento e verrà approvato con una legge delega incostituzionale in tutti i suoi aspetti. Quindi completamente priva delle linee guida richieste dalla Costituzione, con un dibattito parlamentare per l'ennesima volta tramortito e abbattuto dall'arroganza dei nostri governanti, in questo caso da Matteo Renzi, con un voto di fiducia anch'esso incostituzionale. E quindi questo è il quadro procedimentale, tecnico, costituzionale in cui si attacca l'ultimo diritto dei lavoratori.

Infine faccio un appello agli amici del Pd, usando un termine caro a uno dei leader del Partito Democratico, dicendo che di fronte a questioni così importanti, a mio modo di vedere, non c'è nessuna ditta che può tenere. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Sempre per dichiarazione di voto, il consigliere Pelosi. Prego.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Intanto credo che sia apprezzabile comunque il fatto che questo argomento, al di là del contesto che affrontiamo, sia stato messo a disposizione del Consiglio comunale, perché consente a tutti noi di fare una riflessione.

Chiaramente come maggioranza ci siamo riservati di presentare il nostro documento un po' più articolato che riguarda i toni che discutiamo oggi, e quindi noi non voteremo a favore di questa mozione, voteremo contro, pur sapendo, consapevoli anche delle nostre posizioni, che questo non è un voto contro i lavoratori.

Lo dico brevemente, ma non credo che il dibattito, forse appartengo ad una generazione che ha affrontato queste cose sulla sua pelle, io stesso porto dietro di me anni di precariato, quindi sono argomenti che conosco, ma non credo che tutto questo dibattito che riguarda il mondo del lavoro, e dove secondo il mio parere, questo è un parere personale, anche le proposte che vengono dal Governo sono, secondo me, incomplete e limitative, possa essere risolto ruotando attorno all'articolo 18, lo Statuto dei lavoratori che è un elemento della discussione che ci riguarda, ma non è secondo me un elemento di centralità assoluta.

Quindi rispetto alla mozione che ci è stata proposta, il voto che noi esprimeremo è un voto di non approvazione di questa mozione, ma non è un voto che vuole essere un rifiuto o una fuga rispetto alla discussione, al dibattito che ruota attorno al mondo del lavoro. Non credo che si possa risolvere con alcuni elementi che abbiamo letto in questa mozione, alcuni veri, reali, perché ricordano a noi le radici storiche da cui derivano, altri che secondo me sono carenti e che, come gruppo del Pd, ci riserviamo di discutere nel dibattito che alla presenza del Consiglio ci renderà disponibile nella discussione degli altri ordini del giorno che ci sono.

VICEPRESIDENTE. Non ci sono altre richieste per dichiarazione di voto, quindi pongo in votazione la mozione a firma Quattrini Andrea, n. 1091/2014.
È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	24
Non Votanti	04 (Diomedi, Pistelli, Mandarano, Vichi)
Favorevoli	07
Contrari	12 (Tripoli, Fanesi, Urbisaglia, Fagioli, Fazzini, Dini, Sanna, Duranti, Mazzeo, Pelosi, Barca, Freddara)
Astenuti	05 (D'Angelo, Finocchi, Morbidoni, Gramazio, Pizzi)

(Il Consiglio non approva)

(Alle ore 15,27 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 29)

ORDINE DEL GIORNO SUL RISPETTO AL DIRITTO DI RAPPRESENTANZA SINDACALE. (deliberazione n. 129)**ORDINE DEL GIORNO SULLE TUTELE E DIRITTI PER UN LAVORO DIGNITOSO. (deliberazione n. 130)**

VICEPRESIDENTE. Adesso, in accordo con i proponenti di quei tre ordini del giorno di cui parlavamo che sono stati accettati, perché riguardano temi inerenti poi anche al tema che abbiamo trattato tra l'altro, ma quello era proprio iscritto all'ordine del giorno, questi sono stati accolti, accettati e aggiunti all'ordine del giorno come scelta presa in Capigruppo, io pensavo, visto che l'argomento è lo stesso, di unire le discussioni della mozione presentata dal consigliere Tombolini e quella presentata, come prima firmataria, dalla consigliera Pistelli, quindi ognuno fa la sua spiegazione e poi successivamente facciamo un'unica discussione, e successivamente voteremo l'ordine del giorno presentato dal consigliere Rubini.

Quindi prego il consigliere Tombolini, seguo l'ordine del protocollo, di illustrarci il suo ordine del giorno. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Questo ordine del giorno ho accettato che fosse discusso insieme a quello più complesso e articolato della maggioranza per non fare sempre il polemico, però avevo intenzione di tenermi al di fuori del tritacarne dei problemi del lavoro, dell'articolo 18, dei manganelli. È soltanto un riferimento ad un mancato rispetto che c'è stato da parte del Presidente del Consiglio e da parte del Governo per poi come si sono espressi i membri del Governo, rispetto alle organizzazioni sindacali ed in particolare rispetto ad un'organizzazione sindacale precisa.

Poi magari ve lo leggete, se avete voglia, perché non ne voglio dare lettura, però vi riporto alcuni principi sostanziali, quando ci sono dei principi che stabiliscono la legittima rappresentatività degli organismi sindacali, quando per anni si è lavorato per costruire e ottenere risultati, l'ultimo dei quali per inciso dico anche la trattativa dell'*Electrolux* che è stato raggiunto il risultato di mantenere l'occupazione grazie al lavoro congiunto del Governo e dei sindacati, quando poi per superare altri tipi di ragionamenti e osservazioni e per fare magari piacere a qualche corporazione, si arriva a dire: mandatemi una e-mail, invece di avviare un processo di concertazione per l'analisi dei provvedimenti, è stato segnalato come alcuni provvedimenti vengono cassati, ma non sia dato l'orizzonte di come verranno ricostruiti, allora io credo che doverosamente ci dobbiamo sentire feriti nel momento in cui viene calpestato un diritto legittimo a che il sindacato, nelle forme stabilite costituzionalmente, non venga rispettato.

Sollecito l'Amministrazione comunale affinché invii questo ordine del giorno al Presidente del Consiglio per ribadire la necessità di passare dei provvedimenti che interessano la tutela del lavoro e i diritti dei lavoratori attraverso un percorso di confronto e di concertazione, che non può essere quello suggerito tra il lavoratore e il datore di lavoro, ma deve essere definito da chi le norme e alle norme sta mettendo mano, per cui dal Governo e dal Parlamento.

Per cui, credo che la sottolineatura che intendo fare quest'oggi, è proprio in termini di rispetto degli obiettivi e delle tutele e dei principi democratici che abbiamo raggiunto dopo tanti anni. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini anche per la sinteticità. Prego la consigliera Pistelli di illustrare il suo ordine del giorno. Prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). L'ordine del giorno, come avevo anticipato prima, è molto più ampio, nel senso che parte dalla constatazione che la crisi economica e produttiva nel nostro Paese, cioè abbiamo una mancata crescita ormai che dura da troppi anni. E tra l'altro credo che anche il problema, uno dei dati che secondo me non può sconfiggere questa crisi economica solamente con il rigore, anzi, il rigore rischia di peggiorarla ulteriormente. E tra l'altro ritengo, riteniamo necessario che invece vengano ampliate e definite le tutele universali, estendendo a tutti i lavoratori e lavoratrici i diritti di cui una parte dei lavoratori godono e alcuni no. Come la cassa integrazione, l'indennità di disoccupazione, la malattia, le ferie o la maternità.

Sulla base di queste valutazioni, noi siamo consapevoli del fatto che in questo momento in Parlamento si sta discutendo di importanti leggi, una è la legge sulla stabilità e un'altra è quella sul Jobs Act. E sulla base di questa valutazione, noi riteniamo che sono necessarie le riforme, quelle riforme che però vanno in contrasto alla precarietà, quelle riforme che aiutano a disboscare anche l'aggiunta contrattuale che c'è, che però mettono, come dicevo prima, una visione universale per quanto riguarda il diritto, i diritti dei lavoratori.

Questa situazione si risolve anche ampliando e consentendo investimenti per una crescita dimensionale delle imprese attraverso l'innovazione, la formazione e la premiazione delle imprese che naturalmente investono in questa direzione. Come pure la defiscalizzazione, anche questa deve essere però, anche i soldi che vengono ottenuti dalla defiscalizzazione, devono essere elargiti non a tutti, ma anche qui vanno premiate quelle aziende che naturalmente investono e fanno occupazione.

Per questo motivo, io credo, noi riteniamo che la discussione che sta avvenendo in questo momento sulla legge sulla stabilità e sul Jobs Act non possono essere distinte, anche perché nella Legge di stabilità ci devono essere contenuti i finanziamenti necessari per poter realizzare quelle cose.

Tra l'altro il Jobs Act è stato presentato al Senato e dalla discussione al Senato in Parlamento è stata anche migliorata la proposta iniziale, introducendo anche alcune forme nuove come quella del contratto a tempo indeterminato come quella privilegiata di occupazione, tra l'altro una forma di contratto, questo contratto quello che vige anche in tanti altri Paesi europei, e che lo rende anche più conveniente rispetto agli interventi che si propongono di fare negli oneri diretti e indiretti. Inoltre il Senato nella sua discussione ha anche definito meglio la disciplina delle mansioni in caso di processo di riorganizzazione, ristrutturazione e riconversione. E proprio per sottrarre il lavoratore al ricatto patronale, per il demansionamento, si è deciso che comunque le mansioni possono essere cambiate, però vengono mantenute le condizioni economiche.

Sulla base di questo, però, secondo noi, queste modifiche che sono apportate, non sono ancora sufficienti e la discussione alla Camera naturalmente deve portare alla definizione, alla chiarezza di quale forme di precariato vengono annullate rispetto a queste nuove norme che vengono introdotte, che devono essere ulteriormente migliorate anche le norme relative al cambiamento delle mansioni, e questo deve prevedere un incontro preventivo con le organizzazioni sindacali e con le RSU all'interno delle aziende. Deve essere affermato il controllo a distanza, però solamente sui macchinari per la sicurezza, e non sul lavoratore. Non deve essere favorito l'allargamento dell'utilizzo dei voucher, se non per quel tetto minimo che è stato definito per i lavori stagionali.

Quello che noi diciamo, sostanzialmente vogliamo ribadire la centralità della tutela dei diritti dei lavoratori ed esprimiamo la consapevolezza che queste modifiche possono garantire e debbono garantire un lavoro dignitoso e tutelato. Per questo, noi riteniamo che le proposte quelle approvate al Senato, approvate alla Camera e anche migliorate, che va comunque riconosciuta e qui in coincidenza anche con l'ordine del giorno presentato prima e che anche su questo nulla quaestio, anche perché vedo del tutto

gratuito questo fatto che il sindacato può intervenire solamente se eletto in Parlamento. Io vorrei ricordare che proprio così era una volta, il sindacalista era anche parlamentare e poi nell'arco degli anni si sono stabilite norme di incompatibilità rispetto a queste due situazioni. Quindi credo che questa sia una valutazione che, secondo me, poteva essere risparmiata.

Inoltre credo che nel sottolineare naturalmente le conquiste, la rilevanza del sindacato secondo le norme costituzionali, secondo la Costituzione del nostro Paese, vadano anche sottolineate le conquiste che in questi anni ha portato avanti il sindacato.

In presenza di questi forti legami di cambiamento nel mondo del lavoro, noi riteniamo che diventi prioritaria e necessaria la concertazione preventiva come strumento di confronto tra tutte le parti sociali coinvolte e possa diventare prioritario e permanente, a nostro avviso. Quindi riteniamo giusto non indebolire le garanzie contro i licenziamenti immotivati, mettendo in discussione la possibilità del reintegro. Peraltro questo, come dicevo prima, è una cosa presente in altri Paesi europei. Altri Paesi europei hanno la possibilità di ricorrere al giudice per il reintegro.

Quindi auspichiamo, per quello che può valere naturalmente, un ordine del giorno del Consiglio comunale, ma auspichiamo che queste rivendicazioni, queste preoccupazioni che noi oggi esterniamo, possano essere tenute anche in considerazione da chi oggi sta discutendo in Parlamento di queste riforme.

(Alle ore 15,30 entrano gli assessori Fiorillo e Foresi ed esce l'assessore Marasca)

Discussione generale

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

È aperta la discussione. Se ci sono interventi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Crispiani. Ricordo ai consiglieri che avete due minuti e mezzo di tempo per ciascun intervento. Grazie.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Set). Noto nel documento presentato, che adesso ha illustrato la consigliera Pistelli, un certo travaglio – questa è una mia interpretazione – per il quale esprimo il massimo rispetto e intendo non praticare alcun tipo di polemica. Voglio continuare il ragionamento che facevo prima, certo in due minuti e mezzo non è facile, però ci tengo a indicare alcune linee di discussioni che, secondo me, sono importanti.

Come si dice anche in questa mozione, nel nostro sistema noi abbiamo un'attrezzatura di welfare che è di tipo aziendalistico. Pensate allo strumento degli strumenti, la cassa integrazione che funziona fintanto che c'è un datore di lavoro, il quale ha una difficoltà momentanea, io non perdo il rapporto di lavoro, ma la mia retribuzione viene corrisposta attraverso uno strumento, che viene ricavato dalla finanza pubblica, dalla previdenza, attraverso il quale la vacanza del mio stipendio viene in qualche modo reintegrata. Se si sottopone a critica l'articolo 18, dicendo che l'articolo 18 è uno strumento del passato, non vale la pena fare anche una riflessione sull'adeguatezza ai tempi presenti di un welfare aziendalistico? Quando i rapporti tra chi ha bisogno di lavorare e le aziende sono saltuari, intermittenti, irregolari, a tempo determinato, qualche volta – e uso un eufemismo – sfocianti nel lavoro nero? Non sarebbe il caso di cominciare a pensare a tutele di tipo universalistico, che prescindono dall'appartenenza ad un soggetto in ragione di un rapporto di lavoro ad una tale azienda?

Suggerisco questi temi, concludendo sempre con il solito pensiero. Io credo che sia necessario, ma che sia estremamente necessario disporre le nuove tutele prima di quelle che c'erano prima.

(Alle ore 15,34 esce il Vicesegretario Generale Dott.ssa Lorena Galli)

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Pelosi.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). L'argomento è molto interessante, il tempo è poco, giusto per affrontare qualche punto sul quale mi ha anticipato adesso il collega Crispiani, che in maniera anche molto aperta, dal punto di vista politico, ha affrontato, secondo me, un tema centrale che ovviamente può essere oggetto di dibattito, ma che è di assoluta competenza del Parlamento, cioè non una chiusura totale su quello che dovrà e deve cambiare nel nostro Paese, nel mondo del lavoro, ma ovviamente facendo riferimento al fatto che diventa delicato incidere sulla tutela dei lavoratori, quando dall'altra parte non si innestano dei meccanismi preparatori.

Questo credo che sia politicamente molto importante, che da una forza politica quale quella che rappresento, per la quale ho massimo rispetto che ci sia una volontà di mettere il dibattito su questi binari. Credo che questa sia la parte che manca al percorso che sta facendo il Jobs Act in Parlamento.

Credo che, al di là delle statistiche dell'OCSE, che ci dicono anche quanto è rigido il nostro mercato del lavoro, non ci dicono soltanto quelle cose che sono nel documento che abbiamo votato poc'anzi, sul quale ci siamo espressi non favorevolmente proponendo il nostro.

Credo che non ci debbano spiegare, io non sono tanto vecchio, non sono nemmeno tanto giovane, però non ci devono spiegare quanto è complicato poter ragionare oggi in termini di non posto fisso, però che di fronte al no al posto fisso, ci venga detto anche sì al lavoro, ci venga detto anche sì al merito, ci venga detto sì anche alla ricerca e allo sviluppo. E questo deve portare con sé investimenti, volontà di incidere per far sì che il cambiamento non sia soltanto un salto nel buio.

Concludo dicendo che, secondo me, tutto questo dibattito i tempi sono brevissimi, purtroppo non può ruotare sicuramente solo intorno all'articolo 18, perché secondo me dobbiamo fare un ragionamento legato proprio alla prospettiva completamente diversa nel mondo del lavoro. Quindi tutto un ragionamento molto complicato che investe modalità di lavoro, orari di lavoro, qualità della vita, specializzazione del lavoro, capacità di avere una società che aiuta al reinserimento nel mondo del lavoro.

Io credo che ci si stia proponendo un dibattito un po' più limitato e quindi questo chiaramente determina delle preoccupazioni, che poi sfociano anche in azioni di cui parleremo dopo.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.
Ha chiesto di intervenire il consigliere D'Angelo. Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). A me spiace per i colleghi, però sinceramente mi fa riflettere l'ordine del giorno del collega Tombolini e quello del capogruppo del Pd, perché sostanzialmente è una specie di invito al Presidente Renzi: colloquia con i sindacati e rispettali. A me sembra anche sinceramente offensivo nei confronti di un Presidente, che si sta impegnando in una situazione molto grave qual è quella che sta passando il Paese, e che sta facendo finalmente dei distinguo. E questi distinguo sinceramente, essendo io stato un "manager" di questo Stato, io ho avuto modo di verificare che tante considerazioni che oggi il Presidente Renzi fa a volte in maniera anche estemporanea, sono le considerazioni che ho pensato anche io tante volte.

Sinceramente tante volte mi sono posto la riflessione, se alcuni sindacalisti stessero facendo più l'interesse dei loro rappresentati o delle loro poltrone o delle loro pensioni, e basterebbe forse per inciso ricordare una leggina che consente a dei sindacalisti di far schizzare la pensione al massimo per un mese di lavoro. Queste sì che sono oggi delle offese pesanti nei confronti dei lavoratori.

Io per esempio, cara collega Pistelli, perché sento che la collega parla in sottofondo, ho visto distaccati per oltre dieci anni dei poliziotti che facevano i sindacalisti e qualcuno da quest'ora me lo sono visto al bar che consumava il caffè. Veramente, sinceramente non mi emozionava quel tipo e quel modo di fare sindacato, ripeto.

Sinceramente la preoccupazione del Presidente Renzi, è la preoccupazione di ogni italiano, il modo di parlare che ha il Presidente Renzi arriva, è diretto, perché tocca i bisogni del popolo italiano e degli operai che meritano tutto il rispetto possibile. Mi sarei aspettato da una maggioranza di questo Governo, che ci fosse forse un invito al Presidente Renzi e che partisse un messaggio al Presidente su temi sul mondo del lavoro, sulle difficoltà del mondo del lavoro, su progetti che voi sicuramente avete chiari, bene in mente, piuttosto che una critica sterile che oggi a me sembra fuori luogo.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Quattrini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Io leggendo questo ordine del giorno della maggioranza, dubito di aver appreso le varie notizie dai giornali, da alcuni sindacalisti con cui ho parlato, quindi cerco di capire chi dice la verità, chi no.

Però poi mi fermo su qualche piccolo particolare. “Preso atto con favore – dice questo ordine del giorno – che il Senato ha meglio delineato la disciplina delle mansioni in caso di processi di riorganizzazione, ristrutturazione e riconversione”, io sapevo che forse va meglio delineato, però bisogna capire questo “meglio”. A me pare che è peggio delineato, perché se un'azienda ristruttura e riorganizza, può demansionare. Qui si dice il contrario.

Però poi si dice “il Consiglio comunale di Ancona auspica che vengano ulteriormente migliorate”. Le hanno migliorate forse non troppo. Per me le hanno peggiorate, forse, le norme relative al cambiamento delle mansioni, da affrontare preventivamente con le organizzazioni sindacali che mi pare in questi giorni abbiano ricevuto un trattamento da parte del Presidente del Consiglio tutt'altro che amichevole. Poi quando dite “il Consiglio comunale di Ancona auspica che venga affermato che il controllo a distanza deve essere limitato alla sicurezza degli impianti”, giusto deve essere limitato, perché si è inserito invece questo controllo a distanza, diciamo che stiamo tornando con Renzi agli anni Cinquanta, dove l'imprenditore poteva controllare i lavoratori a distanza per verificare che non si distraessero o altro. “Il Consiglio comunale – qua dice – ribadendo la centralità della tutela dei diritti dei lavoratori”, io vedo che qua il numero 18 non viene mai citato, ribadite la centralità della tutela dei diritti dei lavoratori ma permettete che venga tolto l'articolo 18 senza che sia introdotto, come diceva prima anche il collega Crispiani, senza aver neanche proposto un'alternativa a una maggiore tutela. Quindi voi ribadite la centralità della tutela, però non citate minimamente questa cosa che accade, aver tolto l'articolo 18.

Quindi per farla breve, visto che il Presidente mi richiama ai minuti a me disponibili, a me sembra che questo documento sia alquanto confuso e in larga parte rivendica delle soluzioni, ma in realtà sta avallando soluzioni contrarie già prese dal Governo.

(Alle ore 15,37 esce il consigliere Vichi – presenti 28)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Prosperi.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie. Io questo documento l'ho letto attentamente, come sottolineava anche il mio collega Andrea Quattrini, quello che trovo un po' timido, è il fatto che non abbiate avuto in qualche modo neanche il coraggio di richiamare l'articolo 18. Poteva anche essere scritto, non penso che sarebbe stato un tabù.

Vero che alla fine ritenete giusto non indebolire le garanzie contro i licenziamenti immotivati, mettendo in discussione la possibilità del reintegro, peraltro oggetto di normative dei più importanti Paesi europei, sicuramente un po' più di coraggio magari non sarebbe stato sbagliato.

Quello su cui non sono d'accordo di questo documento, trovo dei limiti, innanzitutto l'ho già detto prima, voi vi richiamate all'approvazione del Jobs Act, lo approvate, capisco che sia anche normale, noi come Movimento 5 Stelle abbiamo presentato centinaia di emendamenti, ma purtroppo non sono stati assolutamente ripresi, anche se magari delle cose qui li richiamano in qualche modo. Però evidentemente si è scelto di fare una prova di forza.

Quello che comunque trovo che manchi assolutamente, e magari auspicherei che da parte vostra ci sia magari un giudizio, cosa ne pensate della proposta di legge di cittadinanza. Sembra quasi che sia un tabù. Noi ne parliamo sempre, anche i colleghi di Sel ne parlano sempre, io sono sicuro che parlando con molti di voi singolarmente sareste anche voi favorevoli, soltanto che vedo non c'è mai il coraggio anche di dirlo, di dire: perché no, cosa ne pensate?

La proposta di legge che è stata fatta dal Movimento 5 Stelle, è una proposta che riguarda tutti i cittadini che avrebbero diritto, chiunque abbia perso il lavoro, che non superi la soglia di povertà fino a 600,00 euro al mese, quindi 7.200,00 euro all'anno. Quindi o totalmente o fino al raggiungimento di 7.200,00 euro all'anno. È una proposta che costerebbe 20 miliardi, io non riesco più a dire onestamente se c'è copertura o non c'è copertura. Chi l'ha proposta, sostiene che ci sia copertura. Sarebbe bello magari anche discuterne, però onestamente di tutto si è parlato tranne che di questo. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Io capisco il travaglio, le pene, tutto quello che volete ma, a mio modo di vedere, questo è semplicemente un atto completamente illogico che in una parte dice una cosa, in un'altra ne dice un'altra, sembra rappresentare appieno quello che è il Partito Democratico oggi, ossia un partito in cui la sintesi non esiste, malgrado tutti provino a cercarla.

Lo dico perché si dice "ritenuto che sono necessarie riforme che contrastino la precarietà, disboscino la giungla contrattuale", non pervenuta nel Jobs Act. "Tutele in una visione universale" non pervenuta nel Jobs Act. Non parla di reddito minimo, ma parla di un investimento cospicuo di qualche miliardo di euro per universalizzare le tutele. Non ci sono questi miliardi di euro, quindi è anche difficile capire di cosa si parli in questo atto.

Vado avanti. "Investimenti che consentano una nuova crescita dimensionale delle imprese". Non esiste, non c'è un piano industriale in questo Paese, non esiste una lungimiranza politica che permetta al Governo di individuare dei settori strategici in cui fare un determinato tipo di investimento. Non c'è.

Vado avanti. "Attenzione all'innovazione anche attraverso un consistente incentivo alla ricerca". Anche qui non pervenuto. Quindi è chiaro che per quanto le parole siano belle, gli intenti anche, poi la realtà – come spesso accade – è molto più cruda. Ma la cosa che

poi a me fa sorridere, è la parte finale in cui uno potrebbe anche accettare questi intendimenti, questi desideri che la maggioranza, questo Consiglio comunale vuole scrivere nel documento, però poi alla fine si dice: “il Consiglio comunale di Ancona auspica che vengano rapidamente approvate le misure già votate al Senato”. Quindi sostanzialmente voi auspicate che vengano approvate delle misure e nel frattempo ne chiedete delle altre. Quindi qui siamo anche un po’ alla schizofrenia. Bisognerebbe, io capisco che le difficoltà politiche sono consistenti, ma alle volte forse sarebbe anche utile riflettere un po’ di più, e magari anche evitare di scrivere determinate cose.

Poi infine una sottolineatura. Si dice: “ritiene giusto non indebolire le garanzie contro i licenziamenti immotivati”, ma io credo si stia discutendo di licenziamenti legittimi o illegittimi. Questo è il tema anche giuridico di cui stiamo discutendo, non di motivazione o no.

Quindi a mio avviso, forse anche per la mia giovane età, sono molto meno tranquillo del mio collega Crispiani, ritengo che questo atto sia completamente fuori da ogni grazia di Dio. Grazie. Quindi voterò l’atto di Tombolini.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tombolini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Sicuramente l’argomentazione su questo ragionamento è molto complessa e delicata, perché la Legge di stabilità secondo me è un atto importante, che configura l’investimento di miliardi di euro, sono sessantasette pagine scritte fine fine, dentro c’è scritto di tutto e il contrario di tutto.

Per cui, bisognerebbe che noi ragionassimo per verificare se questo Governo in effetti sta mettendo in azione le leve dell’occupazione, gli investimenti o le forme che effettivamente riguardano la ripartenza del sistema Italia nell’ambito del ragionamento europeo.

Io dico la sincera verità, forse vuoi per la stampa che porta a galla quelli che sono i motivi di dibattito più cruenti, però probabilmente riusciamo ad avere solo una visione parziale di un’azione di Governo. La centralità dell’articolo 18, secondo me, è stata una centralità che ha assunto rilevanza proprio in seguito all’esposizione mediatica e allo scontro sociale che sull’articolo 18 c’è.

Il mio ragionamento, quello dell’ordine del giorno sul rispetto della rappresentatività e della rappresentanza sindacale, è proprio dovuto a questo, perché noi stiamo parlando di un complesso sistema in cui bisognerebbe traguardare il pacchetto per rilanciare la manifattura insieme ad un pacchetto per razionalizzare gli enti pubblici, gli enti locali. È un ragionamento amplissimo, che sicuramente con un po’ di arroganza viene portato avanti e forse con un difetto di concertazione.

Capisco che tenere in piedi problemi che in passato furono chiamati di corporativismo e andando a tutelare sia i padroni, sia le categorie produttive, sia i lavoratori è una missione difficile. Sicuramente il nostro Paese ne ha bisogno, però se tutto questo non passa attraverso un confronto serio e una proposta concreta che viene dal confronto, secondo me è un progetto che porta solo a quello che è successo ieri, cioè l’accendersi delle violenze, delle difficoltà, delle differenze, delle esacerbazioni degli animi. Prima di tutto bisogna che oltre all’approfondimento dei temi, allora dico approfondiamoli questi temi. Se fanno un pacchetto per una legge delega, secondo me...

VICEPRESIDENTE. La prego di concludere. Grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Vado a chiudere, Presidente. Approfondiamoli, ma approfondiamoli e concertiamoli e confrontiamoci su quei

problemi, perché altrimenti rischiamo di dire e di far passare dei ragionamenti che fanno solo comodo alla stampa, e poco invece a chi li subisce sulla propria pelle. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Freddara. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FREDDARA (Pd). Solamente per esprimere quello che è un leggerissimo fastidio, che personalmente ho provato di fronte agli inviti che sono stati rivolti a questo gruppo nell'obbligarsi a confrontarsi su temi che voi avete ritenuto essere centrali nel dibattito che avete prodotto.

Questa maggioranza, questo gruppo ha voluto semplicemente analizzare, per quelle che sono le proprie competenze, quelli che sono i problemi che in materia di lavoro dovrebbero essere affrontati a livello nazionale, dando atto di quelli che sono gli atti già posti sul piano del dibattito parlamentare, che è quello di maggior competenza.

Pertanto è banale trasformare una certa confusione per quanto riguarda il nostro ordine del giorno, consigliere Rubini. Si è voluto impostare il documento parlando di Jobs Act, ma parlando anche di Legge di stabilità. Si è voluto fare una proposta che guardasse non solamente a quanto è stato fatto, ma quello che potrebbe essere ancora fatto.

Ritengo che quanto è stato prodotto, anche se non ha riportato il nome dell'articolo 18, quelli che sono i piani del dibattito che sono riassunti in questo documento sia assolutamente completo e vada a porre all'attenzione di questo Consiglio elementi assolutamente più rilevanti di quelli che, in modo piuttosto ridotto e riduttivo, sono stati portati all'attenzione da parte vostra.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Fazzini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Per quanto mi riguarda, sono non nella condizione di accettare di acuire una scissione tra sindacati e Governo, quindi vi invito a schierarmi con il gonfalone della città, è una posizione che non ritengo accettabile.

Sono invece favorevole al recupero di una concertazione preventiva tra sindacati e Governo. Quello che aspetta la Camera è un compito duro, è un compito arduo, quindi in questa situazione io ritengo che in effetti, per quanto riguarda il Jobs Act, vada fatto qualsiasi tentativo per approvarlo, per poter portare in porto una situazione che miri a favorire il lavoro, soprattutto nei giovani, soprattutto il lavoro giovanile che è in una situazione veramente, la disoccupazione è un problema veramente elevatissimo, per cercare di favorire i contratti a tempo indeterminato.

Quindi questa situazione fa sì che ci siano tutte le possibilità affinché ci siano movimenti di cambiamenti e innovazioni nel mondo del lavoro, pur ritenendo giusto effettivamente non indebolire le garanzie contro licenziamenti immotivati. Secondo me, è evidente che c'è in questa situazione un po' di sofferenza. Senza dubbio c'è sofferenza, è innegabile che non vi sia sofferenza in questo passaggio, perché è drasticamente sofferente il mondo del lavoro, è drasticamente problematico, ma è anche fondamentale intervenire urgentemente, e secondo me il Jobs Act mira proprio a favorire nel lavoro soprattutto la ripresa della fiducia oltretutto nei più giovani, a cui bisogna cercare di dare la dignità del lavoro. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Io non ho altri interventi iscritti. Consigliera Tripoli.

Chiedo ai signori consiglieri una cortesia, prenotatevi tutti insieme quando inizia la discussione, perché il rischio è che se io dichiaro chiusa la discussione, non si possa più parlare. Grazie.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie. Cercherò di stare nei tempi, ma soprattutto perché questo è un dibattito veramente, dal mio punto di vista, interessante e anche molto serio. L'unica cosa che non posso impedire di dire, è che ogni volta che io sento un componente del Movimento 5 Stelle dire che fine hanno fatto le nostre proposte, non posso fare a meno di pensare cosa sarebbe successo se nel 2013 avessero deciso di sporcarsi le mani e di darsi da fare. Forse se avessero accettato magari di fare la propria parte attivamente, mi riferisco all'esito delle elezioni politiche dell'anno scorso, non posso fare a meno di pensarlo, ma chiusa parentesi. Consentitemelo.

Quello che volevo dire a proposito di questo documento che abbiamo presentato, è che noi con questo documento volevamo sottolineare l'importanza di mettere le mani di una riforma del lavoro che indubbiamente è un mondo del lavoro che si è stravolto rispetto a quello che era quarant'anni fa e che necessita assolutamente di essere rivisto.

Ma questa revisione, questa riforma di cui abbiamo bisogno, sicuramente non può essere fatta da una parte sola, non può essere fatta a suon di colpi di fiducia. È necessario per rivedere le cose, per riformare anche gli strumenti di tutele, io per esempio quando parlo con il sindacato, dico sempre secondo me anche l'istituto della cassa integrazione così com'è andrebbe ripensato, perché forse non è più attuale, non è più veritiero. Andrebbe riformato proprio tutto, per renderlo efficace e per consentire di accompagnare il lavoratore che perde il lavoro ad essere reintegrato per riottenere quel reddito.

Quindi siamo di fronte ad un mondo che si è rivoluzionato e va ricostruito. Ma va ricostruito insieme. Quindi non si può prescindere dal riconcertare e dal richiamare al tavolo tutti gli attori di quelle che sono le riforme importanti e sostanziali che noi abbiamo scritto qui, ed è una cosa che noi intendevamo puntualizzare nel nostro documento. Come intendevamo puntualizzare che la crisi del lavoro, la mancanza di occupazione sicuramente non è colpa dell'articolo 18, però non può essere che soltanto l'indicazione dell'articolo 18 ruoti tutto lì intorno, perché poi il discorso sarebbe sicuramente molto più complesso.

Nel nostro documento abbiamo fatto una serie di indicazioni di altre cose che occorrono, investimenti, fondi per la ricerca. È chiaro che non si poteva mettere in un documento del Consiglio comunale delle norme precise, perché non siamo noi come Consiglio comunale che possiamo fare l'elenco delle disposizioni precise che spettano al Governo e che poi devono essere approvate dal Parlamento. Ma non a caso abbiamo ritenuto indicare che la discussione sul mondo del lavoro, sulla tutela e sulla riforma non può prescindere dalla Legge di stabilità, perché è la Legge di stabilità che poi deve mettere i soldi, per far sì che quelle tutele che vengono dette, poi vengono anche attuate.

Dichiarazioni di voto

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Non ci sono altri iscritti ad intervenire. Siccome sono due atti, se volete facciamo una dichiarazione di voto unica specificando l'uno e l'altro se ci sono dichiarazioni di voto, e poi dopo li mettiamo in votazione distinti.

Per dichiarazione di voto, consigliere Crispiani, prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Noi voteremo l'ordine del giorno a firma nostra e Tombolini, o meglio, Tombolini e nostra, per sottolineare l'importanza nella vita democratica del Paese dei corpi intermedi, quindi delle

rappresentanze sociali. Detto questo, senza sottacere il fatto che in Italia c'è bisogno di una riorganizzazione della rappresentanza interna del mondo del lavoro.

È ovvio che il mondo sindacale non è esente da critiche e il suo livello di rappresentatività va sottoposto a strumenti di maggiore democraticità e di maggior contatto tra i rappresentanti ed i rappresentati. Non possiamo votare l'ordine del giorno proposto dalla maggioranza, anche se questo documento contiene molti passaggi che condividiamo al cento per cento.

Ora magari non c'è neanche bisogno che li legga, perché si sa quali condividiamo e quali no, però il fatto che si faccia riferimento all'effetto estremamente negativo delle politiche europee dell'austerità è ovviamente un elemento che tiene insieme la nostra posizione espressa in questo documento. Il fatto che si ribadisca che il dogma del rigore deve essere battuto in Europa, perché la dimensione europea è quella all'interno della quale si possono mettere in campo politiche sociali e del lavoro efficaci, è un altro elemento che condividiamo al cento per cento. Ce ne sono altri.

Non possiamo votare il documento per le ragioni che diceva il mio focoso e giovane collega di gruppo. Dico così per dargli soddisfazione, mica perché sia vero. Intanto perché le misure che sono contenute nel Jobs Act ad oggi sono misure che vanno nella direzione opposta rispetto a quella che noi auspichiamo. E tra i nostri auspici ci sono affermazioni che sono contenute anche in questo documento.

Poi anch'io mi associo all'invito al coraggio che faceva il collega Prospero, a proposito del fatto che forse in qualche occasione è utile e necessario chiamare le cose con il proprio nome, non allo scopo di adeguarsi necessariamente alle posizioni degli altri, ci mancherebbe, ma per avere elementi di discussione che siano chiari, trasparenti che consentano a tutti di assumere ragionevolmente una posizione senza nascondersi dietro giri di parole.

(Alle ore 16,10 esce l'assessore Simonella)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.
Per dichiarazione di voto, la consigliera Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). In merito alla discussione che c'è stata su questi due documenti, devo dire che sull'ordine del giorno da me presentato, anche qui ci sono state fatte rilevare le nostre contraddizioni che io non nego che non ci siano, anche perché siamo tanti e ognuno fortunatamente ragiona con la propria testa, e rispetto al fatto che qualcuno dice che siamo stati troppo cauti ed altri che invece ci dicono che non dovevamo fare questo ordine del giorno contro un Governo che è il nostro Governo.

Io penso che all'interno di questo ordine del giorno, noi abbiamo cercato di mettere le criticità che ci sono in questo momento e abbiamo anche tentato di fare, o perlomeno di rafforzare alcune proposte, idee che ci sono. Non abbiamo scritto "articolo 18"? Però se leggete le parole, mi pare che si legge anche l'articolo 18.

In merito all'ordine del giorno presentato da Tombolini, io credo che noi abbiamo inserito anche in questo ordine del giorno i due concetti fondamentali, quelli che lui mette in evidenza relativi alla Costituzione, quindi alle forze sociali, il ruolo delle forze sociali che hanno svolto, stanno svolgendo in questo Paese con tutta la necessità che c'è, che ognuno di noi, visti i tempi, deve rivedere anche il modo di fare politica, il modo di fare sindacato, credo che questo è un problema che investe tutti, non qualcuno sì e qualcuno no.

C'è anche da dire che rispetto a questo ordine del giorno sulla contrattazione noi l'abbiamo inserita come clausola fondamentale, permanente e prioritaria, quindi a noi sembra che anche quell'ordine del giorno presentato dal consigliere Tombolini lo abbiamo assunto all'interno del nostro documento. E io voglio ribadire anche qui al

consigliere D'Angelo che io non sono preoccupata di esprimere anche alcune perplessità e criticità, anche se questo Governo è del mio partito, anche perché credo che le criticità sulle varie valutazioni anche che non corrispondono alle esigenze più generali, possa essere solo un contributo positivo e costruttivo rispetto alle modalità come dovranno essere fatte le riforme e come queste riforme dovranno avere delle ricadute sui cittadini e sui lavoratori. Quindi noi votiamo, per questo motivo, l'ordine del giorno, non votiamo l'ordine del giorno del consigliere Tombolini.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

Non ci sono altri iscritti per dichiarazione di voto. Consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Noi voteremo a favore dell'ordine del giorno sul rispetto al diritto di rappresentanza sindacale firmato dal consigliere Tombolini, Rubini e Crispiani, di cui prima non abbiamo parlato, ma che comunque condividiamo, non abbiamo ritenuto opportuno commentarlo.

Voteremo invece contro all'ordine del giorno della maggioranza, che riteniamo sia stato scritto soltanto per dare un'opportunità per dire: non voto quello sull'articolo 18, faccio qualcos'altro per non far vedere che proprio non voto l'articolo 18. Ma questo documento a noi non piace nella sua totalità, sì, ci può essere qualche spunto qua e là, come hanno sostenuto altri, ma a me anche dalle premesse quando si parla di crisi economica e quindi tornare a crescere, strategie per la crescita, ma tornare a crescere, significa creare le condizioni di lavoro a mio avviso contrarie, cioè tutelare il lavoro significa avere una possibilità di crescita. Invece in questo modo siccome è un altro Jobs Act che va al contrario di quello in cui dice di andare, voi avete redatto un atto sulla falsariga di quello che è il pensiero di Renzi e di quello che dice, cioè va per tutelare, ma fa esattamente il contrario, a nostro avviso.

Quindi lo voteremo contro e riteniamo che presto il tempo sarà galantuomo purtroppo e farà vedere come aver approvato questo atto tra gli applausi di Marchionne e Squinzi, noti difensori delle categorie degli operai, porterà l'Italia alla rovina.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero di protocollo 115650, primo firmatario il consigliere Tombolini. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	08
Contrari	16 (Tripoli, Dini, Fanesi, Pistelli, Fagioli, Fiordelmondo, Freddara, Sanna, Urbisaglia, Pelosi, Mazzeo, Morbidoni, Duranti, Barca, Mandarano, Fazzini)
Astenuti	04 (D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Pizzi)

(Il Consiglio non approva)

Ora pongo in votazione l'ordine del giorno che ha come prima firmataria la consigliera Pistelli, numero di protocollo 115753. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	16
Contrari	07 (Diomedi, Crispiani, Gambacorta, Rubini Filogna, Berardinelli, Quattrini, Prosperi)
Astenuti	05 (Tombolini, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Pizzi)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 16,21 esce il consigliere Sanna – presenti 27)

ORDINE DEL GIORNO DI SOLIDARIETÀ AGLI OPERAI CARICATI A ROMA IL 29.10.2014 - "IL GOVERNO FACCIA CHIAREZZA". (deliberazione n. 131)

VICEPRESIDENTE. Ultimo atto di questa seduta di Consiglio è la discussione dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Rubini e poi condiviso con altri capigruppo.

Prego il consigliere Rubini di illustrare l'ordine del giorno. Grazie.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. È un ordine del giorno secco, semplice, ma che abbiamo ritenuto doveroso proporre a questo consesso oggi dopo i fatti avvenuti ieri a Roma.

A Roma ieri si sono recati gli operai delle acciaierie AST di Terni che chiedevano prima un incontro all'ambasciatore tedesco, perché le acciaierie AST fanno parte del gruppo *Thyssenkrupp*, e poi chiedevano ovviamente un incontro al Ministero dell'Economia e al Governo Renzi. Questo perché in ballo ci sono cinquecento vite, cinquecento persone che hanno ricevuto una lettera di licenziamento. E con questa lettera di licenziamento in tasca hanno deciso di andare a Roma a viso scoperto con i simboli dei sindacati di riferimento, poi però è successo qualcosa che, a nostro modo di vedere, è grave e segna comunque sicuramente il clima di questi mesi.

È successo che a piazza Indipendenza quando gli operai intendevano proseguire verso il Ministero, sono stati aggrediti, caricati, picchiati, usate il termine che preferite, dalle forze dell'ordine. Le cariche sono state pesanti e dannose, perché avevano come obiettivo delle persone inermi. I feriti tra i manifestanti sono stati quattro, di cui tre accorsi all'ospedale e curati con punti di sutura, tra i feriti c'è anche uno dei rappresentanti storici della Cgil marchigiana che è Venturi. Le cariche stesse sono arrivate al segretario nazionale della Fiom, Maurizio Landini.

Quindi secondo noi è chiaro che quello che è accaduto ieri, è un qualcosa di pesante che riporta questo Paese a periodi bui. Quindi ci sembra opportuno che ogni luogo istituzionale, democratico prenda parola e pretenda chiarezza e quindi innanzitutto condanni la violenza gratuita ai danni degli operai di Terni, chieda la più totale chiarezza e trasparenza al Governo e chieda soprattutto che vengano però presi gli opportuni provvedimenti e accertate le responsabilità.

Questo purtroppo troppe volte è il Paese delle responsabilità mancate, è il Paese in cui chi sta in cabina di regia non paga mai, nelle dinamiche di piazza succede fin troppo spesso. Di fronte a situazioni così gravi, ad una violenza così inaudita, credo sia doveroso chiedere al Governo di accertare le responsabilità. Sappiamo anche Alfano, il Ministro degli Interni, quindi responsabile di più alto grado rispetto all'ordine pubblico riferirà alle Camere tra un'oretta, un'oretta e mezzo, quindi questo è un atto che chiede al Governo e al Parlamento tutti gli atti necessari.

Chiediamo anche che questo atto, una volta approvato, venga seriamente inviato al Governo, al Parlamento, all'ANCI, al Consiglio regionale perché sia un atto forte e di chiara presa di posizione.

Infine una considerazione più personale, che travalica un po' da quello che è l'atto che è stato firmato da molti dei capigruppo qui presenti, è un invito a riflettere sul perché si crea un determinato clima, se determinati toni, un determinato atteggiamento, soprattutto di chi ricopre ruoli di governo di questo Paese, può essere utile. Io credo che ci siano degli errori oggettivi, credo che ci siano delle prese di posizione a volte che vanno ad attaccare obiettivi spaiati, fin troppe volte martoriati e quindi poi non ci si può stupire, se il clima sociale e le tensioni sociali raggiungono un determinato livello.

Quindi noi oggi dobbiamo pretendere chiarezza, dobbiamo pretendere che vengano chiarite tutte le responsabilità, dobbiamo condannare la repressione contro chi era in piazza pacificamente per difendere la propria vita, il proprio diritto al lavoro e credo sia importante che questo atto venga approvato con la più larga maggioranza. Grazie.

Discussione generale

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

È aperta la discussione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Italo D'Angelo. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io prima di tutto esprimo la mia piena solidarietà agli operai e alle famiglie degli operai che stavano manifestando ieri a Roma per il posto di lavoro.

Quegli operai, tutti, meritavano e meritano rispetto. I gravi episodi che si sono verificati ieri a Roma riguardano una manifestazione di operai autorizzata dall'autorità di pubblica sicurezza che, per quel che è dato sapere, in appendice ha visto alcuni manifestanti debordare dal percorso e di fatto venire a contatto con gli agenti comandati di servizio di ordine pubblico, che hanno operato una carica di alleggerimento. Se volete, in altra sede vi spiego che cos'è la carica di alleggerimento.

Quegli operai, quei poliziotti erano anch'essi operai, non si stavano divertendo in via Solferino, erano stati comandati di servizio, hanno lasciato a casa le loro mogli e i loro figli e sono stati fatti oggetto di un lancio di bottiglie e sassi. E vi assicuro che le bottiglie e i sassi fanno male come i manganelli. Anche nelle forze di Polizia abbiamo avuto alcuni agenti feriti e un funzionario di Polizia.

Qualcosa sicuramente non ha funzionato, io ho fatto il Questore, ho diretto innumerevoli servizi di ordine pubblico, nessun operaio può dire di aver preso le manganellate e le bastonate grazie a me. Qualche manifestante a Venezia per motivi di attinenza al terrorismo quello lo può dire, e se le ricorda. Però gli operai no. Sugli operai la Polizia ha sempre avuto grande rispetto, e allora io vi debbo dire chiaro che su questo episodio c'è un'inchiesta da parte del Ministro dell'Interno che è stato chiamato a risponderne in Parlamento, e questo ordine del giorno sottoscritto da alcuni gruppi comunali che sostengono comunque il Governo Renzi, esprime un giudizio severo di condanna. Ha già fatto il processo.

Quando l'ordine del giorno dice "esprime ferma condanna per l'accaduto e piena e incondizionata solidarietà agli operai ingiustamente caricati", io personalmente attenderei l'esito dell'inchiesta che è stata comunque disposta dal capo della Polizia, perché se c'è stato un errore da parte del funzionario di pubblica sicurezza, quel funzionario va punito. Ma se c'è stata una reazione da parte degli agenti che io ho visto in televisione, erano otto che hanno cercato di contenere in via Solferino una massa di manifestanti che superava il numero di cento persone, allora consentitemi che evidentemente quella carica di alleggerimento è più una carica di paura che una carica di aggressione, perché quando i poliziotti evidentemente si sono sentiti loro stessi "aggrediti" e il cordone stava, perché si chiama cordone apposta, stava per essere forzato, hanno fatto l'intervento con i manganelli, perché non ce lo dimentichiamo che comunque quella si chiama forza pubblica e non "debolezza pubblica".

Allora, cari colleghi, io vi prego di riflettere, perché questo ordine del giorno, secondo me, è intempestivo ed eventualmente andrebbe stilato, quando abbiamo delle prove conclamate di colpevolezza per quest'azione che è grave comunque.

Il nostro gruppo, così non parlo più, non voterà favorevolmente questo ordine del giorno e invita gli schieramenti politici che sostengono il Governo, a ritirare la propria adesione.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Prosperi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie. Io onestamente ascoltando il collega, devo dire che effettivamente un fondo di verità ci può essere, perché quando già si esprime una condanna e poi si chiede di fare chiarezza, si prende una posizione. Però è anche vero che la ferma condanna non è la ferma condanna nei confronti delle forze dell'ordine, è una ferma condanna per l'accaduto, e l'accaduto è effettivamente molto grave, perché tra l'altro – ti do del tu – hai detto che ti sei trovato in queste situazioni, anch'io mi sono trovato delle volte, c'è la possibilità di fare servizio d'ordine senza che queste cose accadano, perché ci sono delle trattative, si parla. Il fatto stesso che si sono trovati otto agenti contro magari migliaia di manifestanti, anche questo è un errore, c'è dietro un errore magari nella gestione, perché è vero quello che dice il consigliere, che magari ci sono degli agenti che si possono trovare in difficoltà, soltanto che non ci si devono trovare, come non si doveva trovare da solo circondato da tanti ragazzi che magari in quel momento era una situazione difficile. Quindi è fondamentale che i dirigenti non mettano in condizioni magari di fare delle reazioni, che non possono essere gestite. Quindi io sono favorevole a questo tipo di ordine del giorno che è stato fatto, perché effettivamente la condanna per l'accaduto deve essere piena, perché non doveva accadere. Fermo restando la solidarietà per gli agenti che ce ne sono, e sono la maggioranza, e anche i dirigenti, che spesso si comportano in maniera corretta nelle piazze. Quindi onestamente pur capendo...

(Intervento fuori microfono)

Questo lo dovrà dire il Governo, comunque chi dovrà fare chiarezza su questa situazione a chiarirlo. Comunque è oggettivo che quanto accaduto, a prescindere che siano stati i poliziotti o gli operai magari a strabordare in qualche modo, quello che è accaduto è gravissimo, perché comunque queste situazioni, in un momento tra l'altro come questo che può cominciare ad essere pesante, vedere comunque anche a livello di immagine poliziotti che bastonano gli operai, a prescindere da chi ha tirato la prima bottiglia, è inaccettabile. Io preferirei magari un dirigente che fa fare un passo indietro ai propri uomini, pur di non trovarsi in queste situazioni, piuttosto che fare una carica, anche se di alleggerimento, perché anche a livello di comunicazione l'immagine che viene data al Paese secondo me è molto grave, perché poi ad incidenti possono esserci altri incidenti. Quindi per me quello che è successo, è molto grave e va condannato a prescindere magari dalle responsabilità che possono essere anche condivise. Non lo so.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, consiglieri Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Anch'io considero un fatto non grave, gravissimo quello che è successo ieri, e prima di tutto esprimo tutta la mia solidarietà ai lavoratori delle Acciaierie di Terni e ai sindacalisti e operai che sono stati picchiati e andati all'ospedale.

Lo dico, è una cosa gravissima, anche perché vedete che io ho una certa età, quindi mi sono trovata anche altre volte in una situazione analoga e in tempi anche molto diversi da questi naturalmente, ma anche questo clima crescente che c'è oggi nei confronti del sindacato, nei confronti dei lavoratori non aiuta. Lo dico così. E l'exasperazione tra l'altro che c'è tra la gente rispetto all'aumento della disoccupazione, non aiuta lo stesso. Però ritengo che ieri fosse una manifestazione pacifica, autorizzata e conoscendo un po'

anche gli operai di Terni, non mi sembra che sono anche delle persone esaltate. E non voglio neanche qui accusare, lontano da me accusare i lavoratori della Polizia, i quali sono persone comandate che qualcuno probabilmente ha comandato di caricare. E non mi voglio neanche trovare in quegli anni Settanta dove c'era la contrapposizione tra operai e Polizia, perché i tempi sono cambiati, le valutazioni sono cambiate e credo che bene abbia fatto sia il Governo, ma anche noi indicando in questo ordine del giorno di oggi a chiedere, approfondire le motivazioni degli accadimenti e perché questo è avvenuto.

Anche le motivazioni strumentali che ho letto sui giornali, credo che bisogna anche qui essere un po' seri, leggere che gli operai sono stati caricati, perché qualcuno pensava dovessero andare ad occupare i binari della ferrovia, io vorrei anche dire, penso che tutti noi conosciamo un po' Roma, sapere dov'è il Ministero dell'Industria e dove sta la ferrovia, che sta proprio dalla parte opposta. Come pure questa cosa dei sassi. Non mi sembra che in quell'area ci siano, a meno che non se li siano portati da casa, i sassi da poter prendere e tirare. Quindi anche le motivazioni mi sembrano un po' forzate.

Io mi auguro sinceramente che questa sera in Parlamento si faccia chiarezza e i responsabili paghino per questa cosa. I responsabili, e non sono i lavoratori della Polizia, i responsabili paghino per questa cosa, perché non è possibile che in un Paese civile ancora succedano queste cose. Perché chi manifesta per lavoro, per l'occupazione io credo che non può non avere un trattamento di questo genere. Quindi io non richiedo nessuna firma, anche se faccio parte di un partito che sta al Governo. Anzi, proprio con questa firma io sollecito il mio partito all'interno del Governo di fare pressione, perché questa chiarezza ci sia.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera Pistelli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Duranti. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE DURANTI (Pd). Grazie Presidente. Anch'io condivido, pur avendo di fronte bene quelle che sono le situazioni, consigliere D'Angelo, condivido che i poliziotti sono lavoratori e il fatto ancor più grave politico, dove credo che sia opportuno che il Presidente del Consiglio chieda non solo spiegazioni, ma forse anche le dimissioni, del Ministro dell'Interno è che sono stati messi lavoratori contro altri lavoratori.

Io dico una cosa, e mi riferisco, prima sono stato zitto per rispetto anche alle cose che ci siamo detti all'interno del nostro partito sulle varie mozioni presentate prima, due cose voglio dirle sulla rappresentanza. Non voglio offendere nessuno, perché io mi metto in prima riga, credo che in questa stanza non ci sia nessuno di noi che abbia battuto la mazza, sia entrato dentro i tubi, dentro i forni, dentro gli scambiatori, dentro le miniere. Ci conosciamo quasi tutti, forse qualche errore farò, però io parlo per me, non sono entrato, eppure sono nella categoria dei lavoratori dentro questo Consiglio, il lavoratore che batte la mazza, sporco, nero, e ce ne sono tanti ancora, vogliono la rappresentanza, vogliono che una persona che sia un pochino più preparata di lui, qualcuno che ha studiato, magari solo diplomato, vuole che vada a rappresentarlo nei confronti dell'azienda e che dica delle sane parole, perché quello che lui chiede a fine mese, è il giusto salario per quello che lui produce. Non vuole altro.

Crispiani, a volte c'è anche l'amore per quel lavoro di merda, scusa l'espressione, che fa. Ma perché per lui è l'importanza di quello che lui ha costruito. Anche il lavoratore che fa il lavoro peggiore comunque lo ama alla fine, comunque solidarizza con quella che è la sua azienda, perché quello gli consente di costruire quello che è stata la sua vita, la sua famiglia e il sostenere i suoi figli e magari sognare qualcosa di diverso per i suoi figli. Quindi è importante che il lavoro ci sia, e che il lavoro venga tutelato in una maniera dignitosa.

Questo compito è nostro, perché quello che ci chiedono quei lavoratori, quello che ieri quei lavoratori spingevano il loro segretario Landini e quant'altri in quel momento, è che andassero a difendere le loro istanze. E qualcuno ha fatto sì che quei lavoratori si dovessero trovare di fronte altri lavoratori che hanno forse perso il controllo della situazione.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Crispiani. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Io quello che ho sentito, lo condivido in linea di massima, però vorrei fare una riflessione. Io credo, dal mio punto di vista, al di là del contenuto della mozione, che ci sia un legame indissolubile tra i diritti sociali e i diritti politici. Cioè che tanto più non sono riconosciuti i diritti sociali, tanto meno i diritti politici possono essere esercitati da chi non ha riconosciuto i diritti sociali.

E guardate che bell'esempio che vi faccio, sempre cercando di volare in grande, le società dell'Est europeo sono crollate, perché pur mettendo attenzione al riconoscimento dei diritti sociali, non vi era alcuna possibilità di esercitare diritti politici se non nel binario predestinato. Io credo che la ragione del crollo dell'Europa orientale sia questo. E allo stesso modo credo che nel sistema capitalistico, laddove le conquiste sociali non vengano difese, mantenute ed allargate, non ci sia possibilità di esercitare diritti politici. Io credo che il detrimento delle conquiste sociali sia la causa di quello che è successo ieri, ma di quello che succede in generale. Non mi interessa entrare adesso nel merito delle biglie, dei sassi.

Giustamente dice D'Angelo, se qualcuno fa un'inchiesta, poi se ne giudica l'indipendenza, se ne stabilisce l'attendibilità e poi ci saranno i provvedimenti. Ma quello che voglio dire, è che a mia opinione questo episodio è la rappresentazione proprio dinamica del momento che viviamo, come peraltro accennava, per quello che ne ho capito, nel suo intervento la consigliera Pistelli, di una svalorizzazione del ruolo del lavoro nella nostra società, del sempre minore riconoscimento dei diritti dei lavoratori, della restrizione nell'ambito delle garanzie, della difficoltà di associare all'esercizio di un'attività lavorativa un reddito che sia sufficiente per una vita dignitosa. Tanto più questi fenomeni si allargano, e tanto più corrispondentemente l'esercizio dei diritti politici da parte dei lavoratori diventa motivo di scontro, motivo di repressione, motivo di annullamento sostanzialmente.

Quindi io credo che al di là di ogni ragionamento intorno agli accertamenti effettivi, pur ritenendo per abitudine, e forse per impostazione ideologica, chiamatela così, che il pesce puzza dalla testa e che quindi il responsabile è quello che dà gli ordini, ma c'è un responsabile che sta ancora sopra, che è quello che crea il clima, che è quello che crea il brodo di cultura dentro il quale questi avvenimenti si svolgono, che crea le condizioni affinché alla svalorizzazione dei diritti sociali si accompagni, come sempre avviene, l'impossibilità di esercitare i diritti politici.

Chiudo dicendo che il diritto di manifestare adesso mi pare che si stia prendendo un po' la retorica degli operai manganellati. Non bisogna manganellare gli operai, ma non bisogna manganellare nemmeno i ballerini, nemmeno i bidelli, nessun altro cittadino. Attenzione anche a questa retorica del povero operaio tarda ottocentesca. Qui se c'è un problema di democrazia, siamo tutti coinvolti, e l'esercizio dei diritti politici deve essere patrimonio di ciascun cittadino. Nessuno escluso.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Quattrini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Io ho firmato in modo convinto questo ordine del giorno che avevano preparato i colleghi Crispiani e Rubini, in quanto sono fermamente convinto della sua validità e della ferma condanna che va espressa per l'accaduto e piena e incondizionata solidarietà agli operai ingiustamente caricati.

Io penso che, come dicevo adesso il collega Crispiani, ci sia un clima che si è instaurato a livelli molto alti, per cui questa continua svalorizzazione del lavoro porta questa frustrazione e a questi risultati, perché poi al di là della frustrazione, è il risultato proprio di quei dati che leggevo anche prima, cioè uno su tre sulla soglia della povertà. Qui c'è una mancanza a livello alto di serie politiche industriali, serie politiche di tutela al lavoro, sono tutte chiacchiere a cui fanno seguito degli atti concreti che vedono risultare in maniera anche, parlo di Squinzi, di Marchionne, non è mai successo che abbiamo visto una cosa così, cioè un'esultanza diciamo anche non contenuta, non contenuta nei modi. E quindi qualcosa c'è, e questa situazione che si è creata ieri, a mio avviso, poi il fatto che ne fosse coinvolto Landini che è una persona invece credibile, ha evitato che magari fossero sparse delle notizie false sulle dinamiche dell'accaduto.

Io sono convinto che si sia trattato di qualcosa che nasce da chi ha dato gli ordini, per cui questo invito al Governo a fare più una chiarezza, pur non credendo che lo farà, pur essendo convinto che non lo farà, come tante cose rimangono poi in un lato oscuro del nostro Paese purtroppo, dalla trattativa Stato-mafia e altre cose.

Però l'invito a fare piena chiarezza è doveroso, perché si sta per aprire, a mio avviso, spero di no, ma purtroppo se il Governo continua a comportarsi in questo modo, sarà così, una stagione veramente difficile con persone che avranno sempre più verso la soglia della povertà, un Governo che farà misure per il lavoro, invece fa totalmente il contrario, basta ricordare che ci sono oltre centoquaranta tavoli di crisi aperti al Ministero dello Sviluppo economico, non uno, oltre centoquaranta, questo era uno, se tutti cominciano a fare sciopero, manifestazioni, non so cosa succederà. E nel contempo come forza politica il Movimento 5 Stelle da oltre un anno ha questa proposta di reddito di cittadinanza in Commissione che rimane ferma.

Io auspico che vengano trovate le misure necessarie per invertire questa tendenza, che ormai è sempre più involupata verso un peggioramento. Però, ripeto, come ho detto prima, in questo momento state portando avanti questa politica, io temo che ne dovrete pagare le conseguenze anche politiche.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Rubini Filogna. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Solo per portare alcune precisazioni a una realtà che, secondo me, delle dinamiche successe ieri è stata raccontata in un modo parziale, perché per fortuna viviamo nell'epoca di Internet, viviamo nell'epoca in cui il racconto dei fatti è in tempo reale ed è plurale, e quindi è abbastanza facile farsi un'idea su un fatto andando su Internet e visionando video, ascoltando testimonianze, leggendo quello che è successo, e ho come l'impressione che questa volta davvero siamo di fronte ad un'ingiustizia totale, perché quello che è accaduto ieri, al di là delle ricostruzioni poi fornite dalla Polizia, secondo me non regge, perché la stazione Termini è da tutt'altra parte, non regge perché le immagini parlano di alcune bottiglie di plastica, non regge perché i manifestanti erano davvero pochi, e ci sono le immagini che lo testimoniano, saranno stati cento, centocinquanta, erano sfilacciati, avevano lo striscione, andavano a passo d'uomo.

Ma comunque al di là di questo che mi sembrava giusto rispondere, perché se no altrimenti qua passa una sola rappresentazione della realtà, quando in realtà ce n'è anche un'altra, noi nell'ordine del giorno chiediamo che le responsabilità vengano accertate.

Come ho detto nel mio primo intervento, siccome in questo Paese troppo spesso le responsabilità non sono state accertate in passato, soprattutto nelle dinamiche di piazza, soprattutto quando in ballo ci sono le forze dell'ordine, allora una volta per tutte di fronte ad un caso come questo forse è il caso che tutti chiediamo trasparenza. Da una parte e dall'altra. E questa è una posizione tutta mia personale, che molti magari giudicheranno estremista, ideologizzata, però io credo che sia anche ora di iniziare in questo Paese un dibattito sulla gestione dell'ordine pubblico, sulle forze dell'ordine italiane, sul fatto che siamo uno dei pochi Paesi europei in cui non esiste il numero identificativo, l'unico Paese in cui ogni processo in cui c'è in ballo un membro delle forze dell'ordine, quando va bene finisce, quando va male, viene infangato. Tutte cose che non sono inerenti questo ordine del giorno, e non è questa oggi la sede per discuterne, ma che credo che in un Paese civile sia anche ora di iniziare a discutere di queste cose, perché di fronte alla legge e alla giustizia non possono esistere cittadini di serie A e cittadini di serie B. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

L'ultima richiesta di intervento è del consigliere Pelosi. Prego.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie. Intanto io credo che sia un fatto molto rilevante il fatto che il Consiglio comunale rispetto a questi fatti si ritrova tutto, o quasi tutto, comunque a condividere un documento. Non sono mai mancati momenti di conflitto, probabilmente non ci mancheranno, però credo che sia un segnale importante questo, che ognuno con le sue forze di rappresentanza mette un punto rispetto ai fatti che sono accaduti, che io personalmente, anche politicamente, perché il mio capogruppo è intervenuto e ho condiviso l'intervento, ritengo gravissimi. I fatti che sono accaduti, sono fatti estremamente gravi.

Credo che l'ordine del giorno che approviamo, sia anche costruito in una maniera tale da tenerci tutti insieme, perché poi è chiaro che ognuno porta il suo bagaglio, il suo contributo. Io lo porto in questi termini. Io credo che noi viviamo una fase, su questo dovremmo fare uno sforzo tutti quanti, credo che noi siamo in un momento storico in cui siamo oltre a ragionamenti, uso degli slogan, su ragionamenti che possano attenersi a valorizzazione o meno del capitalismo, delle ideologie, dei salari, dignità del lavoro, noi siamo oltre, siamo in un momento storico particolare, e dove credo che la prima cosa che deve essere fatta da qualunque Governo, è mantenere dei livelli più ordinati possibili e un minimo di pax asociale.

Noi viviamo un momento di conflitto esterno che sono per definizione contrari ad ogni criterio di governabilità. Non fa bene discutere, secondo me, di problemi agitando o strumentalizzando, che sia da parte dei Governi piuttosto che delle parti sociali, io ho fatto riferimento prima all'articolo 18 che non ritengo essere il problema centrale, l'ho già detto, ma vorrei farvi riflettere su un fatto, che sostanzialmente leggevo prima un articolo che è uscito rispetto a quello che è stato detto dalla Questura di Roma, eccetera, io di quello che è successo, è successo perché sostanzialmente di fronte al fatto che c'era la minaccia che rispetto agli accordi che c'erano su questa manifestazione, coloro che erano in piazza avrebbero preso altre direzioni. Quindi è bastata una minaccia su degli accordi che erano stati presi per fare una manifestazione non rispettata, per scatenare quello che è successo. È qui che si chiede uno sforzo al Governo, mantenere fede agli accordi, perché ieri quegli operai erano in piazza, perché non sono stati rispettati degli accordi.

Quindi il valore di mantenere alto il livello degli accordi con le parti sociali della concertazione è un valore che non si può disperdere e che, secondo me, va tenuto sempre in debita considerazione, perché il rischio è quello di alimentare delle situazioni di conflittualità sociale che per definizione sono contrari non solo, secondo me, a ogni

criterio di democrazia, ma sono proprio contrari ad ogni criterio di governabilità. La governabilità passa attraverso la pace sociale. La pace sociale costa, questo va spiegato che la pace sociale costa. Ma secondo me i costi sono sempre molto più bassi...

VICEPRESIDENTE. Grazie.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). ...di conflittualità più alta.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

L'ultimo intervento è quello del consigliere Tombolini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io parto dai binari, perché quando diciamo che le responsabilità vanno accertate, però c'è un limite stretto con i binari, perché qualcuno ha detto: l'abbiamo messo lì noi per sgomberare i binari dai rottami. Poi viene fatta una manifestazione che è finanziata e che è costata circa 350.000,00 euro, a cui bisogna mandare gli interventi prima di poter essere ammessi a parlare e un finanziere internazionale ha detto che bisogna cambiare in Italia le norme che regolano il diritto di sciopero.

Dopodiché qualcun altro ha detto che quelli che stavano nella piazza, usavano l'iPhone con il gettone, e alla fine di tutto viene fuori che hanno manganellato degli operai che stavano manifestando contro i licenziamenti fatti da un'azienda tedesca.

Secondo me, le responsabilità sono certe. Qui si fa della politica estera e si sottolinea che qualcosa qui sta cambiando sotto il profilo della gestione del Paese e del processo in cui viene gestito, e non è che le responsabilità sicuramente qualcuno le vuole imputare ai dieci o ai venti poliziotti che stanno in piazza a fare il loro lavoro. Qui le responsabilità sono chiare, non credo nemmeno che siano del Ministro dell'Interno, perché è colui che comanda quei quattro poliziotti. Se tu cominci a fare una provocazione costante e sistematica per smantellare uno Stato sociale, che rappresenta ed è stato costruito con sacrifici, senza voler ascoltare nessuno e volendo manifestare ai Paesi rispetto ai quali c'è sudditanza, il modo di fare autoritario, io penso che le responsabilità vanno, e sono già, accertate. Non è che Renzi può dire: voglio riferire al Ministro. Se lui continua ad andare in giro e a dare le zampate sui principi istituzionali, ecco qual è il risultato.

Se poi approviamo degli ordini del giorno, dicendo va bene quello che viene fatto, il modo con cui viene fatto, è un modo che non è condivisibile. Non possiamo passare attraverso una trasformazione dello Stato sociale e attraverso una rivoluzione di questo Paese che sicuramente ha qualche fondamento, fatta in questo modo, perché altrimenti rischiamo di esacerbare gli animi e di andare a prendere e a dare manganellate. E questo sicuramente è quello che non vogliamo.

Condivido l'ordine del giorno. Non condivido e mi sono astenuto sull'ordine del giorno del Pd, perché credo che questo Pd abbia la necessità di capire quali sono le gambe su cui camminare, perché da una parte cammina con una gamba e vuole rispettare alcuni principi e dall'altra nega contemporaneamente quegli stessi principi. Io capisco che ci sia un momento di transizione, ma questo momento di transizione deve avere un termine e deve trovare una conclusione e deve essere affermato non dicendo: va bene, abbiamo sbagliato, però l'obiettivo è buono. Qui si sta sbagliando la metodica e se si sbaglia la metodica, anche se gli obiettivi sono buoni, il discorso non vale, perché altrimenti dovremmo giustificare tanti altri atti di scopo, in cui la finalità è buona, ma i modi non sono quelli corretti. Appoggio la mozione Rubini, e appoggio la mozione Rubini perché sappiamo chi è il responsabile di quello che sta succedendo.

(Alle ore 17,00 escono i consiglieri Mandarano, Barca e Urbisaglia – presenti 24)

Dichiarazioni di voto

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.
Se ci sono dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Tanto per ristabilire la verità, perché qui di cavolate ne ho sentite tante, cari colleghi, e vi chiedo scusa, quella di ieri era una manifestazione statica che era stata autorizzata come manifestazione statica, cioè significa questo, gli operai che, ripeto, rispetto e verso i quali io esprimo solidarietà della *Thyssenkrupp*, avevano chiesto di manifestare attraverso i propri rappresentanti sindacali, avevano chiesto di fare una manifestazione in piazza Indipendenza, poi hanno chiesto di poter parlare con l'Ambasciata tedesca, il funzionario di Polizia ha chiamato il Questore che ha autorizzato la delegazione ad andare all'Ambasciata tedesca.

Fatto questo, non contenti di quello che avevano avuto come risposta dall'Ambasciata tedesca, cara collega Pistelli che sarà bene che te la vedi bene la cartina di Roma, da piazza Indipendenza si sono avviati verso la stazione che da piazza Indipendenza non dista neanche un chilometro, basta passare via Marsala e sei in via della stazione. Abbi pazienza, finisco l'intervento.

1,8 chilometri significa che quando c'è una colonna di manifestanti che si muove per una città, chiamata Roma, in quell'ora con una moltitudine di macchine, tassisti e turisti, crea il caos e la città si ferma. Per cui, quegli operai, strumentalizzati dai loro sindacalisti, non hanno fatto, date retta a me, l'interesse del lavoro, perché per i romani sono stati una bella rottura e una bella scociatura, e ve lo dice uno che a Roma c'era. Allora chiariamo bene le situazioni.

Qui sono state dette delle cose geograficamente sbagliate, dicendo che il Ministero dello Sviluppo economico si trova dall'altra parte di Roma. Certo, ma non si trova in via Solferino, cara collega Pistelli. Questa è la verità.

Poi tutti i discorsi che ci possiamo fare, ce li possiamo fare tutti, però mettere in "croce" otto poliziotti che si sono visti aggrediti, perché loro sono stati aggrediti, perché se li avessero voluti caricare, li avrebbero caricati in piazza Indipendenza o quando volevano andare a parlare con l'ambasciatore tedesco, e invece i poliziotti, ve lo dice uno che, ripeto, per tanto tempo ha fatto il poliziotto, quando gli operai chiedono di debordare, il Questore dà l'autorizzazione. L'ho data centinaia di volte. Questi sono i fatti. Poi voi esprimete i vostri giudizi morali.

(Alle ore 17,08 escono i consiglieri Fazzini e Tombolini – presenti 22)

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Andiamo in votazione. Pongo in votazione l'ordine del giorno che ha come primo firmatario il consigliere Francesco Rubini, iscritto al numero protocollo 115659 del 30 ottobre 2014. È aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	22
Votanti	19
Non Votanti	03 (Diomedì, Gambacorta, Berardinelli)

Favorevoli

15

Contrari

04 (D'Angelo Finocchi, Gramazio, Pizzi)

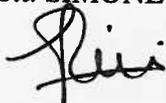
(Il Consiglio approva)

La seduta è conclusa. Buona serata a tutti.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 17.10.

IL VICEPRESIDENTE

Dott. SIMONE PIZZI



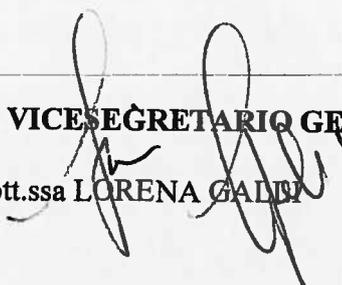
IL VICESEGRETARIO GENERALE

Avv. MASSIMO DEMETRIO SGRIGNUOLI



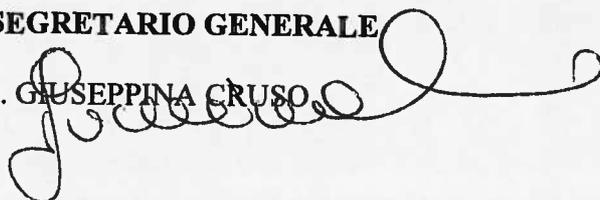
IL VICESEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa LORENA GALLI



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO



REDATTO DA: *Digitech*
di Matteo Bruno - Latina



Largo Petri 19 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUI LAVORI SOCIALMENTE UTILI.....	2
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULL'ORDINANZA RELATIVA ALL'ORARIO DI ENTRATA/USCITA DELL'AREA CANI AL PARCO GALASSIA.....	4
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULL'ISTITUTO PERGOLESÌ.....	6
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUI COMPONENTI DEL CDA E DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ MOBILITÀ E PARCHEGGI TUTTI DI GENERE MASCHILE.....	9
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SUI PROBLEMI DI TRAFFICO IN VIA RUPI XXIX SETTEMBRE SULLA QUALE INSISTONO DUE HOTEL.....	11
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SUL TRASFERIMENTO, TOTALE O PARZIALE, DEL SALESI E L'UTILIZZO DEI PADIGLIONI 1 E 2 DELL'EX UMBERTO I.....	13
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SULLA SITUAZIONE DEI CONTENZIOSI PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.....	15
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SULLE DICHIARAZIONI RILASCIATE DAL PRESIDENTE DI ANCONAMBIENTE SU IGENIO.....	17
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL PIANO STRATEGICO.....	19
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA ACCOGLIENZA DI PROFUGHI CITTADINI EXTRACOMUNITARI.....	21
RISPOSTA DELL'ASSESSORE SIMONELLA ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POLENTA SUI RIFIUTI RADIOATTIVI PRESENTI NEL PORTO.....	23
IN ORDINE AI LAVORI.....	25
MOZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E DELLA VIABILITÀ A PASSO VARANO. (deliberazione n. 124)	26
MOZIONE PER POSA IN OPERA NUOVO MARCIAPIEDE TRATTO COMPRESO TRA PASSO VARANO E TAVERNELLE (deliberazione n. 125).....	26
MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE, L'AMPLIAMENTO E LA GESTIONE DI UN IMPIANTO SPORTIVO PER IL RUGBY PRESSO IL COMPLESSO DELLA CITTADELLA SPORTIVA "PALOMBARE" DI ANCONA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI D'ANGELO, FINOCCHI, GRAMAZIO. (ritirata).....	35
MOZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI COMUNALI ALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B, AI SENSI DELLA LEGGE N. 381/01. (rinviate).....	37
MOZIONE SULLA RIQUALIFICAZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA. (deliberazione n. 126).....	38
ORDINE DEL GIORNO RELATIVO ALLA EX FIERA DELLA PESCA DI ANCONA. (deliberazione n. 127).....	43
IN ORDINE AI LAVORI.....	51
MOZIONE PER LA DIFESA E LA DIGNITÀ DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI ITALIANI E PER LA SALVAGUARDIA E L'ESTENSIONE DELLE TUTELE PREVISTE DALL'ART. 18 DELLO STATUTO DEI LAVORATORI. (deliberazione n. 128).....	53

ORDINE DEL GIORNO SUL RISPETTO AL DIRITTO DI RAPPRESENTANZA SINDACALE. (deliberazione n. 129).....	61
ORDINE DEL GIORNO SULLE TUTELE E DIRITTI PER UN LAVORO DIGNITOSO. (deliberazione n. 130).....	61
ORDINE DEL GIORNO DI SOLIDARIETÀ AGLI OPERAI CARICATI A ROMA IL 29.10.2014 - "IL GOVERNO FACCIA CHIAREZZA". (deliberazione n. 131).....	73